



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
TREDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 21/A

**DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO
FINANZIARIA**

(articolo 3, legge regionale 11/2006)

2008

INDICE

I – Il Dapef 2008.....	1
L'attuazione del PRS.....	1
Il contesto socio-economico.....	1
Le priorità di azione.....	3
 II – Attuazione del programma e aggiornamento delle politiche	9
1. AUTOGOVERNO E RIFORMA DELLA REGIONE.....	10
1.1 Dove siamo	10
▪ <i>Le istituzioni per lo sviluppo</i>	10
▪ <i>Le entrate e l'autonomia finanziaria</i>	10
▪ <i>Le Servitù militari, il demanio e il patrimonio</i>	10
▪ <i>Le Intese istituzionali</i>	11
▪ <i>La legge statutaria</i>	11
▪ <i>La riforma organizzativa della Regione</i>	11
▪ <i>La valorizzazione della comunicazione e della trasparenza</i>	11
▪ <i>Il Sistema delle Autonomie locali</i>	12
1.2 Il programma per i prossimi tre anni.....	12
▪ <i>Le entrate e l'autonomia finanziaria</i>	12
▪ <i>Le servitù militari, il demanio e il patrimonio</i>	13
▪ <i>L'intesa istituzionale di programma con lo Stato</i>	13
▪ <i>Le intese istituzionali con le Province</i>	13
▪ <i>La riforma organizzativa</i>	13
▪ <i>La valorizzazione della trasparenza dell'informazione e della comunicazione</i>	13
▪ <i>Il sistema delle Autonomie locali</i>	14
2. L'IDENTITÀ E LA CULTURA	15
2.1 Dove siamo	15
▪ <i>La cultura</i>	15
▪ <i>La lingua sarda</i>	18
▪ <i>L'arte e la creatività</i>	18
▪ <i>L'artigianato</i>	20
▪ <i>Lo sviluppo locale</i>	20
2.2 Il programma per i prossimi tre anni.....	21
▪ <i>La cultura</i>	21
▪ <i>L'artigianato</i>	22
3. L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	23
3.1 Dove siamo	23
▪ <i>Tutela e valorizzazione ambientale</i>	23
▪ <i>La sostenibilità ambientale</i>	24
▪ <i>Gli Atti di pianificazione</i>	25
▪ <i>La tutela del suolo</i>	27
▪ <i>Governo del territorio</i>	28
▪ <i>Città e centri urbani</i>	30
3.2 Il programma per i prossimi tre anni.....	32
▪ <i>Tutela e valorizzazione ambientale</i>	32
La sostenibilità ambientale	32
La difesa del suolo	33
La gestione dei rifiuti	33
La Rete ecologica regionale.....	33
Governo del territorio.....	35
Città e centri urbani	35

4. CONOSCENZA	36
4.1 Dove siamo	36
▪ Istruzione	36
▪ Formazione	37
▪ Innovazione e ricerca	38
4.2 Il programma dei prossimi tre anni	39
▪ Istruzione	39
▪ Formazione	40
▪ Innovazione e ricerca	41
5. SISTEMI PRODUTTIVI E POLITICHE DEL LAVORO	45
5.1 Dove siamo	45
▪ Industria	45
▪ Agricoltura e sviluppo rurale	47
▪ Pesca	49
▪ Turismo	49
▪ Commercio	50
▪ Le politiche del lavoro	51
5.2 Il programma dei prossimi tre anni	52
▪ Industria	52
▪ Internazionalizzazione del sistema produttivo	56
▪ Agricoltura e sviluppo rurale	57
▪ Pesca	58
▪ Turismo	58
▪ Commercio	59
▪ Politiche del lavoro	59
6. INFRASTRUTTURE E RETI DI SERVIZIO	62
6.1 Dove siamo	62
▪ Trasporto aereo	62
▪ Sistema marittimo	63
▪ Rete ferroviaria	63
▪ Trasporto pubblico locale	64
▪ Sardegna digitale	64
▪ Energia	66
▪ Sistema idrico	67
6.2 Il programma per i prossimi tre anni	68
▪ Trasporto aereo	68
▪ Sistema marittimo	68
▪ Rete ferroviaria	68
▪ Il trasporto pubblico locale	69
▪ Energia	69
▪ Il sistema idrico	71
▪ Sardegna digitale	73
7. SOLIDARIETÀ E COESIONE SOCIALE	76
7.1 Dove siamo	76
▪ Salute	76
▪ Politiche sociali	78
▪ Cultura della legalità e Coesione sociale	79
▪ Politiche della casa	80
7.2 Le politiche dei prossimi tre anni	81
▪ Salute	81
▪ Politiche sociali	84
▪ Politiche della casa	86

III – La finanza regionale	88
▪ <i>La Politica delle entrate</i>	<i>88</i>
▪ <i>Gli effetti della razionalizzazione e del contenimento della spesa</i>	<i>88</i>
▪ <i>Le previsioni d'entrata.....</i>	<i>92</i>
▪ <i>Il ricorso al credito.....</i>	<i>93</i>
▪ <i>La politica della spesa</i>	<i>93</i>

I – Il Dapef 2008

L'attuazione del PRS

Il percorso di programmazione

Con il DAPEF 2008 la Regione completa una ulteriore tappa del nuovo percorso di programmazione avviato con il Programma regionale di sviluppo (PRS), approvato in seguito alla riforma degli strumenti di programmazione e bilancio di cui alla legge regionale n. 11/2006. Il PRS ha introdotto per la prima volta un quadro regionale unitario di strategie, obiettivi, progetti e risultati attesi, ai fini di una maggiore incisività dell'azione politico-amministrativa e di un rapporto più chiaro e immediato tra questa e i cittadini. Il PRS ha definito sette strategie, per ognuna delle quali sono stati indicati gli obiettivi e le azioni necessarie a conseguirli:

1. Autogoverno e riforma della Regione
2. Identità e cultura
3. Ambiente e territorio
4. Conoscenza
5. Sistemi produttivi e politiche del lavoro
6. Infrastrutture e reti di servizio
7. Solidarietà e coesione sociale

Il Dapef, contiene l'aggiornamento annuale del PRS.

Il documento presenta alcune carenze progettuali, specie in termini di indicazione dei risultati attesi, dovute alla prassi, non ancora del tutto superata, di un'amministrazione orientata alla gestione delle procedure piuttosto che al governo di processi di sviluppo complessi.

Tuttavia, con l'approvazione del PRS e l'elaborazione del Dapef si è avviata una nuova stagione operativa della programmazione regionale che utilizza un metodo in base al quale ogni strategia si traduce in progetti con risultati dichiarati e modalità di controllo trasparenti. Questo nuovo metodo di programmazione sarà progressivamente inglobato nel Sibar, il sistema informativo della Regione, al fine di consentire un controllo più rapido ed efficiente dell'intero processo, con riguardo ai progetti — con la quantificazione puntuale o tendenziale di obiettivi e risultati attesi —, ai responsabili dei procedimenti amministrativi, ai coordinatori dell'attuazione, al monitoraggio delle criticità, al controllo di gestione e alla valutazione dei risultati finali.

Il contesto socio-economico

La Sardegna oltre il Mezzogiorno

I dati socioeconomici delineano per la Sardegna lo scenario di uno sviluppo avviato ma ancora incerto, con alcuni elementi di progresso e altri di persistente arretratezza sul fronte sociale e su quello economico: è in stasi la crescita del prodotto interno lordo, ma a fronte di un Mezzogiorno che arretra e di un sistema Paese a debolissima crescita;

positivi invece i dati sul lavoro e sul reddito pro capite, che collocano l'isola in una posizione più favorevole e chiaramente distinta rispetto all'Italia meridionale.

In termini di crescita, i valori Istat dei Conti economici territoriali consolidati nell'ottobre 2007 (che implicano una revisione dei modelli previsionali) attestano una situazione di stasi: nell'isola la crescita del PIL è stata pari a zero nel 2005, un dato tuttavia inserito in un macro-contesto che vede il Mezzogiorno in arretramento (-0,2) e l'Italia pressochè ferma (+0,1). Sempre dagli ultimi valori consolidati emerge una preoccupante riduzione degli investimenti fissi lordi nell'isola (-7 % nel 2005), superiore alla riduzione registratasi nel Mezzogiorno (-2,7) e in Italia (-0,5). D'altra parte gli investimenti in percentuale sul valore aggiunto (ovvero il tasso di accumulazione del capitale) continuano a essere in Sardegna più alti (con una quota di circa il 30 %) sia rispetto al dato medio italiano (circa il 23 %), sia rispetto a tutte le macro ripartizioni nazionali.

Nel periodo 2000-2005 in termini di valore aggiunto a moneta costante l'isola ha registrato un sensibile calo dell'agricoltura (-7,4 %) rispetto a una sostanziale tenuta in campo nazionale e nel Mezzogiorno. Nell'industria vi è stata una crescita nello stesso periodo (+5,7%; l'industria in senso stretto è avanzata del 4,8), con un trend tuttavia calante dal 2002 in poi, mentre in Italia e nel Mezzogiorno si registra un lieve arretramento complessivo del settore (periodo 2000-2005). Di particolare rilievo è stato in Sardegna il calo del valore aggiunto nel comparto chimico (cokerie, raffinerie, chimica e farmaceutica), pari a oltre il 35%. Nei servizi la tendenza nazionale vede un sensibile incremento del valore aggiunto (+5,9), così come, in misura minore, nel Mezzogiorno (+3,6) e in Sardegna (+3,3).

Una insufficiente competitività

L'export della Sardegna, secondo l'ultimo dato Istat disponibile (comprensivo della componente del petrolio e derivati) ha compiuto un balzo nel 2006, passando dal 9,3 in % sul PIL all'11,9, con ciò denotando un dinamismo maggiore sia rispetto all'Italia (passata dal 20,5 al 21,1 %) che al Mezzogiorno (dal 9,1 a 9,9 %). Tuttavia la capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività continua a registrare in Sardegna un grave deficit competitivo: il valore di tale tipologia di prodotti sull'export totale è del 14,5%, mentre in Italia ha una incidenza doppia e nel Mezzogiorno ancora superiore, pari al 35% (dati 2005, Istat). Permane inoltre particolarmente bassa nell'isola la spesa in ricerca e sviluppo sul PIL, pari allo 0,7 % nel 2004, un valore inferiore anche al dato del Mezzogiorno.

Benessere (PIL pro capite) e lavoro

Il PIL pro capite sardo nel 2005 è stato pari al 78,3 % di quello nazionale (67,8 % il dato del Mezzogiorno) e segna insieme all'Abruzzo i valori più alti della macro-ripartizione Sud-Isole. Anche sul fronte del lavoro la Sardegna si colloca in una posizione avanzata e distinta rispetto al Mezzogiorno. La disoccupazione negli ultimi anni è infatti diminuita più rapidamente in Sardegna sia rispetto al Mezzogiorno che all'Italia, sino all'8,6 % (sulla forza lavoro fra i 15-64 anni) del secondo trimestre 2007: un valore pari alla metà di quello meridionale (16,6 %) e non molto distante dal dato medio italiano (5,7 %). La crescita dell'occupazione nel complesso (quale risultante dalle medie annuali Istat fra il 2004 e il 2006) ha registrato in Sardegna un trend (+2,53 %) pari al doppio di quello del Mezzogiorno (+1,32) e simile a quello italiano (+2,64), pur dovendosi rilevare una crescita dell'occupazione femminile (+0,92) inferiore a quella meridionale (+1,58) e nazionale (+3,03). Il tasso di attività femminile, peraltro, permane in Sardegna sensibilmente maggiore (44,8 % nella media 2006) rispetto al Mezzogiorno (37,3 %).

In quasi tutti i confronti sui dati del lavoro la Sardegna presenta una dinamica più favorevole rispetto al Mezzogiorno oppure, come nel caso del tasso di attività, meno sfavorevole: dal secondo trimestre 2004 al secondo trimestre 2007 le forze lavoro sono

diminuite in Sardegna del 2,4 % (da 694 a 677 mila), ma tale fenomeno di contrazione del mercato del lavoro interessa in modo analogo l'Italia nel complesso e in termini maggiori il Sud, con l'unica eccezione del Nord dove la forza lavoro è lievemente cresciuta. I dati consolidati sulle unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, infine, denotano una leggera contrazione dal 2003 al 2005 (da 609 a 607,3 migliaia) mentre gli occupati totali sono in costante aumento (da 566,7 a 602,4 migliaia nello stesso triennio), con ciò a indicare un incremento del numero di lavoratori part-time e/o un decremento delle prestazioni di lavoro straordinario. Nell'ambito del complessivo incremento occupazionale risultano tuttavia in rilevante calo gli occupati indipendenti (da 161.400 nel 2002 a 144.100 nel 2005) parallelamente a una sensibile crescita degli occupati dipendenti.

I dati sulla povertà

Sul fronte sociale le rilevazioni Istat sulla povertà relativa (determinata da una capacità di spesa mensile inferiore ai 970 euro per una coppia, con coefficienti di incremento secondo la numerosità del nucleo familiare), registrano in Sardegna nel 2006 una percentuale di famiglie povere del 16,9 %: un dato notevolmente inferiore rispetto a quello del Mezzogiorno (22,6 %), ma in crescita di un punto percentuale sul 2005 mentre nel Mezzogiorno registra un calo. In tutto il Mezzogiorno è in aumento la gravità (non la diffusione) del fenomeno, con un abbassamento del reddito medio delle famiglie già povere.

La società e l'economia sarda sono dunque caratterizzate da un posizionamento favorevole rispetto al Mezzogiorno nei fattori del lavoro e del reddito, ma con pesanti handicap di competitività denotati da livelli di istruzione e formazione particolarmente bassi, che segnano dei record negativi a livello nazionale (con la situazione qualitativa descritta nel PRS), da scarsi investimenti in ricerca e da una ridotta produttività connessa alla quantità e tipologie dei prodotti esportati.

Le priorità di azione

Gestione e controllo degli interventi per lo sviluppo

In cima alle priorità dell'azione di governo si trova il radicale rinnovamento del metodo di gestione e controllo degli interventi regionali per lo sviluppo, spezzando il meccanismo che produce un ammontare storico dei residui passivi (mancati pagamenti sugli impegni formali) che in passato si è avvicinato all'ammontare dell'intero bilancio. Il Governo regionale ha adottato in questa legislatura specifiche misure di razionalizzazione del bilancio che hanno consentito di ridurre l'incidenza dei residui passivi. Nel 2005 i residui passivi totali (dal Rendiconto generale approvato dalla Giunta Regionale) erano pari a 8,156 mld di euro a fronte di un bilancio previsionale di circa 9 mld di euro, con una capacità totale di spesa (spese obbligatorie + spese in conto capitale + altre spese) pari al 67,3% degli impegni nell'anno di riferimento. Nel 2006 (dal Rendiconto generale depositato dalla Ragioneria regionale) i residui passivi sono scesi a circa 7,4 mld (-711 milioni di euro) e la capacità totale di spesa è cresciuta, raggiungendo il 74,5 % degli impegni dell'anno di riferimento. Una ulteriore riduzione dei residui passivi è prevista per il 2007. La Regione intende ricorrere maggiormente alla regola dei fondi comunitari N+2 (con il disimpegno automatico delle somme non spese alla fine del secondo anno successivo dalla data di impegno), vagliando anche la possibilità di accorciare i termini per la perenzione amministrativa da cinque a quattro anni. Di conseguenza, per ridurre i futuri disimpegni automatici, occorrerà intervenire con incisività sui fattori di organizzazione e gestione degli interventi. Ciò avverrà principalmente grazie al sistema informativo di programmazione, gestione e monitoraggio SIBAR Sap-PS, integrato con il sistema SIBAR-Sci (oltre che con i sistemi nazionali degli APQ, dei POR e del FAS), in

Più risorse manovrabili, con 3 priorità	<p>grado di creare delle sequenze lineari e controllabili in tempo reale fra le strategie dettate dal PRS, gli obiettivi, gli interventi e risultati attesi, in modo da rilevare con immediatezza e trasparenza le criticità del processo di attuazione e di spesa.</p> <p>La politica di bilancio della presente legislatura ha consentito di incrementare le risorse del bilancio per gli investimenti e le nuove politiche di sviluppo da una percentuale iniziale sulle entrate pressoché nulla all'attuale 30 % circa delle risorse disponibili.</p> <p>La manovra finanziaria per il 2008, in una prospettiva di aggiornamento e dispiegamento delle politiche delineate con il Programma Regionale di Sviluppo 2007-2009, si impernia su tre punti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - politiche per l'impresa orientate all'innovazione, con una riduzione mirata del carico fiscale Irap; - politiche per l'istruzione, con interventi per oltre 100 milioni di euro; - sostegno alle fasce deboli della popolazione, con una nuova attenzione per le politiche giovanili.
Il superamento dei divari della conoscenza	<p>L'azione regionale mira a incidere direttamente sui fattori di criticità rappresentati dai bassi livelli di istruzione della popolazione, dalla loro crescita troppo lenta e dall'alto grado di insuccessi e abbandoni scolastici e formativi. Sarà definito, secondo quanto previsto dal PRS, il Piano straordinario per l'istruzione e la formazione, che sarà attuato attraverso una gestione unitaria e condivisa degli interventi con tutte le istituzioni del territorio e sarà oggetto di verifiche annuali e di valutazione dei risultati.</p> <p>Le politiche dell'istruzione si avvarranno per il 2008 di un finanziamento pari a oltre 100 milioni di euro, destinati fra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al sostegno degli studenti universitari fuori sede, al fine di garantire il più alto livello didattico favorendo la mobilità verso i poli universitari piuttosto che frammentando l'offerta in sedi minori; - alla formazione universitaria telematica; - alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica; - alla riduzione dei costi e al miglioramento dei servizi per il pendolarismo scolastico; - al finanziamento dei "visiting professor" nelle università sarde; - all'edilizia scolastica; - alle borse di studio per studenti appartenenti a famiglie svantaggiate.
Politica del lavoro	<p>Con appositi fondi verrà effettuata la stabilizzazione occupazionale dei LSU: comuni, ASL, società miste e in house oltre ai privati hanno a disposizione le risorse per circa 43 milioni di euro (di cui 23,6 mln su fondi regionali 2008). È prevista la copertura totale dei costi (salari ed oneri contributivi) per i primi tre anni e del 75 per cento per un ulteriore biennio. Sono previsti incentivi anche per le società che gestiscono i servizi "esternalizzati" dalle amministrazioni pubbliche e per le imprese private.</p> <p>Sono previsti 20 mln di euro per l'inserimento lavorativo ai sensi della legge regionale n. 20/2005. Nell'ambito delle politiche per l'autoimpiego saranno inoltre rifinanziati i prestiti d'onore e i sussidi destinati all'avvio di piccole iniziative imprenditoriali.</p>
La fine del divario digitale	<p>Il superamento del divario digitale, con la diffusione capillare della banda larga, costituisce obiettivo prioritario del governo regionale in quanto consente ovunque ai cittadini e alle imprese di fruire dei servizi della pubblica amministrazione e della condivisione dei dati e delle informazioni della rete internet, favorendo gli scambi e lo sviluppo della conoscenza. Con appositi progetti e finanziamenti richiamati nel Dapef sarà completata la diffusione delle reti e dei relativi servizi avanzati di connettività, che oggi pongono l'isola su livelli di dotazione e diffusione superiori alle regioni del Mezzogiorno,</p>

ma ancora inferiori alla media nazionale.

La priorità ambientale

La sostenibilità ambientale è un criterio prioritario che attraversa tutte le politiche regionali di settore. L'approvazione del Piano paesaggistico, ha posto la Sardegna in una condizione particolarmente avanzata rispetto ad altri territori nella preservazione del patrimonio ambientale, in particolare di quello costiero, imponendo particolari tutele nelle aree prive di regolazione urbanistica comunale.

Nel corso del 2008 saranno definiti il Piano di azione ambientale, che persegue la sostenibilità ambientale attraverso varie azioni trasversali con strategie, e il Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA), del quale sono già stata definite l'architettura di rete e i contenuti. Inoltre sarà operativa l'Agenzia della Conservatoria delle coste della Sardegna (istituita con la finanziaria 2007), con compiti di gestione integrata dei tratti di particolare rilevanza paesaggistica o ambientale.

L'impulso alla ricerca

Il supporto alle attività di ricerca e innovazione, che nel 2008 potranno contare su risorse più che raddoppiate rispetto al 2007, pari a 33 mln di euro, è distribuito orizzontalmente secondo la logica del PRS nei diversi ambiti tematici (settori produttivi, ambiente, infrastrutture e servizi immateriali e materiali).

Meno tasse e più innovazione per le imprese

La manovra finanziaria prevede una riduzione del carico fiscale, con la riduzione di un punto dell'Irap, per le nuove PMI e per i nuovi insediamenti produttivi che permangano per almeno tre anni nell'isola. Potranno inoltre accedere all'agevolazione le PMI:

- che aumentino l'organico di almeno il 10% con lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- che investano in innovazione;
- che esportino più del 25% del fatturato.

La riduzione dell'Irap potrà arrivare sino al 40% del valore del capitale investito (50% se l'investimento riguarda la ricerca). Le imprese esportatrici saranno coadiuvate nei processi di internazionalizzazione (partecipazione a fiere, promozione prodotti, ecc.) con appositi contributi spese.

Con la predisposizione del disegno di legge "Taglia tempi", in linea con le riforme legislative avviate dal Governo nazionale, sarà inoltre introdotta l'autocertificazione quale modello preferenziale per l'avvio delle attività produttive. Al contempo si perseguirà l'obiettivo di dare sistematicità e chiarezza alla normativa attuale e si continuerà l'attività di potenziamento dell'operatività ed efficienza degli Sportelli Unici, con azioni di coordinamento, affiancamento e tutoraggio anche riguardo le dotazioni informatiche messe a disposizione negli ultimi anni.

Lo sviluppo rurale

Il principale strumento per attuare la strategia del PRS in materia di agricoltura e sviluppo rurale è il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo 2007/2013, che orienta gli interventi sulle infrastrutture, sull'organizzazione delle filiere produttive e sui servizi alle imprese agricole. Il Programma ha una dotazione finanziaria di circa 1,561 mld di euro per l'intero periodo 2007-2013, di cui 551,25 mln di euro in quota UE (risorse FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), e 596,59 mln di euro provenienti dallo Stato.

Inoltre il Governo regionale è impegnato ad affrontare le emergenze che interessano il settore agrario e agro-pastorale, come l'annosa vicenda dei crediti agrari e delle situazioni debitorie delle imprese con le banche, che rischia di indebolire il tessuto produttivo oltre a rappresentare una emergenza sociale.

La politica industriale

La politica industriale regionale continuerà a puntare su strategie di sviluppo innovative, in grado di generare imprese competitive caratterizzate da adeguata solidità patrimoniale, finanziaria ed economica. Con la stessa ottica proseguirà il sostegno a interventi di reindustrializzazione in grado di favorire sia il recupero del territorio che di quella parte dell'apparato produttivo capace di confrontarsi nuovamente con le logiche di mercato. Su alcune permanenti situazioni di crisi e realtà produttive in forte difficoltà si interverrà con azioni straordinarie, promuovendo processi di riorganizzazione a seguito della individuazione di nuovi investitori o partner di imprenditori locali. Appare inoltre improcrastinabile una riforma dei Consorzi industriali che necessitano di una forte razionalizzazione in termini numerici e qualitativi.

Nella seconda parte del mandato di Governo sarà data continuità alla politica di innovazione e consolidamento industriale intrapresa entro il quadro dei contratti di programma e dei diversi interventi sui comparti (chimica, metallurgia, logistica, biotecnologie, ICT), per la compiuta attuazione dei processi di reindustrializzazione attraverso: il potenziamento e l'ampliamento del polo chimico di Ottana con gli interventi proposti dalla società Equipolymers Spa; l'avvio del progetto CREO per lo sviluppo di impianti chimici e nuove produzioni; nelle aree di Assemini e Porto Torres, l'avvio del contratto di programma INEOS per il consolidamento e sviluppo della filiera del cloro, del programma Prokemia per lo sviluppo del settore biomedicale e del consorzio CREA per il recupero e il potenziamento dello sviluppo di impianti chimici esistenti e la realizzazione di nuove produzioni; nei siti industriali di Ottana, Bolotana e Noragugume, l'avvio di un Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per la reindustrializzazione competitiva dell'area.

Nell'area industriale di Arbatax, infine, verrà avviato un vasto programma di riconversione produttiva a seguito dell'acquisizione delle aree e dei fabbricati industriali in disuso dell'ex cartiera di Arbatax da parte della SAR.IND. Srl, controllata SFIRS. Sarà in particolare promossa la localizzazione di nuove imprese nel settore della cantieristica nautica, della metalmeccanica e delle energie rinnovabili.

Le fonti energetiche

Proseguirà la progettazione del gasdotto Galsi, che trasporterà il metano dall'Algeria all'Italia attraverso la Sardegna. La società mista GALSI Spa ha ampliato il proprio oggetto sociale per includervi la realizzazione, in tutto o in parte, dello stesso metanodotto, sia pure subordinatamente all'adozione di una "decisione finale di investimento" (FID: final investment decision), prevista entro il giugno 2008 o, in seconda istanza, giugno 2009. A valere sulle risorse dell'APQ Metanizzazione è stato disciplinato il futuro sviluppo delle reti di distribuzione del metano ed è stato indetto il bando per la selezione dei bacini di utenza finanziabili, sulla base del Piano di metanizzazione per le reti urbane e relative infrastrutture.

Una particolare attenzione sarà rivolta alle fonti rinnovabili. Proseguirà l'attività diretta al finanziamento del solare termico a favore delle imprese, degli enti pubblici e dei privati. Troverà inoltre attuazione il Centro di competenza sulle fonti di energia rinnovabili, finanziato con 10 mln di euro, quale punto di riferimento per l'innovazione e il supporto alle imprese attraverso tre laboratori: per il solare termodinamico, il fotovoltaico e i biocombustibili.

Le politiche per le fasce deboli

Saranno attuati e se necessario potenziati i progetti già avviati per contrastare la povertà, che prevedono un sostegno economico in favore delle famiglie e delle persone in situazioni di grave indigenza. Tali progetti si integreranno con la riorganizzazione già attuata dell'assistenza sociale, orientata a sviluppare la domiciliarità dei servizi alla persona in difficoltà, a favore della famiglia e del contesto di vita, con il sostegno di una rete organizzata e funzionale di servizi sociali e sanitari, attraverso, in particolare:

l'istituzione del Punto Unico d'accesso ai servizi alla persona e delle Unità di Valutazione Territoriale; l'istituzione del fondo per la non autosufficienza (articolo 34 L.R. 2/2007); i provvedimenti di contrasto alle povertà estreme (Del. G.R. 40/17 del 9.10.2007); le Linee di indirizzo per l'istituzione della rete pubblica delle assistenti familiari. È previsto inoltre per il 2008 il finanziamento, con 10 mln di euro, di interventi per le politiche giovanili, una tipologia di spesa da troppi anni assente dal bilancio regionale.

**Prevenzione e
modernizzazione
nella sanità**

A seguito dell'avvio del Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006-2008, approvato dal Consiglio Regionale dopo oltre 20 anni di carenza di piano, sono stati avviati importanti percorsi di riorganizzazione delle macroaree della assistenza territoriale e ospedaliera. Una particolare enfasi verrà posta nel campo della prevenzione, anche attraverso i seguenti programmi: Programma Regionale per lo studio, monitoraggio, sorveglianza e prevenzione degli Incidenti stradali e delle loro cause; Programma Regionale per la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro. Saranno inoltre consolidate ulteriori attività di prevenzione relative alla sanità animale e all'igiene degli allevamenti di origine animale, con particolare riferimento a: anagrafe zootecnica e epidemiosorveglianza; eradicazione delle malattie infettive del bestiame; lotta al randagismo e anagrafe canina.

Una forte e inedita opera di modernizzazione delle tecnologie sanitarie nelle strutture pubbliche, in attuazione del piano sanitario, sarà finanziata con 40 mln di euro. Per la prima volta è previsto un aggiornamento periodico preordinato delle tecnologie ospedaliere (anche col ricorso al project financing), che resteranno così costantemente aggiornate nel tempo.

**Il patrimonio dei
centri storici**

Con il finanziamento del progetto Posadas sarà promossa la valorizzazione di immobili di particolare pregio, richiamo o valenza storica, nonché di abitazioni iscritte da almeno cinquanta anni nel catasto urbano che caratterizzano l'identità del territorio, in linea con il Piano Paesaggistico Regionale. Si tratta di una tipologia di interventi suscettibile di impatto anche sul fronte turistico, in quanto basati su obiettivi di miglioramento dell'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale.

Politica per la casa

Al fine di sopperire per quanto possibile a una storica carenza di governo pubblico del settore, che ha condotto a privilegiare gli aspetti privati speculativi rispetto a quelli sociali di soddisfazione di un bisogno primario, sarà destinato un forte impegno finanziario alla maggiore disponibilità di abitazioni e a interventi contro il degrado delle città, puntando: a) a soddisfare la domanda dei comuni per il recupero di alloggi da destinare alle famiglie in locazione a canone moderato (44 milioni di euro); b) al finanziamento di interventi di recupero del patrimonio abitativo pubblico dei Comuni (21 milioni di euro) e dell'agenzia regionale AREA (23 milioni di euro); c) ad interventi di nuova edificazione nelle aree a forte disagio abitativo. Si procederà inoltre alla realizzazione di un nuovo Programma straordinario di edilizia rivolto in particolare ad interventi di recupero e/o nuova costruzione, per favorire attraverso contributi in conto capitale l'accesso delle famiglie alla proprietà della prima casa, con un impegno finanziario di oltre 35 milioni di euro.

**Comunicazione e
servizi ai cittadini**

L'Amministrazione regionale proseguirà nel corso del 2008 la vasta opera di rinnovamento e potenziamento dei contenuti tematici e informativi destinati ai cittadini e agli Enti Locali, anche attraverso siti telematici sviluppati secondo standard che hanno posto la Regione Sarda all'attenzione (con premi e riconoscimenti) del Forum nazionale della pubblica amministrazione e di altre qualificate platee. Verranno fra gli altri completati i servizi che ricomprendono i Comuni e i loro abitanti (portale Comunas), con benefici particolarmente apprezzabili per i Comuni di piccole dimensioni.

**Costi della politica:
un segnale dal
governo regionale**

Il governo regionale, nell'ambito di una generale politica di contenimento dei costi, intende lanciare un segnale rivolto anche ai cittadini con la riduzione del 50 % della indennità di carica degli assessori regionali. Un provvedimento significativo non tanto in termini di incidenza finanziaria, quanto quale attestazione del fatto che una corretta concezione del ruolo di servizio della politica e degli incarichi da essa assegnati è legata alle testimonianze e alla credibilità che la politica stessa e la pubblica amministrazione trasmettono ai cittadini, anche riconducendo gli status contrattuali assegnati ai ruoli di responsabilità verso caratteristiche di conformità e non di privilegio rispetto alle prassi esistenti nei Paesi comunitari.

II – Attuazione del programma e aggiornamento delle politiche

II DAPEF La normativa regionale in tema di programmazione, bilancio e contabilità assegna al Documento annuale di programmazione economica e finanziaria (DAPEF) il compito di aggiornare annualmente il Programma Regionale di Sviluppo, attraverso un'analisi del livello di realizzazione dei programmi e degli interventi finanziati con il bilancio, mettendo in evidenza i risultati raggiunti, anche in termini economici. L'aggiornamento può riguardare inoltre la rivisitazione degli indirizzi e delle priorità che informano le politiche attuate per il conseguimento degli obiettivi individuati nel PRS stesso.

L'aggiornamento del Programma Regionale di Sviluppo

Il Programma Regionale di Sviluppo approvato lo scorso maggio dal Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna funge da cornice strategica e rappresenta l'indirizzo politico della programmazione economico finanziaria della Regione Sardegna in uno scenario di legislatura.

L'analisi della situazione socio economica attuale e dell'attuazione del programma di governo porta a confermare le strategie delineate dal PRS vigente, il cui impianto rispecchia le esigenze di crescita omogenea e sostenibile del sistema socio economico della Sardegna, accompagnato da una forte modernizzazione delle organizzazioni e dell'architettura istituzionale, elemento fondamentale per garantire una corretta attuazione delle politiche nel rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza. Si conferma e si rafforza inoltre il principio della tutela e promozione dei valori identitari isolani, sia in un'ottica di valorizzazione delle specificità sia come elementi di competitività territoriale.

A fronte di una sostanziale conferma dell'impianto strategico è importante sottolineare che il principio del ciclo unico di programmazione, profondamente sinergico con le politiche di coesione e di sviluppo rurale comunitarie e con la politica regionale nazionale, permette di aggiornare e di definire meglio il quadro progettuale del PRS, in linea con la maggiore definizione dei programmi di sviluppo che la Regione elabora in tale contesto.

Il PRS pertanto garantisce un quadro unitario di programmazione rappresentato dalle 7 linee strategiche, quadro al cui interno di inseriscono i programmi di sviluppo generali e le politiche di settore regionali. Gli aggiornamenti pertanto operano al fine di meglio perseguire tali strategie sulla base delle politiche realizzate, avviate o in fase di avvio.

1. AUTOGOVERNO E RIFORMA DELLA REGIONE

1.1 Dove siamo

Le istituzioni per lo sviluppo

La Regione porta avanti con impegno la rappresentanza dell'intera comunità sarda nelle sedi istituzionali, assicurando il confronto con gli ampi partenariati istituzionali ed economici presenti nel sistema regionale.

Proseguono i processi di riforma all'interno dell'Amministrazione regionale e quelli che investono i rapporti tra la Regione, lo Stato, le Autonomie locali e i cittadini.

Le entrate e l'autonomia finanziaria

Il nuovo regime delle entrate

La Regione sta predisponendo gli atti preliminari, propedeutici al nuovo assetto che entrerà in vigore a partire dal 2010.

L'autonomia impositiva

Nel 2007 la Regione ha istituito l'imposta regionale di soggiorno e ha dato ai comuni la facoltà di decidere se applicare o meno l'imposta sul proprio territorio. Il tributo, assegnato per il 50 per cento ai comuni e per il restante 50 per cento alla Regione, si inserisce, accanto alle imposte regionali sulle plusvalenze dei fabbricati adibiti a seconde case, sulle seconde case ad uso turistico e sugli aeromobili e le unità da diporto, nel contesto della strategia impositiva finalizzata allo sviluppo del turismo e alla salvaguardia del patrimonio ambientale della Sardegna.

L'Agenzia regionale per le entrate

Le imposte regionali di nuova istituzione, le altre imposte di competenza regionale e i flussi dei tributi compartecipati sono gestiti dall'Agenzia regionale per le entrate.

Le Servitù militari, il demanio e il patrimonio

Il riequilibrio del peso delle servitù militari

Proseguono le attività finalizzate al riequilibrio del peso delle servitù militari. La Regione ha realizzato un archivio dell'intero patrimonio immobiliare del Ministero della Difesa presente nell'Isola, sulla base del quale si è proceduto ad una catalogazione degli immobili. Sono inoltre state avviate le procedure per il trasferimento di tutti gli immobili che non essendo più gravati da esigenze istituzionali, sono immediatamente dismissibili.

Il nuovo Protocollo d'intesa con lo Stato

Con il Protocollo d'intesa con del 28 marzo 2007, il Ministero della Difesa si è impegnato a cedere alla Regione i beni dismissibili direttamente (tramite l'Agenzia del Demanio), mentre la Regione si è impegnata a trovare una soluzione per la ricollocazione delle attività e delle funzioni svolte negli immobili che saranno quindi dismissi in un secondo momento.

La dismissione dei beni patrimoniali

È in corso una ricognizione conoscitiva del patrimonio immobiliare attualmente in uso agli Enti strumentali della Regione quali i beni ex Ersat. L'agenzia LAORE e il Demanio regionale hanno infatti avviato una verifica finalizzata alla divisione dei beni che devono essere ceduti.

È recente invece la cessione dell'ex ospedale Marino del Poetto. Un'impresa sarda ristrutturerà l'edificio, da anni in completo abbandono, e lo trasformerà, secondo quanto previsto dalla Regione, in un centro benessere di alta qualità.

Le Intese istituzionali

- L'intesa con lo Stato** Prosegue l'azione di negoziazione tra la Regione e lo Stato, volta alla revisione dell'Intesa istituzionale siglata nel 1999.
- Le intese con le Province** Tra il mese di aprile e quello di ottobre 2007, dopo una serie di incontri con i rappresentanti dei territori interessati, durante i quali sono stati individuati i punti strategici per lo sviluppo, la Regione ha siglato delle Intese istituzionali con le Province di Sassari, Nuoro, Carbonia e Iglesias, Oristano e Ogliastra. Le intese rappresentano un riferimento programmatico per le relazioni con le amministrazioni locali, da sottoporre a periodici aggiornamenti e integrazioni.

La legge statutaria

In attuazione del nuovo art. 15 dello Statuto speciale, il Consiglio regionale ha approvato la legge statutaria. Sulla legge è stato richiesto e si è svolto il referendum confermativo. La Corte d'Appello, organo deputato alla proclamazione dei risultati, ha ravvisato la sussistenza di alcune questioni di legittimità costituzionale e ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale.

La riforma organizzativa della Regione

Il piano di riorganizzazione degli uffici di Cagliari

In coerenza con il Piano di riorganizzazione degli uffici regionali di Cagliari funzionale all'assetto delineato dal ddl di riforma della struttura organizzativa, attualmente all'esame del Consiglio regionale, la Regione ha messo in vendita, con una gara pubblica, gli edifici che ospitano gli assessorati dell'Agricoltura, dei Trasporti e del Lavoro.

La valorizzazione della comunicazione e della trasparenza

- Il sito istituzionale** Il sito istituzionale ha continuato ad essere arricchito e potenziato come strumento fondamentale di comunicazione, trasparenza e informazione della Regione. Dalla data di approvazione del PRS ad oggi sono stati resi disponibili i seguenti nuovi servizi: il sito tematico SardegnaAgricoltura e i 9 siti delle ASL; la rassegna stampa per i non vedenti. Il sito ha ricevuto l'Osc@r del Web al Salone europeo della comunicazione pubblica e dei servizi al cittadino, premio annuale che viene assegnato al miglior sito internet dell'amministrazione pubblica centrale e locale.
- Il portale "Progetti in corso"** È stato attivato il portale "progetti in corso" (www.regione.sardegna.it/argomenti/progetti) che dà la possibilità a tutti i cittadini di conoscere con puntualità l'attività dell'Amministrazione regionale. Attraverso il portale viene data per la prima volta ai cittadini la possibilità di monitorare l'andamento degli oltre 30.000 progetti in carico alla Regione, finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali, con una modalità di ricerca che può essere effettuata per settore, per fonte di finanziamento e per localizzazione.
- Il superamento del divario digitale** Nell'ambito delle azioni volte al superamento del divario digitale, a luglio 2007 è stato sottoscritto il terzo atto integrativo dell'APQ società dell'informazione, che prevede anche un intervento specifico in favore delle aree svantaggiate. A settembre 2007 la Giunta ha approvato un programma di accelerazione delle iniziative per il superamento del divario digitale, in base al quale è stato pubblicato il bando per la realizzazione delle infrastrutture in fibra ottica per i comuni con oltre 1500 abitanti e per le aree di interesse industriale ed i

presidi ospedalieri. Entro la fine del 2007 si procederà all'aggiudicazione della gara.

Il Sistema delle Autonomie locali

Il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali

A maggio 2007 è stata costituita una Commissione di studio per la predisposizione del disegno di legge organico di riforma del sistema delle Autonomie locali.

Le Unioni dei Comuni

Le Comunità montane preesistenti alla legge regionale n.12/2005, sono state sciolte. La Regione sta incentivando la nascita di Unioni di Comuni e privilegia i raggruppamenti di almeno dieci unità. In tal modo i piccoli Comuni potranno indirizzare meglio le loro risorse e individuare le strategie più consone al territorio e al potenziamento dei servizi e delle infrastrutture.

Il federalismo interno

L'intesa siglata tra la Regione e gli Enti locali sul piano di riparto delle risorse relative alle funzioni statali trasferite ai sensi del D.lgs. 112/98, ha dato piena attuazione alla l.r. n. 9/2006. L'intesa è confluita nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di prossima emanazione. È stato inoltre completato il trasferimento delle risorse relative alle funzioni regionali conferite con la medesima legge, rendendo così possibile l'effettivo esercizio di tali funzioni da parte degli Enti locali.

Il Fondo unico per gli Enti locali

L'istituzione del Fondo unico ha agevolato gli Enti locali nella programmazione delle loro attività, consentendogli di utilizzare le risorse senza vincolo di destinazione, di semplificare le procedure amministrative, di ottenere una più incisiva politica della riqualificazione della spesa pubblica e di avere la garanzia di un maggiore e costante trasferimento dei fondi.

1.2 Il programma per i prossimi tre anni

Le entrate e l'autonomia finanziaria

Il nuovo regime delle entrate

Si concluderà l'attività propedeutica all'entrata in vigore del nuovo regime, che comporterà l'elaborazione di proposte per l'aggiornamento delle norme di attuazione dello Statuto concernenti i criteri operativi per la quantificazione e la devoluzione dei tributi erariali compartecipati spettanti alla Regione.

Il federalismo fiscale

La Regione intende intraprendere, in tutte le fasi del processo di attuazione del titolo V della Costituzione, un'azione volta a tutelare la specialità riconosciuta al nostro Statuto e a riaffermare e salvaguardare i principi di solidarietà e perequazione.

Il risanamento finanziario

Proseguirà la politica di riduzione del debito complessivo. L'azione di risanamento perseguirà la riduzione degli sprechi e la riqualificazione della spesa, l'azzeramento del deficit e la riduzione del disavanzo, e il rafforzamento della politica di contenimento dell'indebitamento.

L'esercizio dell'autonomia impositiva

La Regione proseguirà nell'esercizio della propria autonomia impositiva confermando la scelta di destinare le risorse derivanti dalle nuove forme di tassazione esclusivamente a politiche di sviluppo e riequilibrio territoriale. Si inseriscono in questo quadro le disposizioni agevolative concernenti l'IRAP, in via di definizione, finalizzate ad incentivare l'occupazione, l'innovazione e lo sviluppo di nuove imprese nell'economia dell'Isola.

L'Agenzia regionale per le entrate

L'Agenzia si occuperà anche della gestione diretta dell'IRAP, che comprenderà l'elaborazione di misure agevolative, il sostegno agli Enti locali in relazione alla propria

fiscalità, compresa la gestione decentrata del catasto, e lo scambio di dati con le agenzie fiscali facenti capo al Ministero dell'Economia e delle finanze.

Le servitù militari, il demanio e il patrimonio

Il nuovo Protocollo d'intesa con lo Stato

Sulla base degli impegni assunti con il Ministero della Difesa nello scorso mese di marzo, la Regione realizzerà gli interventi per la ricollocazione delle attività e delle funzioni svolte negli immobili che dovranno essere dismessi. A tale proposito è stato previsto uno specifico articolo nella finanziaria regionale per il 2008.

La dismissione dei poligoni di Capo Teulada e Capo Frasca

La Regione intende proseguire nella negoziazione con lo Stato per la dismissione totale e per le opere di bonifica a mare e a terra dei poligoni di Capo Teulada e Capo Frasca.

L'intesa istituzionale di programma con lo Stato

La trattativa con lo Stato sarà portata a compimento.

Le intese istituzionali con le Province

La Regione promuoverà gli incontri con le Province di Cagliari, Medio Campidano e Gallura per individuare gli interventi di comune interesse da inserire in specifiche intese. Saranno anche intraprese tutte le iniziative necessarie per portare a compimento gli interventi individuati nelle intese già siglate.

La riforma organizzativa

Si intende procedere alla riforma della struttura organizzativa e della dirigenza della Regione, delineata nel disegno di legge approvato dalla Giunta regionale e attualmente all'esame del Consiglio.

La valorizzazione della trasparenza dell'informazione e della comunicazione

La Regione prosegue nell'attuazione delle strategie delineate nel PRS, inoltre si prevede di:

Il superamento del divario digitale

- realizzare entro giugno del 2008 una significativa estensione dei servizi a banda larga per tutti i comuni erogati dagli operatori di telecomunicazioni. Entro il primo semestre 2009 saranno completati anche gli interventi di estensione della rete in fibra ottica su tutti i rimanenti comuni con popolazione inferiore ai 1500 abitanti;

Il ddl sulla Società dell'informazione

- valorizzare il contributo dell'informatica pubblica al processo di ammodernamento delle amministrazioni e all'evoluzione dei rapporti tra i cittadini e le istituzioni, attraverso l'elaborazione un disegno di legge sulla Società dell'informazione. Lo strumento legislativo, che coordinerà tutti gli interventi esistenti in materia, garantirà il diritto all'uso delle nuove tecnologie ai cittadini e alle imprese e la massima libertà di accesso all'informazione pubblica, contribuirà inoltre ad accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo nella Regione.

Il sistema delle Autonomie locali

La Regione prosegue nell'attuazione delle strategie delineate nel PRS.

2. L'IDENTITÀ E LA CULTURA

La Regione intende investire sul valore, anche economico, delle proprie differenze: la storia locale, la lingua, il paesaggio, la natura, ossia i beni culturali. Questi sono infatti i contenuti dell'identità del popolo sardo e occupano un posto essenziale nella programmazione dello sviluppo della Sardegna.

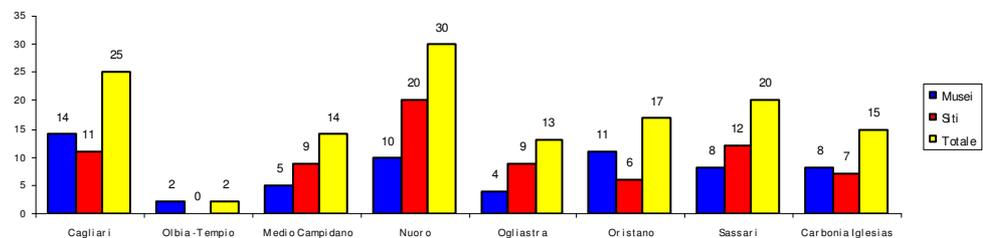
2.1 Dove siamo

La cultura

Il PRS ha evidenziato le principali criticità che caratterizzano il sistema dei beni e dell'offerta culturale della Sardegna: la frammentazione dell'offerta museale, l'eccessiva parcellizzazione dell'offerta di servizi culturali e la sua non corrispondenza alla domanda, l'ancora scarsa capacità di attrazione del turismo culturale. Di conseguenza, queste restano le priorità della strategia regionale, orientata alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio culturale.

Il sistema dei musei

La razionalizzazione dell'offerta museale, potenziata e migliorata con l'apposito Piano di riordino, ha consentito di programmare la creazione di nuove strutture finanziate dall'APQ Beni culturali. In tale ambito è stata avviata la progettazione preliminare del Museo Mediterraneo dell'Arte Nuragica e dell'Arte contemporanea (Betile).



Distribuzione provinciale siti e musei finanziati con le LLRR n. 11/1988 e n. 4/2000

Musei, aree archeologiche, beni monumentali e ambientali. Fonte: Regione Autonoma Sardegna

La gestione del patrimonio culturale

Considerato il ruolo che il patrimonio culturale riveste sia sul piano identitario che economico, si è prefigurato l'inizio di un percorso che porti ad affermare anche in Sardegna modelli gestionali unitari e coordinati, come già avviene in realtà più avanzate. In quest'ottica si sta valutando anche l'istituzione di un organismo che si faccia unico interlocutore fra i diversi soggetti e promuova un'immagine unica e coordinata del patrimonio culturale regionale. Tale proposta, nata dall'intento di valorizzare e sostenere le esperienze locali, potrebbe innestare capacità di impresa ed immettere il sistema dei beni culturali della Sardegna in circuiti nazionali e internazionali, garantendo la parità di trattamento per gli addetti ai lavori e il superamento della precarietà, l'inserimento di nuove professionalità, operazioni di marketing su larga scala, ricerca e rivalutazione dell'esistente a tutt'oggi non fruibile.

Il Piano regionale per i beni culturali

È in corso di predisposizione il Piano regionale per i beni culturali di cui all'articolo 4 della legge regionale 20 settembre 2006 n. 14, che definirà gli obiettivi e le priorità strategiche, nonché le relative linee di intervento e la ripartizione delle risorse finalizzate alla

programmazione degli interventi per i beni, gli istituti e luoghi della cultura, tenuto conto della proposta di programma inoltrata dalle Province. È prevista la creazione di un albo regionale degli istituti e luoghi della cultura per le strutture riconosciute dalla Regione, e di due organismi a carattere tecnico-scientifico: l'Osservatorio regionale dei musei e quello delle biblioteche, che avranno un ruolo di verifica della qualità dei sistemi museale e bibliotecario, favorendo la più ampia partecipazione alle attività di programmazione.

La Regione punta, inoltre, a valorizzare la specificità del patrimonio sardo, favorendo il confronto, l'apertura e la collaborazione con le altre specialità del Mediterraneo. Si vuole migliorare e mettere a sistema la gestione degli istituti e luoghi della cultura, per garantire massima qualità dell'offerta e dei servizi attraverso standard minimi e integrazione degli interventi.

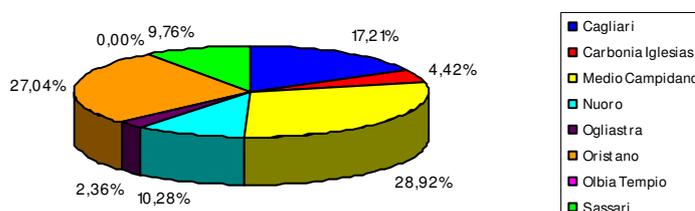
L'offerta culturale

Tra gli obiettivi perseguiti per la crescita della qualità dell'offerta culturale, particolare rilevanza assume la realizzazione del sistema omogeneo di identità visuale dei luoghi e istituti della cultura, attraverso la definizione di una strategia unitaria di comunicazione, promozione e divulgazione didattica tramite il logo "Patrimonio Culturale Sardegna". È in corso di definizione il relativo bando finanziato con i fondi della Misura 2.1 del POR.

Sempre con l'obiettivo di una migliore qualificazione dell'offerta culturale, sono stati stanziati 5 milioni di euro per la salvaguardia, conservazione e restauro di opere di rilevante interesse archeologico ed architettonico diffuse nel territorio.

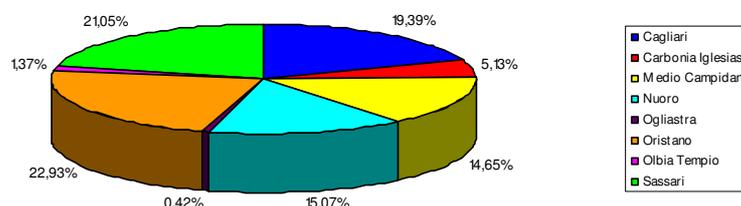
La domanda culturale

Sono state rilevate presenze per circa 600.600 visitatori nei musei e 542.800 nei siti (aree archeologiche, beni monumentali e ambientali).



Visitatori siti finanziati con le LLRR n. 11/1988 e n. 4/2000

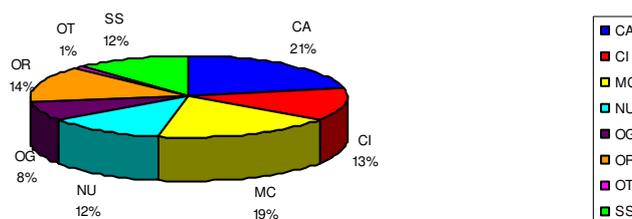
Aree archeologiche, beni monumentali e ambientali. Fonte: Regione Autonoma Sardegna



Visitatori Musei finanziati con le LLRR n. 11/1988 e n. 4/2000

Fonte: Regione Autonoma Sardegna

L'indotto occupazionale dei 70 progetti di gestione dei beni culturali, finanziati dalla Regione Sardegna, è di 467 unità.



Occupati nei progetti di gestione dei beni culturali

Fonte: Regione Autonoma Sardegna

SardegnaCultura.it

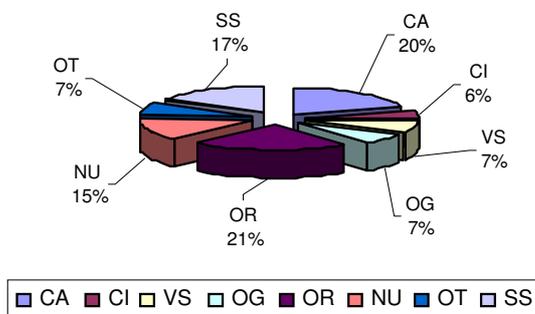
Il sito SardegnaCultura, è stato implementato con numerose e importanti testimonianze della tradizione poetica orale in lingua sarda, con testi didattici per l'apprendimento e l'uso delle parlate locali e con testi significativi della produzione letteraria ed editoriale sarda, attraverso l'acquisizione da parte della Regione dei relativi diritti per la pubblicazione sul web

Prosegue il progetto SICPAC (Sistema integrato per la gestione del patrimonio ambientale e culturale) le cui conoscenze saranno messe in rete attraverso il portale SardegnaCultura. Il sistema si articolerà quindi in più sezioni che si identificano con i moduli del progetto: Catalogo unico del patrimonio culturale della Sardegna, Digital Library, valorizzazione dei musei e del patrimonio, portale SardegnaCultura.

Il sistema bibliotecario

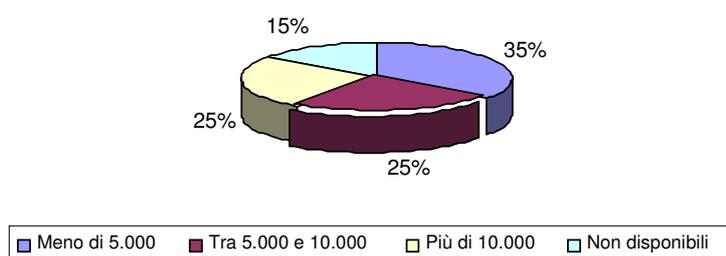
Le biblioteche sono l'infrastruttura culturale più diffusa della Sardegna presente in oltre il 90% dei Comuni sardi (346 biblioteche di ente locale su 377 Comuni), capace di gestire servizi innovativi in quanto articolata come una rete tematica già attiva ed efficiente.

L'offerta: distribuzione di biblioteche di ente locale



In questo contesto si sono sviluppati 20 sistemi bibliotecari territoriali attraverso i quali si attua la cooperazione bibliotecaria, la valorizzazione delle risorse, la qualità e lo sviluppo dei servizi nelle 246 biblioteche (non solo di ente locale) aggregate.

La domanda: numero di iscritti al prestito nei sistemi bibliotecari della Sardegna



Nell'ambito degli interventi finalizzati alla riduzione del *digital divide* il progetto CAPSDA (Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati) ha consentito di realizzare presso 95 biblioteche di ente locale altrettanti centri di accesso pubblico ai servizi digitali avanzati della pubblica amministrazione. Ad essi si aggiungono ulteriori 35 centri tuttora in fase di realizzazione

La lingua sarda

Sa limba sarda comuna

È stata portata a termine l'indagine conoscitiva socio-linguistica sullo stato della lingua sarda ed è stato concluso lo studio specialistico finalizzato a verificare il grado di "naturalità" della Limba sarda comuna. Infine un'apposita Commissione tecnico scientifica ha elaborato delle proposte di ortografia unitaria per le varietà linguistiche in uso nel territorio regionale.

Promozione linguistica

L'Amministrazione regionale promuove e realizza – talvolta con la collaborazione delle università e di istituti culturali regionali - alcune iniziative progettuali finalizzate alla valorizzazione e diffusione della lingua sarda. Si tratta di attività e iniziative di lunga durata e di grande interesse culturale, che riguardano l'intero territorio isolano prevedendo per la loro diffusione strumenti tecnologici mirati e forme di comunicazione innovative.

L'arte e la creatività

Lo spettacolo

In base alla nuova disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna – legge regionale 6 dicembre 2006, n. 18 – la Regione dispone misure finalizzate alla programmazione, alla promozione culturale ed economica ed al monitoraggio delle attività teatrali, musicali, di danza, dello spettacolo di strada e viaggiante, circense e di figura. A tal fine, ispirando la propria azione ai principi del pluralismo culturale, definisce il quadro generale degli obiettivi, le forme e le modalità del concorso al loro perseguimento, ponendo la qualità artistica a fondamento delle proprie iniziative e avendo particolare riguardo alla valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico e alle tradizioni della Sardegna. Allo stato attuale è stato istituito il Comitato regionale per le attività di spettacolo, strumento tecnico della Giunta regionale con funzioni consultive.

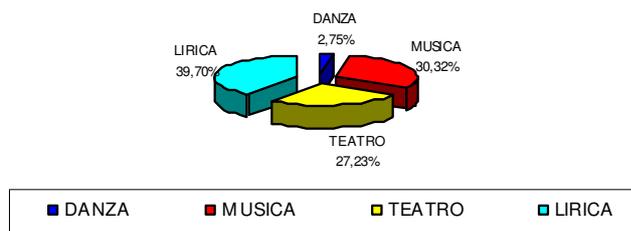
L'offerta culturale e di spettacolo

L'intervento della Regione tramite il POR 2000/2006, che ha consentito il restauro di 51 teatri, dei quali 23 già in funzione. Il numero delle rappresentazioni teatrali e musicali è cresciuto negli ultimi anni, passando da 3.162 del 2000 (dato base del Complemento di programmazione del POR 2000-2006) a 4.162 del 2006 (+32%).

La domanda culturale e di spettacolo

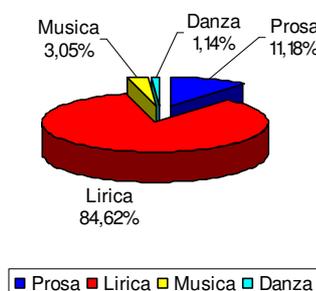
Anche il numero degli spettatori ha subito un sensibile variazione, registrando un incremento del 37 % rispetto al dato base del Complemento di programmazione del POR 2000-2006, si è passati infatti dai 671.627 utenti nel 2000 a 921.927 utenti nel 2006.

Nel triennio 2005-2007 sono stati erogati contributi regionali a 88 Associazioni culturali, per circa 56 milioni di Euro, così distribuiti per comparto:



Attività di spettacolo finanziate, nel triennio 2005-2007, dalle LLRR n 1/90 e n. 38/73
Fonte: Regione Autonoma Sardegna

I finanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), pari a 38 milioni nel triennio 2004-2006, sono stati invece così distribuiti per comparto:



Attività di spettacolo finanziate, nel triennio 2004-2006, dal FUS
Fonte: Regione Autonoma Sardegna

I progetti in corso Prosegue la realizzazione del progetto triennale “Assistenza e consulenza per la costituzione e l’attivazione delle forme di gestione dello spettacolo”, per il supporto, nella gestione delle strutture teatrali e nell’organizzazione di eventi, a 52 Comuni, alle Province di Nuoro e dell’Ogliastra, e alla Comunità Montana del Nuorese. È in corso di attuazione il progetto sulla promozione degli eventi culturali e di spettacolo.

Il cinema Allo stato attuale sono state espletate le procedure per le nomine degli organismi previsti dalla legge regionale 20 settembre 2006, n. 15: la Commissione tecnico-artistica, il Nucleo tecnico regionale e Consulta regionale per il cinema. È stato approvato lo statuto della nuova Fondazione “Cineteca regionale sarda” che avrà il compito di favorire l’acquisizione, la catalogazione, lo studio e la ricerca, la fruizione per fini culturali ed educativi del patrimonio cinematografico ed audiovisivo, nonché la conservazione e la diffusione delle opere cinematografiche di interesse regionale; ad essa partecipano la Regione, gli enti locali e soggetti pubblici e privati.

Sardegna Film Commission Prosegue l’attività dello sportello regionale Sardegna Film Commission che contribuisce al rilascio di autorizzazioni e offre servizi di supporto e assistenza alle produzioni cinematografiche e pubblicitarie, internazionali e nazionali, che vengono a girare in Sardegna.

I centri della creatività Sono stati approvati i criteri e le modalità di attuazione del Progetto “Manifatture. Fabbrica delle Creatività”. “Manifatture”, come è stata denominata la Fabbrica delle creatività, sarà un incubatore d’impresa per la filiera delle creatività, finalizzato a favorire la nascita e la

crescita di iniziative imprenditoriali nel campo delle produzioni artistiche e culturali, offrendo spazi fisici e multifunzionali, laboratori attrezzati, servizi logistici, nonché servizi di consulenza, formazione e finanza dedicata.

L'artigianato

- Programma di intervento 2007 per l'artigianato** La Giunta regionale ha approvato il Programma di intervento per l'artigianato, predisposto ai sensi della legge finanziaria 2007, che ha stanziato per tale anno la spesa di cinque milioni di euro a favore dell'artigianato tipico, tradizionale, ed artistico della Sardegna.
- Artigianato e design** Nell'ambito dell'APQ Sviluppo locale, è in corso di attuazione il Progetto n. 2/b "Valorizzazione produzione tipiche regionali: b) ridefinizione dell'offerta del design contemporaneo e dell'artigianato tipico sardo", dell'importo di € 500.000 e interamente finanziato con fondi CIPE . Tale progetto svolgerà una funzione preparatoria e preliminare rispetto al Programma di intervento 2007 per l'artigianato, divenendo quindi un piano di azione unitario.
- Sardegna Promozione** A seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, è stato nominato il direttore generale dell'Agenzia Sardegna Promozione, l'organismo tecnico della Regione per il coordinamento e la gestione delle attività di promozione economica e il sostegno della capacità di esportazione e penetrazione dei prodotti sardi nei mercati esterni.

Lo sviluppo locale

Lo sviluppo locale riveste un ruolo centrale nella politica regionale di crescita sociale ed economica dei propri territori, specie delle zone interne. La Regione ha avviato un percorso di condivisione con le autonomie locali delle principali scelte strategiche incentrate sulla valorizzazione e sullo sviluppo delle risorse e delle competenze locali

- La progettazione integrata** È stata completata la fase di valutazione dei 199 Progetti integrati di sviluppo territoriale, presentati nel dicembre del 2006. Parallelamente sono stati avviati numerosi bandi sia sul POR che sulle leggi di settore regionali che hanno previsto il punteggio premiale a favore dei soggetti che si sono impegnati nella progettazione integrata. In alcuni casi le procedure si sono già concluse, in particolare per i bandi relativi al settore agricolo, come il finanziamento delle imprese di trasformazione, dell'agriturismo, della promozione, della ricerca nel settore vitivinicolo e degli interventi innovativi dell'agricoltura sociale, o alcuni interventi relativi all'inclusione sociale.

Sono state inoltre avviate le procedure per la selezione dei Pacchetti integrati di agevolazione nei settori del turismo, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi.

- Le azioni di sistema** Si sono avviate le azioni di sistema *Terre di Sardegna, Sistemi innovativi di accoglienza e Grandi attrattori* che promuovono il territorio e le sue risorse in maniera coordinata:

- Terre di Sardegna** È in fase di avvio l'azione Terre di Sardegna, che è stata inserita nell'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale". L'azione persegue l'obiettivo di valorizzare e promuovere l'offerta turistica insieme alle produzioni artigianali e agro-alimentari della regioni storiche della Sardegna.

- Sistemi innovativi di accoglienza** È stata avviata la sperimentazione di forme innovative di ospitalità nelle aree interne attraverso: il *Paese Albergo*, inteso come la rete di operatori ospitali costituita mediante accordi di collaborazione tra soggetti diversi, siano essi o meno imprenditori, per l'esercizio dell'attività ricettiva in forma coordinata, senza gestione unitaria, al fine di

fornire alloggio e altri servizi, che interessano una parte rilevante di un centro abitato; l'Albergo Rurale (Albergo di Campagna), inteso come tipologia ricettiva di qualità fortemente integrata nel territorio e caratterizzata da modelli architettonici che riprendono la tradizione sarda.

Grandi attrattori Gli interventi programmati con la Delibera CIPE 35/05 (centri congressi, golf, terme, sistema "negozi Sardegna"), saranno inseriti a breve nell'atto integrativo dell'APQ Sviluppo locale.

È stato costituito il gruppo di lavoro incaricato della redazione dell'analisi di sostenibilità economica, dell'analisi di gestione e dello studio di fattibilità del progetto pilota Trenino verde. Le analisi saranno completate nei primi mesi del 2008.

2.2 Il programma per i prossimi tre anni

La cultura

Le linee strategiche previste nel programma regionale di sviluppo approvato saranno integrate con ulteriori iniziative.

I parchi letterari In primo luogo con il potenziamento del sistema dei parchi letterari sardi con la realizzazione di un nuovo parco letterario, promotore di sviluppo, che valorizzi l'area denominata Badde Frustana, nel comune di Siligo (SS). L'obiettivo è la salvaguardia e la tutela dell'area in oggetto, in quanto luogo di incommensurabile valore culturale e simbolico, indicativo del contesto sardo e delle sue trasformazioni, luogo d'ambientazione del romanzo di Gavino Ledda *Padre padrone. L'educazione di un pastore* e l'omonimo film dei registi Paolo e Vittorio Taviani. La dimensione dovrà essere perimetrata in base alla coincidenza tra lo spazio letterario che il luogo rappresenta e quello reale, tenuto conto delle caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche e antropiche.

Patrimonio culturale Sardegna La razionalizzazione del sistema museale e dei luoghi esistenti della cultura proseguirà nell'ottica del definitivo superamento della frammentazione dell'offerta, attraverso i seguenti interventi:

- creazione e gestione della rete regionale dei musei;
- riqualificazione delle dotazioni e degli spazi dei servizi aggiuntivi, secondo standard minimi di qualità, in attuazione della legge regionale n. 14/2006 e avvalendosi delle risorse dell'APQ Beni culturali;
- documentazione dei luoghi della cultura;
- digitalizzazione dei musei finalizzata alla loro fruibilità in rete.

I beni librari e documentari La gestione dei sistemi bibliotecari e documentari sarà oggetto di una revisione sistemica che consentirà di superare gli elementi di criticità del settore dei beni librari e archivistici e permetta di approssimarsi a modelli gestionali unitari e coordinati che garantiscano la stabilità dei posti di lavoro, valorizzino e sostengano le esperienze locali e promuovano, al tempo stesso, capacità di impresa tali da facilitare l'inserimento del sistema dei beni librari e documentari della Sardegna in circuiti nazionali e internazionali.

L'archivio minerario In un più ampio contesto di conservazione e valorizzazione delle testimonianze della storia mineraria della Sardegna, si prevede la realizzazione di un Archivio unico dei documenti tecnici e amministrativi, provenienti in gran parte dall'ex Distretto Minerario di Iglesias, dal Comune di Iglesias e dalla Società regionale IGEA.

È in fase di completamento presso la miniera di Monteponi la ristrutturazione di un edificio che potrà ospitare buona parte del materiale documentale di interesse storico

preventivamente quando necessario restaurato, opportunamente catalogato e gestito a fini prevalentemente culturali.

La realizzazione dell'Archivio unico dovrà coordinarsi con gli archivi minerari già realizzati nei Comuni di Guspini (presso la Direzione di Montevecchio) e di Gadoni (presso la miniera di Funtana Raminosa).

L'artigianato

L'obiettivo della Regione è quello di preservare e conservare i saperi tradizionali, sviluppando, nel contempo, l'economia del comparto artigiano, sia in termini quantitativi che qualitativi, e favorendo la sua integrazione con gli altri comparti produttivi, in particolare con il turismo. Di conseguenza proseguiranno gli interventi strategici individuati dal Piano regionale di sviluppo 2007-2009 volti a favorire la salvaguardia, la conservazione, la promozione e la valorizzazione dell'artigianato tipico, tradizionale ed artistico della Sardegna.

Programma di intervento per l'artigianato

Nelle more dell'avvio delle attività dell'Agenzia Sardegna Promozione, saranno realizzati gli interventi previsti dal Piano di intervento 2007 per l'artigianato.

L'APQ Sviluppo Locale

Proseguiranno gli interventi previsti dal progetto di ridefinizione dell'offerta del design contemporaneo e dell'artigianato tipico sardo, previsto dall'APQ Sviluppo locale. In particolare saranno realizzati gli interventi che prevedono:

- la prima attivazione del censimento delle competenze artigianali;
- la progettazione della Borsa Mediterranea delle competenze;
- l'istituzione dei marchi collettivi di tutela per le produzioni della filigrana e della tessitura.

Grandi attrattori

Oltre agli interventi programmati con la deliberazione CIPE 35/05, nei prossimi tre anni si prevede la programmazione di una struttura per il gioco del polo a Tanca Regia di Abbasanta.

3. L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

La Regione ha posto la sostenibilità ambientale quale criterio guida della propria azione di pianificazione del territorio e di utilizzo delle risorse naturali.

Ha quindi condotto un'azione volta a creare gli strumenti conoscitivi, normativi e di pianificazione in grado di incidere sui comportamenti delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini; per questa ragione è stato approvato il Piano Paesaggistico Regionale e sono state attivate le procedure per la gestione dei siti della Rete ecologica regionale, per l'elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e dei diversi piani di gestione del territorio e dei programmi di tutela ambientale.

3.1 Dove siamo

Tutela e valorizzazione ambientale

La rete ecologica regionale	<p>La Rete Ecologica regionale è costituita dall'insieme delle aree protette nazionali e regionali e di quelle afferenti alla rete "Natura 2000", ovvero le Zone di Protezione speciale (ZPS) i Siti di Interesse Comunitario (SIC).</p> <p>La "Rete Natura 2000" è stata ampliata con l'individuazione di ulteriori 22 ZPS, portando il numero complessivo delle aree da 107 a 129.</p>
I piani di gestione dei SIC	<p>Ben 85 piani di gestione di siti Natura 2000 sono stati realizzati con i fondi del POR 2000/2006, e di questi 74 sono adottati da tutti i comuni interessati dalla presenza di tali aree. Le superfici forestali rientrano quasi totalmente nella Rete Ecologica regionale.</p>
I parchi e le aree marine protette	<p>È stata sottoscritta dai comuni di Loceri, Perdasdefogu, Seui, Tertenia, Jerzu e Ulassai l'intesa programmatica per l'istituzione del Parco naturale regionale dei Tacchi dell'Ogliastra. L'intesa individua una vasta area di interesse ecologico regionale nella quale i singoli Comuni, su base volontaria, potranno classificare come area parco i diversi territori. L'intesa è stata sottoscritta anche dall'Ente foreste per il patrimonio forestale da esso gestito. Il procedimento si concluderà entro i prossimi sei mesi, con la condivisione e approvazione del disegno di legge regionale istitutivo del parco.</p> <p>È in itinere l'approvazione del Piano del parco del Parco nazionale dell'Asinara, così come previsto dalla legge istitutiva.</p>
La tutela della biodiversità	<p>È in fase di definizione la bozza di un disegno di legge in materia di biodiversità che recepisce la normativa nazionale di riferimento, adeguandola alla specifica realtà regionale. La legge costituirà la cornice organica per tutti gli adempimenti previsti dalle direttive comunitarie in materia di biodiversità.</p>
La tutela degli stagni e delle lagune	<p>In base alla legge regionale n. 2/2007, articolo 15, comma 18, le competenze in materia di tutela di stagni, lagune e laghi salati e di monitoraggio delle acque marine ai sensi della legge n. 979/1982 sono state attribuite al Servizio Tutela delle Acque dell'Assessorato della difesa dell'ambiente. In tal modo di tutela degli stagni è stata correttamente connessa alla più generale politica della tutela delle acque, rompendo il pluridecennale binomio "pesca-stagni", per cui la tutela della zona umida era inscindibile rispetto a quella della produttività ittica.</p>

L'Agenzia per la conservatoria delle coste

L'art. 16 della legge regionale finanziaria 2007 ha istituito l'Agenzia della Conservatoria delle coste della Sardegna, quale strumento tecnico-scientifico ed operativo per la salvaguardia e la gestione integrata delle aree costiere di particolare rilevanza paesaggistica o ambientale, di proprietà della Regione, o messe a sua disposizione da soggetti pubblici o privati, che assumeranno la qualità di aree di conservazione costiera.

L'Agenzia promuoverà l'acquisizione e la gestione di terreni di proprietà pubblica e privata particolarmente a rischio di degrado o suscettibili di tutela e valorizzazione, al fine di salvaguardarne il fragile equilibrio. Successivamente all'acquisizione, la Conservatoria dovrà curarne la gestione in collaborazione con gli organismi che partecipano al governo territoriale (enti locali, enti parco, etc.).

La sostenibilità ambientale**Monitoraggi ambientali**

Nell'ambito degli interventi previsti dal "Programma generale" della misura 1.7 "Monitoraggi ambientali" del POR Sardegna 2000-2006 sono in corso di svolgimento la realizzazione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee, l'aggiornamento dell'esistente rete di monitoraggio della qualità dell'aria, nonché la realizzazione di un sistema integrato di monitoraggio, con rilevamento di dati in continuo, delle aree pubbliche circostanti le principali aree industriali della Sardegna (Assemini, Sarroch, Ottana e Porto Torres).

Sono in corso di svolgimento le procedure di gara relative alla realizzazione di un sistema di monitoraggio della conservazione degli habitat e delle specie presenti nelle aree di interesse comunitario del territorio regionale.

Sono in fase di predisposizione le procedure di gara relative all'implementazione della rete meteorologica dell'ARPAS e alla realizzazione della mappatura e georeferenziazione dei siti inquinati da amianto, censiti dall'Assessorato regionale della sanità.

Sistema informativo ambientale Regionale (SIRA)

Sono in corso le procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto attuatore del Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA). È stato infatti predisposto il progetto che definisce l'architettura di rete ed i contenuti del SIRA, che deve tenere conto sia della gestione dei sistemi di monitoraggio curati dall'ARPAS sia della necessità di realizzare un sistema di supporto alle decisioni (SSD) dell'Amministrazione regionale per la sua attività istituzionale di pianificazione e governo dell'ambiente. Inoltre il SIRA deve consentire la gestione integrata e congiunta con altri soggetti istituzionali (Assessorati regionali, Comuni, Province, ecc) dei procedimenti autorizzativi di carattere ambientale connessi alle pratiche autorizzative dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) curato dall'Assessorato dell'Industria.

La valutazione ambientale

È stata avviata una sperimentazione sulla valutazione ambientale strategica dei Piani Urbanistici Comunali in fase di adeguamento al Piano Paesaggistico. La Regione, in attesa della piena operatività degli uffici provinciali, sta avviando un programma di assistenza ai Comuni per lo svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica attraverso linee guida dedicate e assistenza tecnica diretta.

Gli acquisti pubblici ecologici

La Giunta regionale ha stabilito precise indicazioni in materia di acquisti pubblici ecologici, prevedendo di realizzare un efficiente sistema di raccolta differenziata negli uffici regionali e di sensibilizzare i dipendenti ad un maggior ricorso all'uso degli strumenti informatici per gli atti amministrativi, in modo da raggiungere nel 2007 una quota pari al 50% di acquisti di carta riciclata. Sulla base di tali indirizzi si sono attivate delle azioni sinergiche da portare avanti tramite il CAT (Centro Acquisti Telematici), istituito dalla legge finanziaria per il 2007, che ha iniziato l'attività sperimentale. Il CAT opera per l'acquisizione di beni e

servizi a favore della Regione, degli enti ed agenzie regionali, delle aziende del servizio sanitario regionale, degli enti locali e degli istituti di istruzione scolastica e universitaria

Educazione all'ambiente

È stata data piena operatività al Sistema Regionale INFEA "Informazione Formazione Educazione Ambientale" e si è previsto, con apposito bando, il finanziamento attraverso gli enti locali, di specifiche iniziative e progetti di informazione, formazione ed educazione da realizzare attraverso i centri di educazione ambientale sulle tematiche riferite alla gestione dei rifiuti, risparmio energetico ed energie rinnovabili. Nel corso del 2007 si è concretizzato il Sistema di Indicatori di Qualità dei Centri di Educazione Ambientale della Sardegna (SIQUAS), che costituisce un percorso partecipato di definizione di indicatori di qualità, finalizzato a costruire uno strumento utile per l'indirizzo, la crescita e lo sviluppo dei Centri di Educazione Ambientale. Entro l'annualità in corso verrà attivata la sperimentazione dei criteri individuati presso alcuni centri di educazione ambientale.

Il risparmio energetico ed energie rinnovabili

In linea con gli obiettivi e le strategie della Unione Europea la Regione Sardegna si prefigge di attuare politiche atte a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nell'atmosfera a un livello che non provochi cambiamenti artificiali del clima del pianeta, a incentivare le strategie finalizzate a un uso razionale delle risorse rinnovabili e non rinnovabili

Con la Finanziaria 2007 la Regione ha stanziato un finanziamento di dieci milioni di euro all'anno per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici integrati nelle strutture edilizie. Il finanziamento servirà a realizzare un numero rilevante di impianti solari nelle strutture edilizie di proprietà della Regione e degli enti pubblici regionali.

Nell'ambito delle iniziative per la riduzione dei consumi energetici, la Regione ha stanziato risorse per la lotta all'inquinamento luminoso sul territorio regionale: al momento è in preparazione un documento di indirizzo sulla base del quale finanziare piani e progetti locali per razionalizzare e ridurre i consumi energetici, tutelare e migliorare l'ambiente, conservare gli equilibri ecologici naturali, salvaguardare i ritmi naturali delle specie animali e vegetali e favorire l'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli Osservatori astronomici.

La Regione ha inoltre aderito ai programmi nazionali per la progettazione di interventi di risparmio e razionalizzazione dell'uso dell'energia nei grandi edifici pubblici,

Gli Atti di pianificazione

Il piano di azione ambientale

È in corso di avanzata predisposizione il piano di azione ambientale che persegue la sostenibilità ambientale attraverso azioni trasversali che prevedono: la definizione di obiettivi e strategie, l'individuazione e quantificazione degli strumenti necessari (normativi, conoscitivi, formativi e informativi), le modalità per la valutazione ed il monitoraggio degli interventi.

Il piano faunistico venatorio

È stato elaborato il Piano faunistico venatorio regionale, che deve completare l'iter di approvazione.

Il piano di gestione dei rifiuti

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti è volto a minimizzare lo smaltimento in discarica dei rifiuti, al perseguimento di una gestione integrata orientata verso il recupero e il riciclaggio e all'individuazione di un'unica Autorità d'Ambito per il raggiungimento di una sola tariffa da applicare in tutto il territorio regionale.

Il suo aggiornamento è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 51/15 del 12.12.2006 e si sta predisponendo il rapporto ambientale per la procedura di

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che vedrà il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati a partire dai cittadini, agli operatori di settore, alle amministrazioni locali per una condivisione delle scelte in ossequio alle disposizioni sulla trasparenza dell'azione amministrativa.

Il piano di tutela delle acque

La Regione Sardegna ha svolto una forte azione di tutela di tutte le acque (acque interne e superficiali - corsi d'acqua e laghi - e sotterranee, acque di transizione – stagni e lagune - , acque marino costiere) con il fine di conseguire il miglioramento dello stato dei corpi idrici riducendo le pressioni sugli stessi e prevenendone l'inquinamento, consentendo, quindi, un uso attento delle risorse idriche preservando e perseguendo, nel tempo, un buon livello qualitativo.

L'attuazione delle nuove politiche di tutela delle acque ha portato all'adozione del Piano di tutela delle acque (PTA) che censisce lo stato di qualità di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, comprese, naturalmente, le acque marino costiere stabilendo le regole per la gestione di questa risorsa fondamentale, sia in funzione della tutela della salute che della difesa del suolo e degli ambienti naturali.

Attraverso il PTA la Regione dispone di uno strumento conoscitivo, programmatico, dinamico che attraverso azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di interventi, misure, vincoli, consente la tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica.

Il programma di azione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola

Il Programma d'azione per la Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola di Arborea è lo strumento con cui si disciplina l'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (effluenti zootecnici, acque reflue, concimi azotati e ammendanti organici) nella Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola di Arborea (ZVN). L'attuazione del programma prevede una fase di controllo e di alta sorveglianza in capo alla regione, mentre sono demandate rispettivamente alla provincia di Oristano e al dipartimento dell'ARPAS di Oristano le attività di monitoraggio dell'attività di spandimento degli effluenti zootecnici da parte delle aziende agricole e il monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Il programma di azione prevede altresì le attività di sperimentazione e gestione dei dati.

È stata stipulata una convenzione con l'Università di Cagliari per la sperimentazione sul trattamento di reflui zootecnici con lieviti ambientali selezionati per l'attitudine all'assimilazione dei nitriti e nitrati. Le attività dovrebbero concludersi il 28 febbraio 2008.

Infine è stato progettato un apposito Sistema Informativo a supporto dell'attuazione del PdA della ZVN finalizzato al monitoraggio ed alla valutazione di scenari alternativi di uso e gestione del territorio. A tutt'oggi si è in fase di test al fine di renderlo fruibile ai soggetti interessati alla trasmissione dei dati.

Il piano regionale delle attività estrattive

È stato approvato Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) indica gli obiettivi di sviluppo del settore estrattivo in Sardegna e di recupero ambientale delle aree compromesse da attività dismesse, qualificandosi come strumento di gestione del settore all'interno delle regole sovraordinate del Piano Paesaggistico Regionale.

Poiché le risorse minerarie non sono rinnovabili, il loro sfruttamento richiede una programmazione di lungo termine, che contemperi vari sotto obiettivi, quali le valenze ambientali, le richieste presenti e future di materie prime del sistema economico sardo, le richieste del mercato esterno.

Il Piano stabilisce pertanto che si deve privilegiare la prosecuzione e l'ampliamento di attività esistenti e che per i prossimi cinque anni non si possono autorizzare le aperture di cave e miniere non interessate da pregresse attività estrattive. Infine stabilisce la cessazione delle attività estrattive per le quali non è stata presentata istanza per la procedura di verifica di impatto ambientale (VIA) e di quelle per cui risulta un'inattività superiore a tre anni.

La tutela del suolo

Il piano di assetto idrogeologico (PAI)

Per quanto riguarda l'attuazione del PAI nel corso del 2007 è stata avviata l'attività del Comitato Istituzionale in particolare per quanto concerne le adozioni delle varianti al PAI derivanti dalla esecuzione di opere per la mitigazione del rischio e da studi di maggiore dettaglio. Fra questi ultima riveste particolare importanza lo studio affidato al Centro Interdipartimentale di Ingegneria e Scienze ambientali (CINSA) concernente la revisione del PAI nei sub bacini Posada-Cedrino e Sud-Orientale, reso necessario a seguito dell'alluvione del dicembre 2004, lo studio è attualmente in corso di istruttoria. Per quanto concerne gli investimenti relativi alle opere di mitigazione del rischio le fonti principali di finanziamento programmate sono quelle rese disponibili con il POR 2000-2006 e dall'APQ Difesa del suolo e relativi atti aggiuntivi. Fra gli interventi più importanti si citano ad esempio quelli relativi alla mitigazione del rischio della valle del Cedrino, del rio Posada e della bassa valle del Temo. La realizzazione delle opere relative consentirà il miglioramento delle condizioni di sicurezza nei centri abitati interessati attualmente dalle esondazione dei suddetti corsi d'acqua.

La bonifica delle aree minerarie dismesse

La Giunta regionale ha deliberato un nuovo orientamento in materia di bonifiche dei siti minerari dismessi, in base al quale la Regione dovrà privilegiare le attività di bonifica, anche attraverso la rimodulazione degli interventi finanziati dallo Stato a valere sui fondi della legge n. 204/1993, rispetto al recupero di fabbricati ex minerari. Di conseguenza, sono state predisposte le prime progettazioni concernenti la messa in sicurezza e la bonifica delle aree. In particolare, sono state avviate le progettazioni degli interventi di bonifica di tre aree (Montevecchio, Ingurtosu-Pitzinurri e Seddas Moddizis) e sono stati predisposti i piani della caratterizzazione e le progettazioni degli interventi di messa in sicurezza di emergenza per cinque aree minerarie (Orbai, Villasalto, Corti Rosas, Arghentaria-Guzzurra e Masaloni).

Nel corso del 2007 sono comunque proseguiti gli interventi in attuazione del Piano pluriennale finalizzato alla riconversione economica delle aree minerarie dismesse, avviati negli esercizi precedenti e relativi sia ai progetti approvati a suo tempo sia dallo Stato che dalla Regione, con l'utilizzo delle risorse di cui alla legge n. 204/1993.

Dal punto di vista finanziario, ad oggi sono state impegnate risorse per oltre 70 milioni di euro, di cui quasi 44 milioni messi a disposizione dallo Stato (€ 34 milioni di fondi ex Legge 204/93, € 10 milioni di trasferimenti di cui alla L.R. 22/2002) e circa 27 milioni dalla Regione. Finora sono già stati realizzati lavori per circa 42 milioni di Euro, di cui 3 milioni di euro eseguiti nel corso del 2007.

Ulteriori risorse derivano da stanziamenti in capo ad altri Assessorati (Pubblica Istruzione; Ambiente; Lavoro).

Ambientalizzazione delle reti di telecomunicazione

Alla fine del 2006 è stato avviato un progetto volto alla realizzazione di una serie di interventi finalizzati all'ambientalizzazione di linee ed impianti telefonici di vecchia installazione nel territorio della Sardegna, da sostituire con cavi interrati in fibra ottica a basso impatto ambientale.

Il Progetto – da attuare in via prioritaria in aree naturali marine protette ex Legge 394/1991 e successivamente in zone di rilevanza paesaggistica ed ambientale, anche interessate da insediamenti turistici, e nei siti di interesse comunitario – è stato perfezionato nel 2007 e prevede sessanta interventi da effettuarsi nel periodo 2007/2013.

Governo del territorio

La politica di governo del territorio promossa dal Governo regionale è orientata dell'integrazione territoriale, all'interno di un'idea di sviluppo unitaria tra fasce costiere e zone interne, sistemi urbani, tessuto rurale dei piccoli centri e ambiti naturalistici, sostenuta dal perseguimento della coesione sociale e da un progetto di sviluppo e modernizzazione fortemente ancorato all'identità della Sardegna.

Il piano paesaggistico regionale

È in fase di ultimazione lo schema degli Ambiti interni del Piano paesaggistico e regionale. Successivamente alla approvazione dello schema da parte della Giunta saranno avviate le di conferenze di coopianificazione con i Comuni e le Province.

I piani urbanistici comunali

L'accordo tra Regione, Ministero dei Beni Culturali e le Province, sottoscritto con 36 Comuni della Sardegna ha sancito la fase di avvio per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali ed ha favorito la semplificazione dei procedimenti.

Tra i Comuni che hanno il Puc in dirittura d'arrivo figura anche Sassari.

I tecnici e l'equipe dei giovani che operano nell'ufficio del Piano hanno intensificato anche il lavoro che interessa i centri matrice di prima formazione dei Comuni.

Le 90 verifiche portate a termine hanno permesso ad altrettanti Comuni di riavviare l'attività edilizia.

Presso l'Ufficio del Piano regionale è in funzione uno sportello informativo che fornisce l'assistenza tecnica ai Comuni per l'adeguamento dei propri strumenti urbanistici comunali, al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico. Lo sportello è stato attivato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ed è costituito da un team di esperti, compresi numerosi giovani, competenti in diverse discipline attinenti le molteplici materie che concorrono al Governo del territorio: agronomi, geologi, ingegneri, architetti, informatici, economisti e giuristi. L'attività di assistenza tecnica promossa dallo "sportello" garantisce anche la predisposizione e l'aggiornamento della cartografia di base, e delle informazioni aggiornate del Sistema Informativo Territoriale Regionale.

Il processo di adeguamento dei Puc al Ppr ha quale compito prioritario quello di ristabilire un quadro di regole certe, di eliminare qualsiasi arbitrio e l'eccessiva discrezionalità della Regione e degli Enti locali territoriali. Nella fase di adeguamento degli strumenti urbanistici i Comuni avranno la possibilità di integrare l'insieme dei valori ambientali, paesaggistici e storico culturali sulla base delle conoscenze locali al fine di valorizzare il proprio territorio secondo le specificità locali.

La conservatoria delle coste

Approvato lo Statuto della Conservatoria delle Coste. La Conservatoria è ora una realtà. Al nuovo ente spetterà il compito di avviare tutte le iniziative promosse dalla Regione in materia di gestione integrata delle zone costiere, collaborerà con le altre regioni italiane e i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo; a sostegno della azione di politiche del governo del territorio per raggiungere obiettivi di qualità paesaggistica.

Alla Conservatoria delle Coste spetta anche il coordinamento delle iniziative in materia di gestione integrata delle zone costiere, poste in essere dall'Amministrazione regionale, dagli enti locali e dagli organismi di gestione di aree protette e di siti di interesse comunitario.

Avrà, inoltre, il compito di promuovere e gestire le tematiche della tutela ambientale e paesaggistica e avviare le azioni finalizzate ad uno sviluppo sostenibile delle aree costiere. Riveste notevole importanza la possibilità per la Conservatoria delle Coste del diritto di prelazione sugli atti di vendita di terreni ed immobili, nonché l'acquisizione a titolo gratuito degli immobili e dei beni che ricadono nella fascia costiera dei due chilometri dal mare, per preservarne la conservazione e la salvaguardia.

La nuova agenzia avrà competenze regionali in materia di demanio marittimo e costiero nelle aree demaniali immediatamente prospicienti le aree di conservazione costiera e sui singoli beni ad essa affidati.

La riqualificazione dei siti minerari dismessi

Sono stati pubblicati i Bandi di gara inerenti all'affitto, alla riqualificazione e alla trasformazione di ambiti di particolare interesse paesaggistico di aree di proprietà di Palmas Cave (Su Monti de su Sennori) e Seamag (Ponti) in comune di Sant'antioco e Carbosulcis (Seruci) in Comune di Gonnese nella Provincia di Carbonia-Iglesias, finalizzati ad un utilizzo dei siti in ambito turistico-ricettivo.

La riqualificazione turistica delle borgate marine

Saranno 8 le borgate marine oggetto di importanti riqualificazioni urbanistiche grazie al bando di idee "Costeras" promosso dalla Regione. Una giuria internazionale ha premiato i migliori 24 progetti presentati da oltre 200 professionisti di tutta Europa.

Il concorso era finalizzato alla raccolta di idee e contributi per favorire una più qualificata capacità progettuale per la riqualificazione e il recupero degli insediamenti esistenti nel territorio costiero dell'isola, in coerenza con la filosofia, gli obiettivi e gli indirizzi del Piano paesaggistico regionale.

Le borgate individuate dalla Regione sono Giorgino, Torre Salinas – Colostrai, Santa Maria Navarrese, Santa Lucia, Isola Rossa, Argentiera, Santa Caterina di Pittinuri – S'Archittu e Marceddì.

Si tratta di insediamenti costieri, sorti sulla base di attività quali quella saliniera, estrattiva, della pesca, del culto religioso, del presidio militare, della bonifica agraria e dell'uso turistico e del tempo libero, che si sono sviluppati sulla costa sarda soprattutto negli anni successivi al 1950.

La Regione finanzia i migliori progetti che saranno oggetto di un work shop con i Comuni interessati.

I progetti per La Maddalena

Il tavolo tecnico tra Regione, Comune e Provincia, avviato a Cagliari, ha posto le basi per avviare le iniziative turistico ricettive che verranno realizzate all'intero dell'arcipelago Maddalenino. Dopo l'istruttoria tecnica predisposta dall'Ufficio del Piano, è stato avviato l'esame dei progetti presentati dai privati al Comune di La Maddalena. Sono state illustrate e analizzate in ogni dettaglio 22 proposte di edilizia residenziale alberghiera. I progetti proposti dai privati sono finalizzati in gran parte alla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti ed in parte alla costruzione di nuove residenze turistiche, soprattutto di qualità, con una politica di conservazione e di tutela ambientale del prezioso patrimonio isolano. Grazie alla sola premialità del 25 per cento che il Piano paesaggistico assegna per la riqualificazione delle strutture, la Maddalena avrà la possibilità di realizzare oltre 3.000 posti letto, oltre a tanti che arriveranno con le nuove strutture. La riqualificazione dell'isola non arriverà solo con la realizzazione di strutture turistiche ma anche con una robusta riqualificazione delle zone che lo Stato sta convertendo e che sono fortemente compromesse da un punto di vista urbanistico. Saranno rimessi a nuovo i moli, la viabilità, l'area portuale e sarà realizzato anche un grande acquario.

I progetti di riqualificazione urbanistica

Nei comuni di Cuglieri e Villanova Monteleone saranno realizzati, con un investimento di cinque milioni di euro, i primi due programmi di riutilizzo turistico e di marketing finalizzati alla promozione di attività economiche e di sviluppo dei centri storici. Obiettivo primario è di migliorare la qualità urbana dei loro centri storici, con la loro riqualificazione ai fini turistico-ricettivi ed economico-commerciali

Il sistema informativo territoriale

Nell'ambito del progetto SISTR-IDT è stato realizzato un sistema per la visualizzazione dei dati cartografici disponibili in regione. Il sistema permette di costruire le proprie mappe in maniera dinamica sovrapponendo più strati informativi quali ad esempio la carta tecnica regionale, l'idrografia, l'uso del suolo, le foto aeree etc.

L'utente, grazie ad un'interfaccia facile ed intuitiva e ad una serie di strumenti dall'utilizzo immediato, può effettuare interrogazioni puntuali o areali in modalità on-line sulle banche dati ed accedere alle fonti informative cartografiche ed alfanumeriche disponibili nel sistema.

Sardegna 3D Attivato 3D, il nuovo servizio di navigazione tridimensionale interattivo, consente di visualizzare le oltre 500 spiagge della Sardegna, ne descrive le caratteristiche, il percorso, gli itinerari collegati e i servizi turistici e ricettivi, consente anche l'accesso alle tavole del Piano Paesaggistico Regionale, alla banca dati di fotografie aeree rilevate nel corso degli anni della costa, al patrimonio cartografico e topografico e tematica della Regione.

Catasto e cartografia

La Regione e il Ministero dell'Economia hanno firmato un protocollo di intesa finalizzato alla produzione della cartografia tecnica della banca dati del Catasto Terreni e per l'aggiornamento degli archivi censuari. Sarà possibile l'interscambio dei dati di archivio tra i due Enti.

L'accordo si inserisce nel progetto "La Carta Unica del Territorio", nell'ambito del Sistema Informativo Regionale SISTR, che consentirà di potere associare le informazioni catastali con le informazioni territoriali e topografiche. In questo scenario, l'applicazione dell'informazione territoriale e geografica, intende facilitare l'utilizzo e la consultazione di documenti tecnici, attraverso la rete Internet, per la realizzazione di interventi riguardanti programmi e progetti di edilizia residenziale, industriale, e comunque riguardanti tutte quelle attività territoriali che spesso comportano, per i cittadini, e per la stessa amministrazione, ricerche, spostamenti e tempi di acquisizione economicamente svantaggiosi. Da qui la possibilità di acquisire preventivamente specifiche informazioni, relative a pareri, rilasci di nullaosta, autorizzazioni e concessioni, da parte di vari Enti e uffici, con diverse competenze, urbanistiche, paesaggistiche, ambientali e vincolistiche

Città e centri urbani

L'indebolimento delle zone interne

Le impostazioni adottate dal Governo regionale intendono perseguire nell'obiettivo di riequilibrio territoriale e di contestuale rilancio di politiche di coesione sociale e di infrastrutturazione economica in una visione più equilibrata dei valori e delle opportunità di tutto il contesto regionale.

Il ruolo dei piccoli Comuni

Con l'approvazione del Bando Civis la Regione ha destinato 92 milioni di euro per migliorare la qualità urbana dei piccoli comuni. Le risorse sono state finalizzate alla promozione di nuove reti di cooperazione di piccoli centri urbani in associazione tra di loro. Sono stati presentati 170 progetti da 50 reti di 330 Comuni: il 90 per cento della Sardegna. Si è registrato un'alta adesione nella provincia di Oristano, con ben 12 proposte. Nove sono state presentate in provincia di Cagliari, 8 nella provincia di Sassari, 7 in provincia di Nuoro, 5 in Gallura, 3 nel Medio Campidano, in Ogliastra e nel Sulcis. Diverse realtà territoriali hanno avuto la capacità di riunirsi in reti per elaborare un'unica e coerente strategia progettuale. I progetti proposti si sono posti quale obiettivo primario quello di costruire un'idea collegiale per la promozione di politiche su servizi scolastici, culturali, che possano migliorare la qualità della vita centri urbani, rilanciare le zone interne e arginare il grave problema dello spopolamento.

La qualità residenziale dei centri storici

Nei comuni di Cuglieri e Villanova Monteleone saranno realizzati, con un investimento di cinque milioni di euro, i primi due programmi di riuso turistico e di marketing finalizzati alla promozione di attività economiche e di sviluppo dei centri storici. Obiettivo primario è di migliorare la qualità urbana dei loro centri storici, con la loro riqualificazione ai fini turistici-

ricettivi ed economico-commerciali. Attraverso questi primi progetti pilota si sperimenteranno azioni di ristrutturazione e riuso architettonico, che facciano dei centri storici dei paesi costieri un'alternativa ai classici insediamenti costieri. I due comuni sono stati selezionati tra i 73 centri costieri, ricadenti nel 27 ambiti individuati dal Piano paesaggistico regionale. L'elemento che ha caratterizzato queste scelte è rappresentato in particolare dalla grande capacità e sensibilità degli amministratori di questi comuni di aver lasciato sostanzialmente intatto il proprio patrimonio paesaggistico.

Il progetto lab.net per la valorizzazione dei centri storici

Sono stati quasi 700 gli studenti delle Scuole primarie della Sardegna – Corsica e Toscana che hanno preso parte al progetto Lab – Net per la valorizzazione dei centri storici finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico architettonico delle regioni transfrontaliere della Sardegna, della Corsica e della Toscana nell'ottica di uno sviluppo sostenibile in termini di tutela dell'identità locale, del paesaggio e dell'ambiente naturale. Durante l'anno scolastico i ragazzi di 18 scuole Elementari delle tre Regioni hanno raccontato, con disegni, lavori in legno, sculture, gli spazi urbani dei loro comuni, di come vorrebbero viverli, ricostruirli e salvaguardarli per il futuro.

Gli interventi per la città di Cagliari

La Giunta regionale ha dichiarato di notevole interesse pubblico paesaggistico l'area archeologica di Tuvixeddu-Tuvumannu-Is Mirrionis, nella città di Cagliari. Nell'area dichiarata "di notevole interesse pubblico paesaggistico" la Regione intende realizzare, con il Comune di Cagliari, un parco archeologico e naturalistico che recepisca le indicazioni di Gilles Clement, tra i paesaggisti di maggior prestigio internazionale, autore di uno studio presentato a Cagliari il 29 giugno scorso.

Per quanto riguarda la riqualificazione del quartiere di S. Elia a Cagliari, è stato perfezionato dalla Università di Cagliari, Dipartimento di Architettura, lo studio di prefattibilità a seguito delle risultanze del Laboratorio Internazionale di progettazione organizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'OMA di Rotterdam. È inoltre in corso di realizzazione lo Studio di Fattibilità.

La consultazione dei PUC

Il canale tematico del sito della Regione, "Sardegna Territorio", strumento di consultazione del Ppr e dei servizi offerti dalla Pianificazione urbanistica permette ora di consultare lo stato di attuazione dei Piani urbanistici comunali, nella prima fase relativamente ai soli comuni costieri, effettuare ricerche sui toponimi e sugli archivi cartografici.

Attraverso il navigatore Sardegna 2D l'utente potrà accedere alla consultazione della cartografia vettoriale della singola zonizzazione.

Nel dettaglio la ricerca può spaziare all'interno dei mosaici che compongono le singole zonizzazioni e verificare in tempo reale la tipologia degli strumenti urbanistici, dai Puc ai Piani di fabbricazione (Pdf), ai piani regolatori generali (PRG). Altro strumento disponibile per la consultazione è l'atlante e la ricerca dei toponimi, il luogo geografico di origine della località. Il servizio permette di accedere al dizionario che racchiude tutti i nomi di località isolate, fiumi, laghi, comuni, monti, nuraghi e spiagge, per citare le più importanti.

3.2 Il programma per i prossimi tre anni

Tutela e valorizzazione ambientale

La sostenibilità ambientale

Il sistema informativo ambientale	Entro il 2008 è prevista la realizzazione della prima fase, secondo il capitolato tecnico elaborato, e l'attivazione del sistema di supporto alle decisioni. Nel corso dell'annualità 2008 verrà avviato il completamento del sistema SIRA secondo la disponibilità finanziaria della nuova programmazione europea 2007-2013.
Il risparmio energetico	È in fase di completamento il programma con cui la Regione darà il proprio contributo alla campagna della Commissione europea per l'energia sostenibile, facendo ricorso sia agli strumenti finanziari comunitari e nazionali sia alle risorse proprie. Nel corso del 2008 proseguirà la politica di incentivazione per la realizzazione di impianti fotovoltaici rivolta agli Enti locali nonché per conseguire il risparmio energetico e combattere l'inquinamento luminoso.
I sistemi di gestione e certificazione ambientale	Proseguirà la promozione e la diffusione di strumenti indirizzati all'affermazione di modelli di sviluppo sostenibile, sostenendo finanziariamente le fasi attuative delle Agende 21 Locali e la realizzazione di Agende 21 Locali tematiche, incentivando i Sistemi di Gestione Ambientale Certificati e in particolare la certificazione EMAS degli Enti Locali, degli Enti Parco regionali e nazionali e delle Aree Marine Protette, la diffusione dell'Ecolabel, soprattutto nelle strutture ricettive, e la sperimentazione di altri strumenti di governance ambientale quali la contabilità ambientale.
Gli acquisti pubblici ecologici	Sarà rafforzata la politica di acquisti pubblici ecologici quale strumento di orientamento, con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2008, una quota non inferiore al 30% di acquisti di beni e servizi prodotti con criteri ecologici. Si prevede inoltre la predisposizione di un Piano d'Azione che valuti come razionalizzare le procedure di acquisto e introdurre il Green Public Procurement (GPP) nell'Ente Regionale e definire un programma di informazione e formazione rivolto anche agli Enti Locali.
Educazione e sensibilizzazione ambientale	Verrà consolidato e regolamentato il Sistema Regionale IN.F.E.A., portando a sistema i Centri di Educazione Ambientale con l'attivazione, entro il 2008, del Sistema di Indicatori di Qualità dei Centri di Educazione Ambientale della Sardegna (SIQUAS) che consentirà il loro accreditamento. La rete infrastrutturale INFEA sarà potenziata attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie. Si proseguirà, inoltre, nel finanziamento di programmi di educazione e sensibilizzazione che vedranno come destinatari oltre che gli enti locali, altri soggetti pubblici e privati.
Gli strumenti di valutazione dell'impatto ambientale	È stato predisposto il disegno di legge in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che deve essere aggiornato secondo le modifiche che saranno apportate a breve dallo Stato al Decreto legislativo n. 152/2006. Si prevede l'emanazione della legge regionale entro il 2008.
Il piano regionale delle attività estrattive	Sarà data piena attuazione al Piano in coerenza con i seguenti indirizzi: <ul style="list-style-type: none"> - soddisfacimento del fabbisogno regionale dei materiali derivanti dalle attività estrattive, in particolare con riferimento ai materiali di cava; - valorizzazione delle risorse minerarie e dei lapidei di pregio, in una prospettiva di amplificazione delle ricadute socio-economiche sul territorio pur nel rispetto e tutela dei valori ambientali e paesistici;

- esercizio delle funzioni di programmazione, governo e controllo in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- esercizio delle attività estrattive attraverso il ricorso a buone pratiche di coltivazione con interventi di mitigazione degli impatti durante l'attività e con interventi di compensazione ambientale;
- attuare tutte le azioni volte a conseguire il recupero ambientale delle aree estrattive dismesse, sia nei casi di recupero obbligatorio per legge, sia nei casi di aree dismesse storicamente ante leggi che ne imponessero il recupero.

La difesa del suolo

Il piano forestale ambientale regionale

Gli obiettivi del Piano, per quanto attiene alla difesa del suolo, saranno perseguiti attraverso interventi di tipo estensivo, secondo il tradizionale approccio dell'idraulica forestale ma con particolare attenzione alle tecniche dell'ingegneria naturalistica e saranno rivolti tanto alla mitigazione e recupero delle aree degradate quanto alla prevenzione.

La gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti

Grazie alle disposizioni emanate negli ultimi anni, e al sistema di premialità introdotto a favore di comuni virtuosi nell'organizzazione dei servizi di gestione rifiuti, nel triennio 2008-2013 si prevede di accelerare ulteriormente lo sviluppo della raccolta differenziata e l'incentivazione delle forme di riutilizzo, reimpiego e riciclaggio con conseguente riduzione della produzione dei rifiuti, nonché la diminuzione del conferimento in discarica dell'indifferenziato.

Saranno inoltre intraprese azioni volte alla prevenzione, finalizzate a ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti e alla promozione di migliori prassi finalizzate al cambiamento dei modelli di produzione e di consumo. Infine saranno incoraggiati sistemi impiantistici e interventi finalizzati al recupero di materia e di energia.

La Rete ecologica regionale

I parchi regionali e le aree marine protette

In attesa che si completi l'iter istituzionale di approvazione della legge istitutiva del Parco regionale dei Tacchi d'Ogliastra da parte del Consiglio regionale, i Comuni e la Provincia, in accordo con la Regione, avvieranno un progetto pilota finalizzato alla redazione del Piano di tutela e valorizzazione delle peculiari risorse naturali e ambientali dell'area interessata.

Le azioni di promozione e la partecipazione dei cittadini

Saranno portate avanti azioni di rafforzamento della partecipazione e coinvolgimento degli enti locali, delle parti sociali e dei cittadini nella politica relativa alle aree protette, alla rete Natura 2000 e alla gestione faunistica.

La rete "Natura 2000"

Sarà completato il percorso di predisposizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000, che consentirà l'adozione delle misure di conservazione regolamentari, amministrative o contrattuali, volte ad evitare ogni forma di degrado e assicurare il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente dei siti stessi.

Il programma di interventi si concluderà con la realizzazione del sistema di monitoraggio dei siti Natura 2000, avviato con i fondi della misura 1.7 del POR, che dovrà essere messo a regime.

Difesa di habitat rari o minacciati

Sarà portato avanti un programma di azioni di difesa attiva, specie nei confronti degli habitat e delle specie vegetali e animali più rare e a rischio di estinzione, che ne preveda il

ripristino e che preveda la riqualificazione e la valorizzazione delle aree degradate. Il programma si articolerà in interventi mirati alla selezione delle specie più a rischio, allo studio della biologia riproduttiva, alla raccolta e conservazione del germoplasma, all'eradicazione di specie alloctone, al ripristino in situ. Gli interventi saranno mirati alla gestione della fauna selvatica anche in termini di reintroduzioni di specie, sulla base di specifici studi che ne documentino la necessità e modalità di realizzazione. Saranno inoltre predisposti interventi di valorizzazione di aree di elevato pregio ambientale nell'ambito della intera rete ecologica e saranno promosse opportunità di sviluppo economico sostenibile.

L'integrazione delle politiche ambientali

Un'efficace politica regionale di tutela la tutela della natura deve essere integrata con le altre politiche di settore. In particolare, per quanto attiene l'ambito agricolo, si intende portare avanti l'integrazione con la politica dello sviluppo rurale, anche attraverso progetti mirati all'introduzione di tecnologie di ecoefficienza nella gestione delle attività del territorio.

Inoltre è considerata strategica la razionalizzazione delle procedure di copianificazione, al fine di garantire la coerenza tra l'adeguamento in corso dei P.U.C. alle previsioni del P.P.R. e le analisi e previsioni di carattere ambientale relative ai siti "Natura 2000" e ai loro piani di gestione e relative all'intera Rete ecologica regionale.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale consentirà anche in Sardegna il prelievo venatorio programmato. In tal modo i cacciatori saranno parte attiva della politica di tutela della natura.

La bonifica dei siti inquinati

La strategia regionale per il prossimo triennio prevede principalmente il completamento del processo di aggiornamento del Piano delle bonifiche e la realizzazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale e regionale, specie di quelli minerari dismessi. Sarà inoltre aggiornata l'Anagrafe regionale dei siti inquinati, strumento operativo principale del piano delle bonifiche regionali.

È in corso di predisposizione il Piano di bonifica dei siti contaminati da amianto. Sono già in corso le attività di mappatura e censimento e gli interventi urgenti di bonifica di edifici pubblici e di impianti idrici. Nel prossimo triennio si prevede di incrementare tali interventi ed avviare gli interventi di finanziamento per la bonifica delle aree private. Infine, si prevede di intervenire nel territorio con azioni di bonifica nelle ex discariche comunali dismesse: nel triennio si completeranno gli interventi di priorità alta e urgenti.

Quanto alla riconversione economica delle aree minerarie dismesse, gli interventi sinora eseguiti nell'ambito del Piano delle bonifiche sono stati realizzati pressoché esclusivamente con risorse pubbliche. In futuro resteranno a carico del soggetto pubblico le opere di bonifica dei siti, mentre la loro valorizzazione vedrà il coinvolgimento di soggetti privati, mediante la cessione delle aree dei cespiti minerari attraverso appositi bandi di gara al fine di un loro riutilizzo in ambito turistico-ricettizio.

Tutela degli stagni e delle lagune

A seguito dell'attribuzione delle competenze in materia di tutela degli stagni, lagune e laghi salsi al Servizio Tutela delle Acque dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, saranno riviste le politiche di risanamento e riequilibrio ambientale, partendo necessariamente dal Piano di tutela delle acque, ma anche dalla valutazione dello stato e dei contenuti dei Piani dei laghi salsi.

L'Agenzia regionale della Conservatoria delle coste

L'Agenzia sarà resa operativa attraverso la nomina dei suoi organi, la predisposizione degli atti fondamentali per il suo funzionamento, quali lo statuto, e l'attribuzione del personale necessario.

Governo del territorio

La pianificazione degli spazi verdi periurbani

La ricerca di una visione comune sulle strategie e la pianificazione urbanistica degli spazi verdi periurbani. Da questo tema nasce il progetto Greenlink, promosso da 7 Paesi del Mediterraneo nell'ambito del programma Interreg III B Medocc. I rappresentanti delle regioni di Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Regno Unito e Spagna si sono confrontati sulle prime esperienze avviate e sui progetti pilota. Obiettivo è quello di individuare una visione comune finalizzata soprattutto a disciplinare lo sviluppo urbano e la protezione della natura e dell'ambiente. Gli spazi verdi, articolati attorno o tra le aree urbanizzate, rappresentano una sensibilità particolare a causa delle pressioni della crescita antropica. La cooperazione tra gli organismi di gestione di queste regioni si pone quindi alla base di una futura ricerca di sinergie che possano conciliare uno sviluppo duraturo ed equilibrato del territorio. Greenlink ha individuato quattro assi portanti dei progetti pilota:

- le infrastrutture tecnologiche e le attività produttive;
- le energie rinnovabili e le biodiversità;
- le attività culturali, artistiche ed educative;
- le attività connesse allo sport, al tempo libero ed al turismo.

La Regione Sardegna ha dato il suo contributo con due distinte fasi: una regionale, l'altra locale. In ambito regionale sono stati illustrati i progetti legati all'istituzione di parchi naturali e dei parchi urbani, previsti dal Piano operativo regionale, Asse I Ambiente e V delle Politiche urbane e del Piano paesaggistico regionale. A livello locale, con la partecipazione della città di Oristano e Cagliari e dei comuni limitrofi, sono stati studiati gli spazi periurbani che si affacciano sul complesso sistema delle zone umide, dei canali, degli stagni, dei fiumi, dei percorsi culturali e degli spazi di zone verdi naturali, di un contesto ambientale complesso e ricco di stratificazioni storiche, naturali, culturali e paesaggistiche.

Città e centri urbani

Città sostenibili

Proseguiranno gli interventi di infrastrutturazione per la realizzazione di opere pubbliche che consentano di assicurare agli abitanti dei centri urbani un ambiente di vita e di lavoro favorevole. In tal senso devono essere inquadrati i programmi di investimento attuati dalla Regione per l'infrastrutturazione di tutti i centri urbani, per il raggiungimento di uno standard minimo di servizi a favore della collettività, estendendo il numero di Comuni beneficiari e equilibrando, per quanto possibile, il rapporto degli investimenti per abitante.

4. CONOSCENZA

Le sfide nel settore della conoscenza che la Regione intende affrontare sono diverse e riguardano l'istruzione primaria, la formazione superiore, universitaria e specialistica, la ricerca e l'innovazione tecnologica.

La strategia regionale per la conoscenza intende:

- da un lato superare il grave fattore di debolezza rappresentato dal basso livello di istruzione della popolazione attiva, combattendo in particolare il fenomeno della dispersione scolastica e costruendo un sistema integrato di istruzione e formazione;
- dall'altro promuovere la ricerca scientifica e l'innovazione potenziando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in una logica di rete, di interazione sistematica fra gli attori della RAS., dell'Università e delle imprese, sino a divenire un motore di sviluppo per l'economia e l'occupazione.

4.1 Dove siamo

Istruzione

La strategia regionale mira a rimuovere il grave fattore di debolezza rappresentato dal fatto che il livello di istruzione medio della popolazione è basso, cresce troppo lentamente e registra un alto grado di insuccesso e abbandono scolastici e formativi. Superare questo fattore di debolezza strutturale è condizione indispensabile per raggiungere gli obiettivi indicati dalla Unione Europea per il 2010. È prioritario che la Sardegna nel suo insieme si faccia carico della scuola sarda, delle sue problematiche, delle sue attese e delle sue necessità; che i ragazzi sardi e le ragazze sarde conseguano diffusamente un diploma di istruzione superiore o una qualifica professionale; che i cittadini sardi e le cittadine sarde, qualunque sia la loro condizione, qualunque età abbiano e ovunque risiedano, possano soddisfare il diritto fondamentale ad una istruzione e formazione di qualità.

La nuova normativa

Il disegno di legge concernente "Principi e norme per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale" è tuttora in attesa di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Il piano triennale per l'edilizia scolastica

Il Piano di programmazione triennale 2007 – 2009 di edilizia scolastica, il cui stanziamento ammonta a 29.346.990 di euro, ha dato priorità alla messa in sicurezza e all'adeguamento degli edifici delle scuole di secondo grado. Nello stesso triennio si attuerà il programma straordinario per la scuola pubblica dell'infanzia, che privilegerà interventi volti a favorire, in particolare nei Comuni privi di tale servizio, il riuso del patrimonio comunale dismesso. L'intervento complessivo ammonta a 30.000.000 di euro. Tutti gli interventi di messa in sicurezza ed adeguamento a norma degli edifici scolastici, previsti sia nel Piano triennale che nei futuri atti di programmazione relativi alle scuole primarie e secondarie di primo grado, nonché ulteriori interventi eventualmente predisposti, per le medesime finalità, direttamente dagli Enti locali, dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2009, come previsto dall'Intesa Istituzionale della Conferenza Unificata per la realizzazione del "Patto per la sicurezza".

Politiche giovanili

È in corso di definizione un Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili che prevede azioni tese ad offrire ai giovani nuovi spazi di aggregazione, nuovi strumenti

anche tecnologici, che valorizzino la creatività; nonché nuove modalità di incontro e condivisione di esperienze nell'ottica di un miglior utilizzo del tempo libero. Si prevede, in particolare, la realizzazione di Centri di aggregazione nei capoluoghi di provincia o in centri caratterizzati da un forte pendolarismo scolastico o universitario.

Master and Back

È in corso di attuazione il Programma Master and Back, che incentiva l'alta formazione e il successivo inserimento nel lavoro di circa 3.000 laureati con valido curriculum (53 milioni di euro stanziati per il triennio 2006-2008). Al termine del 2007 sono state assegnate 1.100 borse di studio, di cui circa l'82% per percorsi di alta formazione.

Formazione

La Regione ha assunto un chiaro indirizzo verso la centralità della istruzione scolastica. L'obiettivo è quello di favorire una formazione calibrata interamente sugli individui da formare piuttosto che sull'offerta degli enti di formazione. La Giunta ha approvato il disegno di legge "Principi e norme per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale", attualmente al vaglio del Consiglio Regionale. Il testo prevede che la Regione eserciti le funzioni e i compiti di indirizzo, coordinamento, programmazione generale, controllo e valutazione attraverso la predisposizione di piani triennali e annuali; l'istituzione dell'Albo regionale dei formatori; prevede inoltre la formazione iniziale, permanente e continua; promuove la specializzazione delle agenzie formative anche attraverso il riconoscimento di Centri regionali di eccellenza nella formazione professionale.

L'accreditamento degli enti

La Regione partecipa al tavolo nazionale per la "Definizione di un nuovo sistema di accreditamento delle strutture che gestiscono il sistema della formazione professionale" la cui finalità è la verifica e l'aggiornamento del sistema di accreditamento e di controllo degli enti e organismi di formazione, che dovranno operare secondo criteri di mercato e concorrenza. Al termine dei lavori il documento nazionale verrà recepito in sede regionale ottenendo un allineamento delle procedure e dei criteri di valutazione e certificazione degli enti.

Il sostegno ad un sistema nazionale di standard formativi

La Regione partecipa al progetto interregionale "Competenze" che ha definito per 14 figure (approvate dalla Conferenza Permanente Stato Regioni) gli standard relativi alle competenze tecnico-professionali e alle denominazioni dei profili professionali conseguibili al termine di percorsi triennali, allo scopo di integrare i sistemi di istruzione e formazione. Nell'ambito dello stesso progetto, si sta provvedendo alla verifica e all'allineamento dei percorsi formativi che danno luogo all'ottenimento delle qualifiche professionali più diffuse nelle regioni che partecipano al progetto.

La formazione continua

La Regione finanzia, nell'ambito dei Pacchetti Integrati di Agevolazione, la redazione di piani di formazione aziendale attraverso l'erogazione di voucher aziendali, che consentono la formazione di nuovi assunti, l'aggiornamento e la specializzazione del personale d'impresa. L'accesso all'offerta formativa avverrà in via prioritaria con ricorso al catalogo di percorsi di formazione continua individuale, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, predisposto e pubblicato dall'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale e Cooperazione Sociale nel primo semestre 2007. In alternativa l'accesso all'offerta formativa potrà venire anche mediante il ricorso ai cataloghi di altre Regioni italiane oppure mediante il ricorso al libero mercato.

Innovazione e ricerca

**La legge regionale 7/2007
“Promozione della ricerca
scientifica e dell’innovazione
tecnologica in Sardegna”**

La legge, in coerenza con i principi stabiliti dall’agenda di Lisbona per la valorizzazione delle politiche per la conoscenza, l’innovazione e il capitale umano, promuove il rafforzamento e la diffusione della ricerca scientifica e dell’innovazione tecnologica.

Sardegna Ricerche

Prosegue la riorganizzazione del settore. La Giunta regionale ha approvato il Piano strategico e il Programma annuale di Sardegna Ricerche. L’Ente partecipa alla crescita del sistema economico regionale attraverso la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione, favorendo lo sviluppo di settori innovativi ad elevato contenuto di conoscenza e promuovendo la competitività delle imprese dei settori tradizionali. La riorganizzazione del settore prevede, inoltre, un coordinamento dell’organizzazione, della programmazione e dell’attuazione di tutti gli interventi presso l’Assessorato della Programmazione Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con destinazione presso un unico fondo delle risorse finanziarie per la ricerca.

Il distretto dell’ICT

Avviato il progetto per lo sviluppo del distretto, con un budget di 23 milioni di euro. È in corso la realizzazione di 9 “laboratori tecnologici” per l’attuazione di progetti di ricerca e sviluppo per le imprese. In essi convergeranno le attività e le competenze scientifiche e tecnologiche delle imprese, delle università e dei centri di ricerca.

Gli obiettivi sono:

- creare una massa critica di imprese ad alta competitività;
- richiamare e valorizzare eccellenze scientifiche e tecnologiche;
- creare applicazioni avanzate nei settori e-tourism, beni culturali e ambientali, e-learning, edutainment, e-health.

Sono stati finanziati e sono in corso di svolgimento i primi 35 progetti di ricerca e sviluppo delle imprese sarde. Sono, inoltre, stati selezionati circa 70 ricercatori senior/junior/neolaureati che iniziano a lavorare nei Laboratori. Il Distretto e le sue imprese saranno presenti allo SMAU 2007.

Il distretto della biomedicina

Nell’ambito del distretto della biomedicina e delle tecnologie per la salute, sono stati finanziati 5 Laboratori pubblico-privati e avviati progetti di ricerca. Nel distretto/parco si sono localizzate imprese biotech di rilievo nazionale. È stato avviato un bioincubatore, dove sono nate 12 nuove imprese biotech. Sono, inoltre, stati avviati i progetti strategici di distretto “Popolazione sana” e “Biovalley-patologie autoimmuni. L’avvio delle attività del Distretto ha richiamato dal continente e dall’estero 7 ricercatori sardi. È in fase di uscita la prima Call di Fase 1 per la individuazione di nuovi agenti diagnostici e terapeutici.

Il cluster tecnologico sulle fonti di energia rinnovabile

Avviato il Cluster Tecnologico Energie Rinnovabili con l’obiettivo di realizzare un complesso di laboratori di progettazione, prototipazione e sviluppo incentrato sul tema delle energie rinnovabili. Sono state avviate le attività di cofinanziamento di progetti di R&S con la selezione di 11 progetti, sui 21 e l’impegno di 1.833.000 euro.

Cluster territoriale

Il progetto “Sulcis-Iglesiente” ha avuto avvio operativo nel mese di maggio del 2007 quando Sardegna Ricerche ha aperto una propria sede nel Sulcis-Iglesiente a Monteponi(Iglesias) al fine di stimolare attività di ricerca e sviluppo nei settori delle georisorse e dei materiali.

Nel mese di giugno 2007 è stata stipulata un Intesa Istituzionale tra la Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia di Carbonia Iglesias ed i Comuni di Carbonia e Iglesias. Sardegna Ricerche sta attualmente sviluppando diversi interventi di ricerca, innovazione, formazione e servizi alle imprese ai quali si prevede di dare continuità e sistematicità nel tempo, in un quadro strategico che abbia come riferimento:

1. la Scienza dei Materiali, l'Ambiente e l'Energia.
2. il Restauro e la Conservazione dei Beni Culturali.
3. il consolidamento e la crescita del Polo Universitario del Sulcis – Iglesiente, nei suoi rapporti con il sistema imprenditoriale locale.

**La Misura 3.13 del
POR "Creazione di
imprese innovative"**

Il progetto, con un budget di 7 milioni di euro, mira a favorire la nascita e lo sviluppo sul territorio regionale di nuove iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto di conoscenza.

I programmi di intervento dell'Azione sono tre e riguardano rispettivamente:

- L'organizzazione di una rete di Servizi per la creazione di imprese innovative.

Una struttura nella quale possa essere erogato, presso qualsiasi sito di incubazione, un pacchetto di servizi "Start up" finalizzato alla promozione e all'assistenza di iniziative imprenditoriali innovative e ad elevato contenuto tecnologico.

- La creazione di nuove iniziative imprenditoriali innovative proposte da giovani laureati sulla base di una loro idea originale, e spin off della ricerca proposte da ricercatori delle Università e dei centri di ricerca regionali.

Si prevede :

- l'avvio e incubazione di 20/25 nuove imprese innovative da parte di Giovani laureati
- l'avvio e incubazione di 10/15 spin off dalla ricerca

Allo stato attuale sono stati pubblicati i due bandi per la creazione di imprese innovative e spin off dalla ricerca. Le domande di partecipazione pervenute sono:

- 113 Bando Giovani laureati
- 29 Bando Spin Off

4.2 Il programma dei prossimi tre anni

Istruzione

**Il piano straordinario
per l'istruzione e la
formazione**

La strategia regionale in materia di istruzione e formazione sarà attuata tramite il Piano triennale per l'istruzione, ossia il piano del successo formativo.

Il piano sarà attuato attraverso una gestione unitaria e concertata degli interventi con tutte le istituzioni del territorio mediante lo strumento dei Patti territoriali. Tali interventi saranno volti a garantire l'adeguatezza dei luoghi e dei tempi, la qualità dell'offerta di istruzione, la qualità di formazione dei formatori, l'integrazione dei servizi scolastici con quelli territoriali. L'insieme di tali interventi, nel suo complesso, delinea pertanto l'ambiente educante e la geografia pedagogica del progetto. Il piano vede quindi il rinnovato protagonismo degli utenti. La base fondante è conoscitiva ed è costituita dall'anagrafe dell'offerta formativa; della popolazione scolastica; dell'edilizia scolastica.

Il piano sarà attuato in collaborazione con la Direzione scolastica regionale, il sistema delle autonomie locali, il sistema delle imprese, le associazioni e le comunità professionali, le associazioni dei genitori e degli studenti affinché ciascuno svolga il suo ruolo più proprio, ossia un'azione positiva che porti il sistema formativo regionale al superamento dell'emergenza cronica ed al consolidamento di standard di normalità.

Gli obiettivi del Piano relativi all'istruzione, sulla base di quanto previsto dal PRS, sono rimodulati come segue:

I luoghi della scuola

Potenziare e migliorare le strutture scolastiche, in particolare quelle dedicate alla didattica (aule tematiche e laboratori attrezzati) e di supporto alle attività (spazi per l'accoglienza,

per attività culturali, polifunzionali, impianti sportivi, spazi esterni attrezzati etc.), per rendere più attrattive le scuole; contenere i fenomeni di abbandono nelle aree caratterizzate da elevato disagio sociale; offrire adeguati servizi all'intera comunità.

Si intende non solo razionalizzare le rete degli immobili scolastici, ma soprattutto raggiungere, anche mediante interventi di manutenzione straordinaria, adeguati standard qualitativi, rendendoli accessibili ed utilizzabili anche per attività extrascolastiche.

Perché le scuole diventino luoghi della comunità idonei a rispondere ai bisogni manifesti e futuri dei contesti nei quali sono collocati.

I tempi della scuola e le età della vita

Potenziare e diffondere i servizi necessari e concorrenti per permettere l'uso delle strutture nell'arco di tutta la giornata: dai servizi per la mobilità al servizio mensa, alla semiconvittualità, al tempo pieno e prolungato, all'integrazione e al sostegno didattico, all'arricchimento dell'offerta formativa.

In tale ottica la collaborazione con le autonomie locali e con le autonomie funzionali rappresenta un obiettivo da perseguire in modo diffuso, fondamentale e indispensabile per dare concretezza al principio di scuola aperta, in una prospettiva di educazione e apprendimento permanenti, con particolare attenzione alle fasi critiche ed ai momenti della scelte importanti: dall'infanzia all'adolescenza ed all'età adulta.

L'offerta formativa territoriale

Definire il sistema dell'istruzione e della formazione regionale, inteso come l'insieme dei bacini territoriali ottimali o poli formativi, a cui riferire l'offerta formativa, mediante un uso responsabile e condiviso dello strumento del dimensionamento. In tale ambito sarà valorizzata e sostenuta l'integrazione degli interventi regionali con quelli nazionali, degli enti locali e delle autonomie scolastiche; sarà sostenuto il recupero e il consolidamento dei saperi fondanti mediante il ripensamento delle pratiche, il rinnovamento delle metodologie ed il sostegno delle innovazioni didattiche;

sarà migliorata la qualità dell'insegnamento attraverso programmi/piani di intervento per la formazione in itinere e l'aggiornamento didattico, metodologico e disciplinare degli insegnanti; saranno incrementate diffusamente le capacità di comprensione della lettura, le competenze matematiche e scientifiche funzionali degli studenti; e definito il sottosistema della rete delle istituzioni convittuali annesse agli Istituti tecnici professionali.

Sono confermati gli obiettivi posti dal PRS in materia di istruzione universitaria e alta formazione.

Formazione

La Regione intende portare avanti la strategia delineata dal PRS volta a riqualificare il settore della formazione professionale. L'obiettivo sarà perseguito mediante una politica di programmazione in grado di soddisfare le aspirazioni individuali di miglioramento delle conoscenze e delle competenze e di rispondere al bisogno di sviluppo del sistema economico e di crescita sociale.

La promozione della valorizzazione delle risorse umane nella cultura d'impresa

L'obiettivo di promuovere una cultura d'impresa che consideri la valorizzazione delle risorse umane un fattore chiave dello sviluppo aziendale sarà raggiungibile, in raccordo con la parte del PSR dedicata alle politiche del lavoro, attraverso la definizione di un programma articolato di interventi di formazione continua.

Al fine di sostenere le trasformazioni essenziali alla competitività delle imprese è necessario rendere disponibili per le stesse "pacchetti" di politiche integrate, tra cui gli interventi di formazione per i lavoratori assumono una valenza strategica. A tal fine si intende sostenere l'innovazione delle imprese anche agevolando i cambiamenti organizzativi necessari a raggiungere una maggiore competitività del sistema produttivo,

richiamando al contempo il ruolo di responsabilità sociale delle imprese. Lo sviluppo e il potenziamento della formazione continua sarà pertanto indirizzato anche alle funzioni dirigenziali e organizzative e, attraverso il confronto con le parti sociali, saranno definite modalità di intervento in grado di allargare la platea dei destinatari della formazione continua, per, assicurare qualità e continuità dell'innovazione. È opportuno porre una particolare attenzione, alla fase di programmazione degli interventi, in modo da definire percorsi diversificati in funzione delle diverse esigenze dei beneficiari (lavoratori, imprese e sistemi produttivi). Il prosieguo del finanziamento dei Piani di formazione aziendale previsti nei PIA, avverrà anche attraverso l'integrazione con i fondi paritetici professionali (art. 118 legge 388/2001 modificato dall'art. 48 della legge 289/2002) allo scopo di creare sinergie tra Fondi e massimizzare i risultati. Infine, la Regione punterà a definire un quadro organico di offerta in relazione alla normativa (L.236/93, L.53/00, etc) e agli strumenti esistenti. La Regione promuoverà altresì specifici interventi per i lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro a causa dell'obsolescenza delle competenze, nonché per i lavoratori adulti con basso titolo di studio e per i lavoratori in condizione di maggiore precarietà. Sarà inoltre favorita la formazione di inserimento (apprendistato e corsi finalizzati aziendali), accompagnata da verifiche puntuali sull'adempimento degli impegni aziendali.

Innovazione e ricerca

Il potenziamento della ricerca scientifica

L'obiettivo generale del governo regionale in materia di ricerca scientifica e innovazione è, come stabilito nel Programma Regionale di Sviluppo, che la ricerca scientifica, l'innovazione e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione siano ulteriormente potenziate entro una logica di rete sino a divenire un motore di sviluppo per l'economia e l'occupazione. Le attività saranno, pertanto, finalizzate a:

- a) promuovere, sostenere e divulgare la cultura scientifica;
- b) sviluppare, attrarre e mantenere nel sistema regionale della ricerca un capitale umano altamente qualificato;
- c) sostenere il sistema regionale della ricerca e la sua internazionalizzazione;
- d) razionalizzare l'organizzazione, la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali nel settore della ricerca;
- e) sviluppare una stretta integrazione tra la ricerca fondamentale, o di base, e quella applicata e tra il sistema della ricerca e quello dell'impresa.

La politica per la ricerca e l'innovazione

Importanti strumenti per la realizzazione di tali politiche regionali sono i nuovi programmi per i fondi di coesione europei e nazionali definiti nel corso del 2007.

Il primo e più importante è il nuovo Programma Operativo Regionale 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Le azioni previste dal programma mirano all'incremento e alla qualificazione della domanda di ricerca delle imprese, e a promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta attraverso programmi di attività che associno imprese ed organismi di ricerca, integrando il sistema universitario all'interno del sistema regionale della ricerca e della produzione, potenziando e qualificando le strutture universitarie per le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico alle imprese.

Un secondo importante strumento sarà il Programma Nazionale per il Mezzogiorno Ricerca e Competitività 2007-2013, finanziato con i fondi nazionali per le aree sottoutilizzate. Mira a sostenere ambiti scientifico-tecnologici di rilevanza strategica nazionale e a valorizzare potenzialità e vantaggi comparati comuni a tutte le Regioni del Mezzogiorno, e a costruire la cornice entro cui i sistemi produttivi locali possono migliorare le loro performance competitive.

La legge regionale 7/2007 sulla promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna completa il quadro programmatico con l'individuazione delle leve attraverso le quali sarà promossa l'attività di ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

Le risorse umane	Sarà favorita l'alta formazione dei giovani ricercatori attraverso la concessione di contributi individuali o altre forme di incentivi per la partecipazione a programmi di studio e di lavoro presso centri di ricerca di riconosciuto prestigio internazionale. Al fine di attrarre ed inserire ricercatori qualificati nel sistema regionale della ricerca e dell'impresa saranno cofinanziati progetti di ricerca, istituite borse per l'inserimento lavorativo e, limitatamente alle università e agli enti pubblici di ricerca, finanziati contratti di lavoro pluriennali rinnovabili e progetti di ricerca; saranno incentivate le imprese della Sardegna che investono nell'alta formazione svolta dalle università e da centri di ricerca di riconosciuto prestigio internazionale.
La promozione dell'attività di ricerca scientifica di base e applicata	Sarà favorita la creazione di centri di eccellenza per la ricerca e ulteriormente sviluppata la creazione di consorzi tra università, centri di ricerca e imprese.
La promozione della cultura scientifica	La promozione della cultura scientifica sarà avviata a partire dalle scuole. Saranno, infatti, sostenuti programmi scientifici integrati con i curriculum scolastici, sarà promossa la costituzione di una biblioteca scientifica regionale in rete con le altre biblioteche pubbliche e private, e istituito il premio regionale biennale "a scuola di scienza" destinato agli studenti delle scuole superiori per progetti che testimonino evidenti capacità ideative e tecnico-pratiche.
Il trasferimento delle conoscenze e competenze scientifiche e tecnologiche	Sarà promosso l'avvio di iniziative imprenditoriali basate sulla conoscenza prodotta in Sardegna dalle università e dagli enti e centri di ricerca pubblici e privati che abbiano una ricaduta economica ed occupazionale; sarà sostenuta la proprietà intellettuale di scoperte di particolare interesse realizzate dalle università e dagli enti e centri pubblici di ricerca operanti in Sardegna; saranno cofinanziati progetti di trasferimento tecnologico tra il sistema della ricerca e quello delle imprese e delle amministrazioni pubbliche; sarà promossa la costituzione, il potenziamento e il coordinamento di appositi strumenti informativi secondo il modello dei "liaison office".
Il distretto dell'ICT	<p>Le attività del prossimo triennio del Distretto Tecnologico Sardegna ICT saranno orientate a:</p> <p><u>Progettazione e servizi per lo start-up del distretto tecnologico</u></p> <p>In questa azione sono comprese quelle attività orientate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire una base dati e un sistema certo di conoscenza (audit) su tutte le iniziative che operano nel filone dell'Information & Communication Technologies, della loro dimensione operativa e del loro orientamento strategico, e che potrebbero avere interesse allo sviluppo del costituendo Distretto ICT; • definire un sistema di governance del Distretto che porti alla creazione di un organismo che ascolti le esigenze di tutti gli attori del Distretto, che progetti gli interventi e che svolga un ruolo di rappresentanza interistituzionale del punto di vista del settore produttivo ICT; • impostare e realizzare una serie di iniziative e attività di marketing per la promozione del Distretto in altri ambiti nazionali e internazionali, anche con la finalità di attrarre presso il Distretto altre iniziative di produzione e di servizi afferenti il settore ICT; • definire e realizzare iniziative, giornate, eventi, workshop e materiali di diffusione, presentazione e dimostrazione dei risultati realizzati nell'ambito del Distretto.

Infrastrutture, impianti, attrezzature e know how per i laboratori tecnologici

Lo sviluppo del distretto fa perno sull'attivazione di 9 laboratori tecnologici, intesi come luoghi aperti di collaborazione tecnologica tra imprese e sistema della ricerca e dell'innovazione. In particolare, sono previsti:

- acquisto di macchinari, attrezzature e infrastrutture tecnologiche e materiali di consumo necessari per la realizzazione delle piattaforme, applicazioni, protocolli, moduli e prototipi da utilizzare per le attività di sperimentazione;
- realizzazione di "progetti cluster" attraverso i quali, gruppi di imprese appartenenti ai settori ICT, avvalendosi di un gruppo di ricerca dedicato, affrontano insieme problematiche connesse ai laboratori individuati;
- diffusione dei risultati dei progetti cluster;
- organizzazione di percorsi formativi ad elevato contenuto scientifico e tecnologico funzionali alla creazione del capitale umano per le imprese e i centri di ricerca che partecipano ai laboratori;
- realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, a sviluppo di piattaforme, applicazioni, protocolli, moduli e prototipi sviluppati nell'ambito dei diversi laboratori.

Il distretto della biomedicina

Si prevede di perseguire le seguenti linee strategiche:

Definire una forte identità scientifica

Focalizzare la ricerca biomedica e acquisire livelli di eccellenza e dimensioni di scala adeguate traendo vantaggio da:

- singolari fattori storici, geografici e culturali
- l'elevata frequenza di alcune patologie
- la presenza di centri di ricerca e clinici di eccellenza
- la presenza di imprese in campo genetico, biotecnologico e farmacologico

Investire su know-how chiave

Concentrare le proprie risorse su piattaforme e competenze di forte sviluppo e potenziale applicativo:

- biotecnologie biomediche, farmacologia e genetica
- bioinformatica
- ICT per la medicina

Integrare il sistema sanitario.

Le azioni operative che si prevede di attivare sono:

ICT PER LA MEDICINA**Progetto "man simulator"**

Questa iniziativa prevede lo sviluppo di una piattaforma computazionale che potrà essere utilizzata, in associazione con i dati sperimentali preclinici, per l'esecuzione di una pre-fase I in cui viene simulato il comportamento metabolico di un sistema biologico umano virtuale e permetterà l'impostazione di una fase I clinica più mirata.

Laboratorio "ict per la medicina"

Il Laboratorio studia ed implementa metodologie ed applicazioni innovative, soprattutto per:

- creazione di infrastrutture distribuite per applicazioni cliniche
- analisi virtuale in ambito pre-operatorio e chirurgico, attraverso apparati 3D innovativi
- formazione avanzata di personale medico (attraverso simulatori chirurgici).

BIOINFORMATICA

Comprende gruppi di ricerca & sviluppo ed un gruppo di servizi e supporto.

La ricerca & sviluppo è organizzata in quattro linee: analisi genomica e genomica comparata

- analisi proteomica con particolare attenzione alla bioinformatica strutturale ed al drug design
- analisi di reti metaboliche e geniche
- modellizzazione e simulazione di sistemi biologici.

PROGETTO POPOLAZIONE SANA

Obiettivo del progetto è quello di promuovere e potenziare il trasferimento delle conoscenze della ricerca di base in patrimonio applicativo per la comunità imprenditoriale biotecnologica della regione.

Il progetto rappresenta un'estensione di un progetto già avviato da Sardegna Ricerche e del lavoro di importanti gruppi di ricerca regionali e una valorizzazione della ricerca e delle competenze di ambito accademico. In questo specifico contesto si prefigura uno sviluppo delle attività svolte da genetisti in ambito regionale e riguarda la determinazione di profili genotipici "generali" di un campione rappresentativo sano della popolazione sarda.

PROGETTO BIOTECNOLOGIE APPLICATE ALL'AGROALIMENTARE ED ALLA ZOOTECNICA

Il progetto prevede la costituzione di un cluster tecnologico presso l'area territoriale del Nord Sardegna, caratterizzata dalla presenza di numerosi centri di ricerca ed imprese, secondo la tipologia dei cluster "emergenti o potenziali".

Attualmente sono infatti presenti le condizioni di base industriali e tecnico-scientifiche per la realizzazione di un cluster tecnologico di successo, con una forte integrazione nelle sue componenti e con le realtà già presenti, atto a generare innovazioni mirate ad alimentare processi di ricaduta delle biotecnologie industriali a disposizione del sistema della ricerca e dell'impresa locale.

Il Progetto strategico delle Biotecnologie applicate riguarderà i seguenti settori: Agro-industria, Ambiente e Biodiversità.

Le fonti di energia rinnovabile

Le attività del prossimo triennio saranno orientate a sviluppare e valorizzare ciò che si sta realizzando nel Cluster Tecnologico delle Energie Rinnovabili, in particolare nello studio di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e di sistemi di risparmio energetico e all'applicazione dei risultati ottenuti, anche incoraggiando la realizzazione di veri e propri spin-off imprenditoriali con la finalità di strutturare il mercato attraverso la creazione di imprese proiettate verso l'innovazione in campo energetico.

I cluster territoriali

Prosegue inoltre lo sviluppo del cluster territoriale di scienza e tecnologia dei materiali, delle georisorse e delle tecnologie per l'ambiente, emergente nell'area del Sulcis iglesiente attorno al nucleo di competenze che si sono sviluppate nei settori geominerario, delle scienze dei materiali, nel settore del risanamento ambientale ed energetico. Le finalità del cluster possono essere sintetizzate:

- l'innovazione del sistema produttivo locale,
- la promozione di sinergie tra le diverse filiere tecnologiche,
- la localizzazione di imprese ad alta tecnologia,
- la nascita di nuove imprese ad alta intensità di conoscenza attraverso spinoff,
- la realizzazione di una rete di laboratori permanente che funga da elemento catalizza
- l'esportazione di competenze con particolare attenzione per Algeria, Marocco e Tunisia

5. SISTEMI PRODUTTIVI E POLITICHE DEL LAVORO

La strategia regionale definita dal PRS rappresenta la linea direttrice per lo sviluppo dei settori produttivi della Sardegna, favorendo la combinazione dei seguenti fattori:

- aumento della competitività basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- sostenibilità ambientale
- sviluppo delle competenze e delle risorse locali.

La realizzazione di tali strategie passa inoltre da una rivisitazione del sistema degli incentivi, spesso indirizzati più a compensare svantaggi localizzativi o a costituire rendite locali per insediamenti esogeni che mirati ad aumentare la competitività delle imprese.

5.1 Dove siamo

Industria

Il sistema produttivo della regione si caratterizza, come emerso nell'analisi condotta nel PRS, per la bassa propensione all'innovazione, l'insufficiente dotazione di reti infrastrutturali, la micro dimensione, la sottocapitalizzazione e la frammentarietà delle imprese. Le strategie d'intervento per il sistema industriale, nell'arco temporale trascorso tra l'approvazione del PRS e la nuova programmazione, sono state orientate alla creazione di un contesto favorevole al sistema delle imprese attraverso interventi volti alla realizzazione di esternalità per le imprese, al supporto degli investimenti, alla promozione di reti e connessioni con le fonti di innovazione

Gli interventi diretti ad accrescere l'efficienza delle infrastrutture produttive sono finalizzati a riqualificare e potenziare le aree industriali. Le finalità che si intendono perseguire sono:

- migliorare le condizioni localizzative delle imprese insediate nelle aree industriali attraverso una più agevole accessibilità esterna ed interna delle aree attrezzate;
- migliorare l'efficienza energetica e delle utilities in generale;
- rendere sostenibile la crescita produttiva attraverso la riduzione dei costi ambientali.

Gli interventi infrastrutturali

Oltre ai 45 importanti interventi infrastrutturali già avviati, per circa 76 milioni di euro di investimenti, sono stati realizzati ulteriori 4 interventi in aree dei Consorzi Industriali per 5 milioni di euro (Fondi FAS – APQ S.L.) e 14 interventi per interventi infrastrutturali nelle aree PIP per 5 milioni di euro. La Giunta regionale ha approvato le Direttive per il finanziamento in favore degli Enti Locali per la realizzazione dei Piani Per Insediamenti Produttivi (PIP). Particolare attenzione è rivolta agli interventi volti a ridurre l'impatto ambientale, a migliorare le condizioni di sviluppo imprenditoriale e a promuovere la localizzazione di nuove iniziative. È stato pubblicato un bando per la concessione delle sovvenzioni a favore dei Comuni, per uno stanziamento complessivo di 6 milioni di euro. Sono state redatte le Linee guida per la definizione di aree ecologicamente attrezzate.

Le opportunità localizzative: le aree industriali dismesse

Le aree industriali dismesse si trovano oggi ad avere un ruolo importante nello scenario urbano. La loro collocazione in ambiti spesso non più marginali, luoghi di valore e di infrastrutture importanti, le rende parti di un patrimonio (anche culturale) di grande rilievo, capace di attrarre su di se investitori pronti a trasformare tali aree da luoghi fatiscenti a nuove opportunità insediative prossime alle città.

Questi luoghi per essere riqualificati devono spesso essere bonificati a causa delle contaminazioni ambientali apportate dalle precedenti attività. Ciò comporta costi molto elevati ed è solo attraverso l'associazione di energie private e pubbliche che riuso di tali aree può ottimizzare e bilanciare il rapporto tra vantaggi economici, sociali ed ambientali.

La Giunta Regionale ha approvato le direttive, già previste nella Finanziaria 2006, per la riqualificazione di impianti in disuso a destinazione produttiva. A favore delle piccole e medie imprese del settore manifatturiero, della movimentazione merci e magazzinaggio, dell'informatica, della ricerca e sviluppo e dei servizi alle imprese è prevista una agevolazione, nella forma di un contributo in conto capitale per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili industriali inattivi.

La qualità del servizio elettrico

Il dato relativo alla qualità del servizio elettrico in Sardegna, misurata attraverso la quantificazione della frequenza delle interruzioni accidentali lunghe di tale servizio, pone la regione tra le peggiori realtà in Italia (3,9 contro una media nazionale pari a 2,4 ed una media per il Mezzogiorno pari a 3,7).

Al fine di superare il gap qualitativo del servizio elettrico della Sardegna, che registra uno dei peggiori livelli di continuità del servizio, in data 05.07.2007 è stato stipulato un accordo con l'Enel teso al potenziamento delle infrastrutture elettriche.

L'intervento consentirà un miglioramento della qualità del servizio elettrico di distribuzione per le aree industriali, con l'obiettivo di garantire l'allineamento della Regione alla media nazionale, entro i prossimi due anni, nonché una drastica riduzione dei tempi per gli allacciamenti.

La semplificazione amministrativa

Sul fronte della semplificazione amministrativa per facilitare l'attività di impresa, la Regione ha portato avanti un'intensa attività di coordinamento tra gli Sportelli unici per le attività produttive regionali, attività che ha visto un forte coinvolgimento delle Amministrazioni provinciali. Alla data odierna il numero di Sportelli unici istituiti è pari a 52 unità, con il coinvolgimento di 348 comuni.

Al fine di rendere più veloce ed efficiente l'attività dei SUAP, nonché di uniformare procedure e modalità di risposta nei diversi territori, è stato implementato il portale SardegnaSUAP, all'interno del quale è stato avviato il progetto per il rilascio delle autorizzazioni one-line, che sarà operativo a breve. La procedura, che consentirà un'ulteriore riduzione dei tempi necessari al rilascio delle autorizzazioni, verrà attivata a breve.

All'interno della propria attività di snellimento amministrativo e riduzione dei tempi delle pratiche burocratiche, l'Amministrazione regionale ha inoltre predisposto il Disegno di Legge "Razionalizzazione e semplificazione dello Sportello Unico per le attività produttive".

In linea con le riforme legislative avviate dal Governo nazionale, si è inteso introdurre l'autocertificazione come modello preferenziale per l'avvio delle attività produttive; al contempo si è perseguito l'obiettivo di dare sistematicità e chiarezza alla normativa attuale; con particolare riferimento alla potestà normativa della Regione sono stati individuate le abrogazioni espresse e implicite, e verificati gli eventuali vincoli posti dalla normativa statale e comunitaria al fine di formulare un testo unico.

All'attività di semplificazione amministrativa è stata affiancata l'attività di potenziamento dei SUAP sul territorio: il progetto ha coinvolto attivamente le 8 Province sarde con le quali sono stati realizzati diversi *workshop*, nonché attività di affiancamento di esperti della materia al personale dei SUAP.

La riforma degli incentivi

Il Governo regionale, avendo verificato l'inefficacia della vigente politica di incentivazione per lo sviluppo del sistema produttivo, ha avviato una riforma strutturale del sistema degli

incentivi finanziari alle imprese volta a dare risposta a tre principali esigenze emerse a livello regionale:

- la razionalizzazione del sistema, tesa ad evitare sovrapposizioni e ridondanze sia al proprio interno che tra livelli (comunitario, nazionale, regionale) e ad adeguare la tempistica e le procedure alle esigenze delle imprese;
- la semplificazione del quadro, finalizzata a rendere più fruibile lo strumentario regionale riducendo la numerosità delle norme, rendendo coerente la complessità procedurale alla dimensione dell'intervento pubblico e consentendo l'integrazione tra più tipologie d'intervento nell'ambito di un'unica domanda di aiuto;
- la differenziazione degli strumenti, allo scopo di coprire i diversi fabbisogni del sistema imprenditoriale regionale, di promuovere un più equilibrato rapporto tra aiuti in conto capitale e in conto interesse e di accrescere la diffusione e la fruibilità di strumenti di incentivazione più evoluti (aiuti al capitale di rischio e sotto forma di garanzia).

Il processo è stato avviato definendo un insieme di principi (cfr. Principi per la revisione del sistema degli incentivi in Sardegna) che dovranno guidare il percorso di costruzione del nuovo sistema di incentivazione e concordando tali principi con il partenariato economico, nell'ambito di momenti di confronto e discussione.

La grande industria

Sono proseguite le attività di contrasto alla deindustrializzazione per il rilancio e la reindustrializzazione delle aree di crisi. Un importante risultato è stato la firma dell'Accordo di programma per la reindustrializzazione e la competitività dell'area di crisi che comprende i siti industriali di Ottana, Bolotana e Noragugume. Hanno sottoscritto l'Accordo anche i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo economico, della Provincia di Nuoro, del Consorzio Asi della Sardegna centrale e Sviluppo Italia. Il Ministero dello Sviluppo economico, tramite Sviluppo Italia, ha reso disponibili 10 milioni di euro.

Sono stati attivati interventi di consolidamento e ampliamento degli impianti a Ottana (programma della Equipolymers per circa 90 milioni di euro con un finanziamento approvato di 36,3 milioni di euro e Contratto di Programma C.RE.O. per il consolidamento e lo sviluppo degli impianti chimici esistenti, con un investimento di 36,6 milioni di euro e contributo approvato di 15,9 milioni di euro), gli investimenti ad Assemini e Porto Torres (Contratto di programma di Ineos, 54 milioni di euro per la filiera del cloro e un contributo approvato di 18,4 milioni di euro. Contratto di Programma Prokemia, con un investimento di 124,5 milioni di euro, e un contributo approvato di 43,5 milioni di euro per il settore farmaceutico biomedicale; Contratto di Programma C.RE.A., 40 milioni di euro e un contributo approvato di 17,6 milioni di euro ridotto a 10,2 milioni di euro per la riconversione e il consolidamento degli impianti chimici). Si tratta di progetti finanziati con Contratti di Programma la cui normativa di riferimento è la L. 488/94. Tali progetti sono stati agevolati con Delibera CIPE del 22.12.2006 e successivamente registrata dalla Corte dei Conti nel mese di Aprile 2007. I relativi contratti di finanziamento verranno formalizzati, dopo apposita istruttoria, entro la fine del 2007.

Agricoltura e sviluppo rurale

Il Programma di sviluppo rurale 2007/2013

È stata quasi completata la predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), che sarà approvato dalla Commissione europea entro il 2007. Il PSR costituisce il principale strumento di intervento della Regione nel settore agricolo e per il perseguimento della politica di rivitalizzazione delle aree rurali. Si prevede che lo stesso sia approvato dalla Commissione Europea entro l'anno.

La competitività del sistema agro alimentare	Sono state completate le fasi procedurali ed attuative del pacchetto di interventi previsto dal Por 2000/2006. In particolare, nel corso del 2007 è stato dato un notevole impulso agli interventi diretti al miglioramento delle strutture agricole, utilizzando risorse derivanti dal bilancio regionale che si sono aggiunte al plafond comunitario. Sono in fase di finanziamento gli ultimi bandi relativi alla trasformazione dei prodotti agricoli ed alla commercializzazione di prodotti agricoli di qualità. I tre bandi hanno comportato un impegno finanziario di oltre 100 milioni di euro di quota pubblica, alle quali vanno aggiunte altrettante risorse come cofinanziamento privato dei progetti di investimento.
L'aggregazione dell'offerta delle produzioni agricole	È stata condotta un'intensa azione di animazione e divulgazione territoriale diretta a favorire l'aggregazione delle produzioni agricole anche attraverso la costituzione delle organizzazioni dei produttori nel settore non ortofrutta. In accordo con le Organizzazioni Professionali (OP), sono stati definiti i parametri minimi di riconoscimento ed è in fase di definizione la fase di verifica dei requisiti delle organizzazioni che hanno richiesto il riconoscimento. Attraverso questa operazione si creano le condizioni per la costituzione di organizzazioni efficienti, forti, rappresentative e capaci di essere competitive sul mercato nell'ottica di una maggiore aggregazione e concentrazione dell'offerta.
I Consorzi di tutela delle produzioni DOP e IGP	Prosegue la politica di sostegno ai Consorzi di tutela delle produzioni DOP e IGP. La Giunta ha stanziato gli aiuti all'avviamento dei Consorzi di tutela DOP dello zafferano di Sardegna e dell'olio extravergine d'oliva per un importo pari a 560.000 euro.
La viticoltura	La Giunta ha approvato il testo delle "Procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo della Sardegna" che disciplina le modalità applicative delle norme comunitarie e nazionali in materia di procedure per la gestione e l'aggiornamento del potenziale produttivo viticolo e in materia di procedure per la gestione degli Albi dei vini a denominazione d'origine e degli Elenchi delle Vigne ad Indicazione Geografica Tipica. Tale razionalizzazione e armonizzazione delle procedure amministrative consentirà di migliorare l'efficienza degli uffici istruttori e di ridurre i tempi di risposta alle richieste dell'utenza.
Le produzioni biologiche	La Giunta regionale ha approvato il Programma per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e il relativo programma di spesa, ai sensi della legge n. 488/1999. Si tratta di interventi di servizio alle aziende e di informazione dei consumatori che vanno ad integrare le misure previste a favore del comparto del biologico nel Programma di sviluppo rurale 2007/2013, e che permettono di costruire, in sinergia con il PSR, un'identità peculiare del comparto sino alla costituzione della "Filiera delle produzioni biologiche". Il programma ha durata triennale, per un importo di 767.411,86 euro.
La riforma degli Enti agricoli	È entrata a regime la riforma degli enti agricoli che ha visto l'accorpamento dei numerosi Enti preesistenti in tre Agenzie: LAORE per l'assistenza tecnica, ARGEA per la attività istruttorie e quale organismo pagatore regionale, AGRIS per la ricerca. L'attività delle tre agenzie consentirà di razionalizzare l'intervento pubblico in tutti i segmenti della filiera agricola, velocizzando le procedure di spesa e assicurando una qualificata assistenza alle imprese agricole nel miglioramento della loro competitività.
Il nuovo assetto dell'Assessorato	È stato modificato l'assetto organizzativo dell'Assessorato dell'Agricoltura, in coerenza con la riforma degli enti agricoli e con gli obiettivi delineati dal Programma di Sviluppo Rurale. In particolare, l'Assessorato sarà l'autorità di gestione del PSR. Inoltre gli sono state trasferite le competenze in materia di pesca e acquacoltura, in precedenza facenti capo all'Assessorato della difesa dell'ambiente.
La riforma dei consorzi di bonifica	Il disegno di legge approvato dalla Giunta sulla riforma dei consorzi di bonifica è stato unificato con altre proposte di legge ed è all'esame della Commissione consiliare

competente.

L'anagrafe delle aziende agricole

Il primo gennaio 2008 sarà operativa l'anagrafe aziendale, che conterrà le informazioni anagrafiche, strutturali e produttive delle aziende agricole sarde e costituirà la base informativa per l'attività istruttoria di tutti i procedimenti in materia di agricoltura. All'anagrafe aziendale verranno collegati i moduli di gestione dei vari procedimenti per ottenere un'unica base dati logica. In questo modo si organizzeranno tutte le informazioni riguardanti le aziende, con una visione globale e di dettaglio di tutti i procedimenti trattati dalla Pubblica Amministrazione.

Pesca

I distretti della pesca

Ai sensi della legge regionale 3/2006 sono stati istituiti i distretti della pesca. L'istituzione dei distretti consentirà un ottimale utilizzo delle risorse non solo attraverso la razionalizzazione dello sforzo delle imprese di pesca ma anche un più razionale utilizzazione delle attrezzature a terra e premetterà di garantire gli spazi disponibili a terra per le attività di pesca e di evitare il sorgere di eventuali conflitti.

Sono stati individuati i seguenti distretti: Porto Torres-La Maddalena, Olbia-Arbatax, Cagliari, Portoscuso, Oristano.

Turismo

Prosegue l'azione di governo in materia di turismo volta a massimizzare i vantaggi economici del turismo nel rispetto della sostenibilità ambientale, al fine di integrare nel miglior modo possibile il turismo balneare con la ricchezza di diversità dell'entroterra.

I Sistemi Turistici Locali

Gli otto STL sono stati istituiti allo scopo di valorizzare e promuovere le risorse turistiche della Sardegna, consolidandone l'immagine unitaria e favorendo la cooperazione tra pubblico e privato nel settore del turismo. È stata erogata la prima tranche dei finanziamenti destinati ai loro programmi triennali di attività, articolati in specifici progetti di sviluppo.

Le strutture ricettive

La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge relativo alla revisione della disciplina in materia di classificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere. La nuova normativa si propone non soltanto di aggiornare il regime delle aziende ricettive, ma anche di favorire lo sviluppo del mercato e la riqualificazione dell'offerta turistica.

Si tratta infatti di una sorta di testo unico, nel quale trova collocazione tutta la disciplina regionale di riferimento, opportunamente razionalizzata soprattutto per quanto attiene agli adempimenti amministrativi.

Pacchetti Integrati di Agevolazione per il Turismo

È stato pubblicato il Bando per gli interventi di sostegno pubblico alle imprese in attuazione delle direttive PIA – "Pacchetti Integrati di Agevolazioni "Turismo e Beni Culturali". I bandi introducono una modalità integrata di accesso alle agevolazioni da parte delle imprese che, attraverso un'unica domanda, possono richiedere il finanziamento degli investimenti produttivi, dell'innovazione aziendale, dei servizi reali e della formazione. L'approccio integrato coinvolge la competenza di diversi Assessorati e consente di spendere le risorse di diverse misure del POR 2000/2006.

Posadas

È stato affidato all'Università di Cagliari l'incarico per la ricognizione del patrimonio immobiliare di pregio di proprietà della Regione e degli Enti Locali potenzialmente destinabile alla costituzione della rete "posadas" quale forma innovativa di ospitalità. Gli studi dovrebbero concludersi entro settembre 2008.

Trenino Verde La Giunta ha assegnato la dotazione finanziaria prevista dal Programma Nazionale Interregionale Mezzogiorno - Cultura e Turismo (PNIM), a valere sui fondi FAS Interregionali 2007/2013 e stimata per la Regione Sardegna in 121,6 milioni di euro, alla linea d'intervento "Trenino Verde, Turismo, Cultura e Ambiente".

È stato costituito il gruppo di lavoro incaricato della redazione dell'analisi di sostenibilità economica, dell'analisi di gestione e dello studio di fattibilità del progetto pilota Trenino verde. Le analisi saranno completate nei primi mesi del 2008.

Sardegnaturismo.it Prosegue l'attività di implementazione del portale, al fine di migliorare la qualità comunicativa e la facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta turistica, attraverso l'introduzione di nuovi servizi. È stata stipulata una convenzione con il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie ed è in corso di predisposizione il progetto finalizzato all'ottenimento del finanziamento statale.

È stato pubblicato l'avviso per la selezione di varie figure professionali che costituiranno la redazione del portale. Infine, è stata stipulata la convenzione con l'Università degli Studi di Cagliari – Centro Linguistico di Ateneo- per la traduzione del portale Sardegna turismo in lingua tedesca.

L'effetto economico moltiplicativo delle attività turistiche La Regione Sardegna ha aderito ai progetti interregionali di sviluppo turistico finanziati con i fondi previsti dall'art. 5 comma 5 della legge. 135/2001, che investono tre distinte annualità (2003-2004-2005) e riguardano differenti settori di intervento.

Tali progetti sono rivolti allo sviluppo, al rafforzamento, alla promozione del prodotto turistico, nonché alla valorizzazione dei territori e delle loro potenzialità turistiche. Rappresentano una novità per il comparto turistico italiano in quanto, attraverso una stretta e positiva collaborazione tra lo Stato e le Regioni, nonché tra le Regioni fra loro e ancora con gli Enti locali e gli operatori del settore, mirano al raggiungimento di risultati concreti quali lo sviluppo ed il rafforzamento dei molti e qualificati "prodotti turistici".

Sardegna Promozione A seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, è stato nominato il direttore generale dell'Agenzia Sardegna Promozione, l'organismo tecnico della Regione per il coordinamento e la gestione delle attività di promozione economica e il sostegno della capacità di esportazione e penetrazione dei prodotti sardi nei mercati esterni.

Il Piano di marketing turistico È stata stipulata la convenzione con il Ciset – Centro internazionale di Studi sull'Economia Turistica per la predisposizione delle linee guida del Piano di marketing turistico 2008, che ha il compito di individuare gli strumenti ottimali per il perseguimento delle finalità della Regione in materia di promozione turistica.

Commercio

I centri commerciali naturali Prosegue la politica di sostegno dei Centri commerciali naturali che rivestono un ruolo essenziale nella rivitalizzazione delle attività commerciali e artigianali all'interno dei tessuti urbani, specie nei centri storici. È stato approvato il bando per "Agevolazioni finanziarie a favore delle piccole e medie imprese commerciali e dei centri commerciali naturali" ai sensi della legge regionale n. 9/2002.

Il sostegno alle politiche di sviluppo dei centri urbani centri commerciali naturali La Regione continua a sostenere le politiche di aggregazione tra i soggetti coinvolti nello sviluppo dei centri urbani, finanziando le azioni volte a valorizzare l'offerta urbana. Attualmente, la Regione eroga i contributi alle confederazioni delle imprese commerciali per la formazione e riqualificazione del personale e per il miglioramento dei servizi. È in fase di avvio l'intervento che prevede l'apertura di sportelli territoriali di informazione, assistenza consulenza dei consumatori, decentrati nel territorio. L'intervento è realizzato dalle Associazioni di consumatori.

Le politiche del lavoro

Il tasso di occupazione

Il mercato del lavoro in Sardegna è connotato da indicatori di disagio meno forti rispetto al Mezzogiorno, ma ancora molto più alti rispetto ai valori medi nazionali e a quelli del Nord del Paese, e lontani dagli obiettivi di Lisbona. Il tasso di occupazione nel decennio 1995-2005 è cresciuto in Sardegna di oltre cinque punti, con un trend costante (dal 46,2% sino al 51,4%). L'Istat, per il secondo trimestre 2007 ha stimato 619 mila occupati nel mercato del lavoro dell'Isola, con una variazione tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) pari all'1,1%, corrispondente a 7 mila unità. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre del 2007 è salito al 53,2% toccando il livello più alto mai raggiunto da questo indicatore. Permane tuttavia un ampio divario rispetto alle regioni del Nord Italia, in cui il tasso medio di occupazione è pari al 66,7%. Le differenze sono particolarmente accentuate per la componente femminile: il tasso di occupazione delle donne sarde non va oltre il 39%, mentre nelle regioni del Nord Italia sfiora il 57%.

Il tasso di disoccupazione nel 2° trimestre 2004 era pari al 13,6% e nel 2° trimestre 2007 è sceso all'8,6%, il livello più basso mai raggiunto da questo indicatore.. Alle 58 mila persone in cerca di occupazione rilevate dall'ISTAT nel mercato del lavoro regionale nel 2° trimestre 2007 si aggiungono tuttavia 53 mila persone che cercano lavoro non attivamente e che, pur non concorrendo alla definizione dell'universo dei disoccupati, rappresentano un'aspettativa di occupazione a cui si dovrà dare risposta. Le donne costituiscono la componente più ampia della cosiddetta disoccupazione latente.

La riforma dei servizi per il lavoro

Il processo di ammodernamento dei servizi per l'impiego ha preso avvio dalle azioni di sistema ricomprese nel POR 2000-2006, che hanno consentito alle Province di realizzare, sia pure a titolo sperimentale, i servizi innovativi che ora devono acquisire un assetto stabile. Le Province hanno pertanto creato servizi di accoglienza per i lavoratori e le imprese, servizi di orientamento, di incontro domanda e offerta di lavoro, di promozione e attuazione di politiche per il lavoro. Tali servizi sono in corso di standardizzazione, al fine di assicurarne omogeneità di funzionamento in tutto il territorio regionale.

I Centri Servizi per il Lavoro

La rete regionale dei servizi per il lavoro consta attualmente di 28 strutture provinciali che necessitano di ulteriori interventi per l'adeguamento a quanto previsto nel nuovo master-plan nazionale, nell'ottica di un'ulteriore riduzione delle attività burocratiche a favore dei servizi reali. A tal fine occorre prevedere adeguate misure di formazione professionale degli operatori, e azioni di integrazione tra i territori e sinergie con il mondo della formazione.

SardegnaLavoro.it

La rete dei servizi per il lavoro si avvale di un supporto tecnologico complesso e articolato, capace di rispondere alle principali esigenze operative dei soggetti pubblici e privati interessati. È stato ulteriormente potenziato il sistema informativo del lavoro. Il sistema ha reso possibile, tra l'altro, la creazione di una banca dati unica regionale dei lavoratori e delle imprese, aggiornata in tempo reale, che consente l'accesso dei lavoratori e delle imprese ai principali adempimenti formali in materia di collocamento, offre un efficiente servizio on-line di incontro domanda e offerta, e costituisce un moderno sistema di supporto all'osservazione del mercato del lavoro. Il SIL costituisce il nodo regionale di accesso alla borsa continua nazionale del lavoro ed offre un portale www.sardegnaLavoro.it quotidianamente aggiornato su tutte le materie che riguardano il mercato del lavoro. Al mese di Ottobre 2007 risultano iscritti nel SIL 24.810 cittadini e 5.991 imprese, mentre gli accessi al portale sono 2.090.877, con una media giornaliera pari a 67.448.

5.2 Il programma dei prossimi tre anni

Industria

La strategia di politica industriale per il prossimo triennio sarà orientata al sostegno della competitività delle imprese sarde, così come stabilito nel PRS e confermato nella programmazione 2007-2013 dei fondi comunitari.

Al fine di supportare la capacità delle imprese di partecipare con successo alle “sfide” dei mercati nazionali e internazionali, proseguiranno, così come previsto nel Piano regionale di Sviluppo, le strategie di intervento volte in primo luogo a modificare l'ambiente di operatività del sistema economico, agendo positivamente sulle esternalità: verranno attuati interventi volti a favorire lo sviluppo di servizi di qualità, ed elevare il livello delle risorse umane, creare reti e connessioni con le fonti di innovazione tecnologica, rafforzare le infrastrutture e snellire la burocrazia dell'amministrazione. Sarà promossa la creazione di un tessuto relazionale locale di cooperazione tra le imprese e lo sviluppo delle capacità di innovazione, il trasferimento tecnologico e l'internazionalizzazione delle imprese regionali.

Le imprese in stato di crisi verranno sostenute nella riconversione delle produzioni.

Gli importanti investimenti infrastrutturali, programmati dal Governo regionale, offriranno occasioni di sviluppo per le imprese. Saranno, infatti, stimolo per la domanda gli interventi per il recupero urbano dei quartieri disagiati, per la ristrutturazione e la valorizzazione del patrimonio abitativo e degli edifici pubblici, per l'infrastrutturazione dei centri urbani. Un ruolo strategico sarà svolto dalle imprese dell'artigianato, il loro apporto sarà fondamentale nelle attività di valorizzazione dei centri storici e delle borgate marine. Altri importanti sbocchi sono rappresentati dalle politiche per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Le imprese sarde saranno, inoltre, chiamate a realizzare le importanti attività di bonifica che il Governo regionale realizzerà nel prossimo triennio.

Le agevolazioni IRAP

Per le PMI sarde che investono in innovazione, ricerca, internazionalizzazione e che stabilizzano o assumono personale sarà concessa a partire dal 2008 e per il 2009 e 2010 la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota ordinaria prevista per l'IRAP. Il sistema delle piccole e medie imprese della regione avrà un risparmio fiscale di circa 42 milioni di euro all'anno, che si aggiungono agli interventi sulla fiscalità previsti dalla finanziaria nazionale.

L'efficienza delle infrastrutture produttive

Sarà data priorità alla realizzazione di infrastrutture che consentano la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate definite dalle linee guida in materia. Saranno inoltre realizzate infrastrutture primarie nelle aree PIP della Sardegna secondo le priorità definite dalle Direttive concernenti le sovvenzioni a favore degli Enti Locali per la realizzazione dei Piani Per Insediamenti Produttivi (PIP).

Infine, nell'ambito del più vasto programma regionale di riduzione del *digital divide*, la Regione Sardegna ha recentemente deliberato di procedere con un appalto per l'affidamento della progettazione, realizzazione e manutenzione di un'infrastruttura in fibra ottica; l'aggiudicatario dovrà impegnarsi a realizzare un piano di investimento a breve termine che assicuri il collegamento in fibra ottica di tutte le aree produttive (Consorzi industriali, ASI e ZIR).

Le opportunità localizzative: le aree industriali dismesse

Si mira a realizzare una maggiore efficienza e funzionalità sia a livello infrastrutturale che di servizi ed interconnessioni a supporto delle attività produttive al fine di favorire la

localizzazione nelle aree industriali dismesse.

La qualità del servizio elettrico

L'accordo stipulato con l'Enel, che prevede un potenziamento delle infrastrutture elettriche, consentirà un miglioramento della qualità del servizio di distribuzione per le aree industriali della Sardegna garantendo, entro i prossimi due anni, l'allineamento del numero medio di interruzioni della Regione, che nel 2005 è stato pari a 122,8 minuti, alla media nazionale, pari a circa 80 minuti ed una drastica riduzione dei tempi per gli allacciamenti.

La semplificazione amministrativa

La Regione proseguirà l'attività avviata con l'obiettivo di rafforzare e qualificare i servizi offerti alle imprese attraverso gli Sportelli unici per le attività produttive. Si punterà a migliorare i servizi volti a favorire la conoscenza delle opportunità localizzative attraverso lo snellimento procedurale. Verrà potenziato il servizio di gestione della pratica one line anche attraverso il tutoraggio e affiancamento dei responsabili degli Sportelli da parte di esperti informatici.

Inoltre, grazie alle azioni portate avanti dall'Amministrazione Regionale per favorire il collegamento su rete telematica delle diverse strutture pubbliche e delle imprese pubbliche di servizi, sarà possibile realizzare una vera e propria rete della pubblica amministrazione locale che permetterà agli operatori economici di accedere ai servizi resi disponibili con l'impiego delle moderne tecnologie di elaborazione e comunicazione digitale (fibra, wireless, satellite); la rete permetterà la realizzazione di ulteriori interventi per lo sviluppo di servizi specializzati a supporto delle imprese e per l'implementazione di servizi telematici a favore dei SUAP, con notevoli ricadute in termini di snellimento amministrativo e contrazione dei tempi di rilascio dei provvedimenti.

Il rafforzamento della finanza delle imprese

La Regione ritiene strategico intervenire per supportare imprese con elevato potenziale di crescita che non hanno sufficiente accesso al mercato dei capitali sostenendo il capitale di rischio. A tal proposito una opportunità è rappresentata dall'iniziativa comunitaria Jeremie, iniziativa congiunta della Commissione Europea, della BEI e del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI). Il suo compito è facilitare e migliorare l'accesso delle Piccole Medie Imprese ai finanziamenti e in particolare, il capitale di rischio, i prestiti, le garanzie e altre forme innovative di finanziamento.

L'iniziativa contribuirà allo sviluppo e alla crescita dell'occupazione in linea con gli obiettivi della strategia di Lisbona che sottolinea l'importanza di migliorare l'accesso al credito delle PMI e in particolare enfatizza la necessità di favorire un più competitivo supporto alle operazioni di start-up e alle micro- imprese.

L'assegnazione di fondi comunitari alla iniziativa Jeremie dovrebbe assicurare migliori condizioni per il finanziamento di nuove attività imprenditoriali, mediante venture capital, partecipazioni azionarie e garanzie. Jeremie potrebbe essere in grado di assicurare un effetto moltiplicatore dei fondi stanziati, sia consentendo un incremento delle risorse impiegate e rese disponibili, sia assicurando un potenziale beneficio ad un numero maggiore di imprese rispetto a quelle interessate dal sistema delle sovvenzioni.

Inoltre la Regione intende perseguire obiettivi di innovazione attraverso collaborazioni tra imprese, enti di ricerca, università e soggetti finanziari.

L'Amministrazione regionale potrà contribuire alla politica del Governo individuata da Industria 2015, prevedendo strumenti di intervento che andranno ad affiancarsi a quello specificatamente previsto per i Progetti di Innovazione Industriale attraverso il Fondo per la Competitività e lo Sviluppo.

In questo modo si supera la tradizionale corrispondenza tra singolo incentivo e attività finanziabile, e si mira a "confezionare" dei pacchetti di agevolazioni tagliati su misura rispetto alle finalità da perseguire e alle specificità delle iniziative da realizzare. Il

pacchetto di agevolazioni (in particolare gli strumenti che lo compongono e l'intensità dell'aiuto) viene definito sulla base di una negoziazione con i soggetti coinvolti nei progetti, e modulato sulle caratteristiche progettuali, tecniche e produttive delle iniziative, anche tenendo conto dell'impegno finanziario delle imprese interessate e del possibile apporto di capitali privati.

La Regione ritiene altresì strategico individuare possibili strumenti che favoriscano l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese. Al riguardo si ritiene che debba essere attribuita particolare rilevanza al ruolo dei Consorzi Fidi per la loro capacità di favorire la penetrazione nel mercato del credito da parte delle imprese consorziate.

È importante pertanto rafforzare la struttura dei Consorzi Fidi e accrescere i fondi rischi in maniera da creare un effetto moltiplicatore della capacità di credito delle imprese stesse.

In alternativa può essere ipotizzato un intervento regionale a titolo di garanzia di livello secondario rispetto a quella concessa dai Consorzi Fidi che consenta alle imprese di accrescere le loro capacità di credito e di contrattazione con il sistema bancario.

L'impresa innovativa L'attività innovativa delle imprese sarà inoltre incentivata agendo sui criteri di priorità e sulla concentrazione finanziaria e tematica degli interventi, in linea con la rinnovata strategia di Lisbona e con gli indirizzi delle politiche di coesione 2007-2013. Le azioni più direttamente orientate alle imprese, e in particolar modo alle PMI, saranno attivate soprattutto attraverso strumenti di incentivazione finanziaria, al fine di sostenere le attività di RST delle piccole imprese con un approccio di tipo "comune", che favorisca l'innovazione di filiera/cluster/gruppo ed il superamento dei nodi critici che limitano le potenzialità innovative del sistema imprenditoriale sardo.

La promozione delle filiere e dei distretti produttivi Si mira a sostenere forme di integrazione e cooperazione produttiva sia verticale che orizzontale secondo una logica di filiera o di distretto al fine di superare la microdimensione e la frammentarietà delle imprese che caratterizza il sistema economico regionale. Sarà promossa la capacità di "fare rete" attraverso il sostegno alle agglomerazioni, filiere e distretti produttivi. Si intende, in particolare, favorire lo sviluppo delle vocazioni e delle specificità produttive a livello locale, nonché lo sviluppo delle specializzazioni settoriali delle imprese ed una maggiore efficienza di filiera produttiva. In tale logica saranno incentivati progetti economici settoriali operanti su tre fronti: creazione o potenziamento di esternalità derivanti da agglomerazioni e interconnessioni produttive di filiera, il potenziamento delle capacità competitive delle singole imprese, la disponibilità e occupabilità di competenze specializzate.

Tali progetti dovranno riguardare consorzi, società consortili associazioni temporanee di impresa o altre forme di cooperazione costituite da imprese di piccola e media dimensione

I distretti industriali Sarà data priorità a quegli interventi capaci di creare incentivi alle imprese operanti all'interno dei distretti industriali in modo da formare una massa critica di imprese integrate a monte e a valle, in grado di creare economie di scala, ridurre i costi delle esternalità negative e massimizzare il valore aggiunto. Si mira a sviluppare la competitività delle imprese operanti nel distretto di riferimento nel mercato internazionale.

La riforma degli incentivi Il Governo regionale ha già avviato una riforma degli incentivi finanziari alle imprese, sulla base degli indirizzi provenienti dalle verifiche di efficacia degli strumenti di promozione d'impresa sinora posti in essere (costituiti principalmente da incentivi a fondo perduto, per l'abbattimento del costo del credito e del costo del lavoro in caso di assunzioni, stabilizzazioni o regolarizzazioni).

Tale processo proseguirà nel prossimo triennio con la definizione di un Testo unico sul sistema degli incentivi in Sardegna coerente con i principi già definiti e con gli indirizzi nazionali e comunitari in tema di promozione dell'innovazione e di valorizzazione dei

risultati della ricerca, di internazionalizzazione, di crescita dimensionale e di avvio di nuove imprese innovative.

In parallelo si procederà anche alla riorganizzazione delle modalità di selezione delle imprese da finanziare, prevedendo l'introduzione, accanto alla tradizionale procedura valutativa, di meccanismi automatici per i progetti di dimensione più contenuta e di procedure negoziali per le iniziative complesse e di maggior respiro. Al compimento della fase di revisione seguirà la messa in opera del nuovo strumentario e, in parallelo, l'attivazione di un monitoraggio puntuale dei suoi effetti sul sistema imprenditoriale sardo.

Pacchetti integrati di agevolazione

La Regione ha pubblicato il Bando sui Pacchetti Integrati di Agevolazione per l'Industria, Artigianato e Servizi. I PIA sono uno strumento integrato di incentivazione per sostenere le imprese (singole o associate) nell'adozione di innovazioni tecnologiche, organizzative e di mercato.

Tale strumento consente alle imprese di effettuare contestualmente e in maniera integrata differenti tipologie di investimenti (investimenti produttivi, servizi reali, R&D, formazione continua) attraverso una procedura unificata di accesso, istruttoria e concessione delle agevolazioni pubbliche.

I Pacchetti Integrati di Agevolazione sono finalizzati al sostegno in maniera efficace delle imprese nell'implementazione dei loro programmi di sviluppo aziendale, al rafforzamento dei sistemi produttivi esistenti ed in via di formazione, migliorando il livello di competitività delle singole imprese attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e la qualificazione del capitale umano, nonché a favorire la creazione e l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali nei settori strategici per l'economia regionale.

Il contratto di investimento

È di prossima pubblicazione, il Bando sui Contratti di investimento Industria, Artigianato e Servizi,.

Il Contratto di investimento è uno strumento di incentivazione innovativo finalizzato a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione sul territorio regionale attraverso processi di collaborazione e di integrazione interaziendali (tecnici, organizzativi, produttivi e commerciali). Il Contratto di investimento deve essere presentato da Consorzi costituiti da imprese dello stesso settore/comparto ovvero di settori/comparti differenti ma che hanno relazioni di cooperazione in quanto localizzate in specifiche e concentrate aree territoriali, e deve perseguire obiettivi di integrazione e cooperazione sistemica tra le filiere produttive presenti sul territorio, nonché di sviluppo della capacità di innovazione attraverso la realizzazione di progetti comuni di R&D, l'acquisizione di servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico e la formazione continua delle risorse umane. I Programmi Integrati di Investimento sono finanziati attraverso lo strumento del Contratto di Investimento con una procedura unificata di accesso, di istruttoria e di concessione.

La grande industria

Il mantenimento e l'attrazione di investimenti industriali di grandi dimensioni sono attività importanti per lo sviluppo socioeconomico di una Regione. L'impatto occupazionale, seppur fondamentale, non esaurisce la portata di un grande insediamento che può dispiegare i propri effetti anche su molti altri fronti tra i quali quello della valorizzazione di un indotto di imprese di piccole dimensioni, quello dello scambio con i centri che producono conoscenza, quello – più generale – di un ispessimento di una cultura produttiva locale che tende poi a determinare condizioni più favorevoli per l'attrazione di altri investimenti.

La riconversione dei settori in stato di crisi

Si tratta di attività complesse, che una Regione difficilmente è in grado di realizzare in totale autonomia, ma che richiedono relazioni strutturate con altri livelli, in primis quello nazionale. La Regione intende intervenire per aiutare le imprese a superare le difficoltà

finanziarie, previa regolare notifica dell'intervento agevolativo, sulla base di quanto stabilito dagli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" approvati dalla Commissione Europea.

Il rilancio dell'area industriale di Arbatax

L'acquisizione delle aree dell'ex cartiera di Arbatax (circa ha 35 di cui alcuni) da parte della società SA.R.IND. S.r.L. controllata dalla SFIRS rende possibile il rilancio produttivo della zona.

Sarà promossa la localizzazione di nuove imprese innovative nel settore della cantieristica nautica: il polo nautico potrà rappresentare uno dei settori cardine del futuro assetto produttivo dell'agglomerato industriale di Tortolì-Arbatax. Importanti aziende nazionali hanno già state presentato manifestazioni di interesse all'insediamento.

Altro settore da incentivare e potenziare è quello relativo alla carpenteria metallica sia leggera che pesante. Contestualmente all'acquisizione delle aree e dei fabbricati dell'ex cartiera è stato programmato e finanziato un primo intervento per il completamento e miglioramento del sistema viario della zona industriale, a questo fine il progetto è stato inserito tra gli interventi da finanziare nell'Accordo di Programma Quadro sullo Sviluppo Locale di prossima approvazione.

Internazionalizzazione del sistema produttivo

L'internazionalizzazione dei territori

Al fine di diffondere e valorizzazione il prodotto Sardegna nei mercati esteri saranno organizzate delle missioni con le associazioni di categoria regionali più rappresentative. I programmi di promozione dovranno prevedere collegamenti funzionali con organismi nazionali o internazionali come ad esempio la rete delle Rappresentanze diplomatiche italiane, con gli Uffici del Ministero del Commercio Internazionale e dell'ICE all'estero, l'Associazioni di categoria nazionali, o le Camere di Commercio italiane all'Estero.

Inoltre, al fine di risolvere le problematiche riscontrate dalle PMI regionali in materia di export, è stata prevista una seconda linea di interventi con cui si intende favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese regionali attraverso la realizzazione di servizi e il potenziamento delle competenze interne dedicate all'export.

Attraverso l'attuazione di piani organici presentati dalle imprese, si intende accrescere la competitività delle PMI regionale attraverso la realizzazione di servizi di supporto all'export e con l'attivazione di un eventuale piano di rafforzamento delle competenze professionali dell'azienda in tema di internazionalizzazione.

Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo

I progetti di cooperazione internazionale

L'azione a favore della internazionalizzazione e della integrazione euromediterranea si realizzerà anche attraverso interventi di cooperazione allo sviluppo e di rafforzamento dei partenariati territoriali internazionali, di cui alla L.R. N. 19/1996 "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale". Tale cooperazione, basata sulla condivisione di valori politici ed economici comuni, coinvolgerà e valorizzerà tutte le risorse locali economiche e sociali sia della Sardegna che dei Paesi Partners, consentendo anche alle piccole imprese sarde di dialogare con altri Paesi e di partecipare alla realizzazione di progetti comuni.

ENPI CBC Bacino del Mediterraneo

In questa prospettiva si colloca anche l'esperienza della Regione in qualità di Autorità di Gestione Congiunta del Programma "ENPI CBC BACINO DEL MEDITERRANEO" (Programma di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato 2007-2013). Si tratta di un ruolo strategico nella gestione dei fondi

e delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea per i paesi del Mediterraneo, che darà alla Regione una maggiore visibilità internazionale.

**APQ Mediterraneo
APQ Balcani**

Altri importanti progetti di cooperazione internazionale che contribuiranno a promuovere l'immagine territoriale produttiva sarda sono l'Accordo di Programma Quadro Mediterraneo e l'Accordo di Programma Quadro dei Balcani. Il primo si riferisce alla valorizzazione delle produzioni locali nei settori dell'agroindustria, dell'artigianato, nel lattiero-caseario, in quello agroalimentare e ancora nel settore delle risorse idriche e in quello della valorizzazione e tutela dei beni culturali e del patrimonio archeologico. I Paesi interessati dal progetto sono la Tunisia, il Marocco, l'Algeria, l'Egitto e la Giordania. L'APQ Balcani è invece relativo a progetti di monitoraggio ambientale in aree ad elevata criticità, di assistenza tecnica per l'elaborazione di piani e programmi per la tutela, la salvaguardia ed il miglioramento di risorse naturali in siti inquinati.

Agricoltura e sviluppo rurale

**Il programma di
sviluppo rurale
2007/2013**

La rivitalizzazione delle aree rurali ed il rilancio della competitività dell'agricoltura e dell'agro industria sono le finalità fondamentali della politica regionale in materia di agricoltura. Tali finalità saranno perseguite principalmente attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013, col quale dovranno coordinarsi le politiche ordinarie regionali.

La strategia del PSR si articola in quattro obiettivi principali:

- il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
- la razionalizzazione del sistema di governance e dell'offerta di servizi, con il completamento della riforma degli enti e l'attivazione del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR).

**Il miglioramento della
competitività del settore
agricolo e forestale**

Tale strategia sarà perseguita attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- la valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta e il miglioramento dei processi produttivi, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali;
- la valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali;
- il rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria;
- accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare;
- assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali riducendo i fenomeni di polverizzazione fondiaria, migliorando la dotazione infrastrutturale e garantendo l'uso sostenibile delle risorse idriche;
- elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale;
- favorire l'insediamento di giovani in agricoltura.

**Il miglioramento
dell'ambiente e dello
spazio rurale**

Tale strategia sarà perseguita attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agro-zootecnici e forestali ad "alto valore naturale";
- Conservazione della diversità genetica (vegetale ed animale) promuovendo la coltivazione di specie/varietà e l'allevamento di razze a rischio di estinzione;
- Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio

idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua;

- Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e di allevamento e favorire lo sviluppo delle agroenergie;
- Promuovere la permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate;
- Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale;
- Promuovere sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeni di erosione e di desertificazione;
- Migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti ovi-caprini.

Il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione economica della zone rurali

Tale strategia sarà perseguita attraverso i seguenti obiettivi specifici

- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola;
- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali;
- Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale;
- Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro;
- Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio;
- Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC;
- Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale;
- Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale.

La razionalizzazione del sistema di governance e dell'offerta di servizi

Verrà assicurato il corretto coordinamento delle nuove agenzie regionali AGRIS Sardegna, LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna, che, istituite dalla legge regionale n. 13/2006 nel quadro della riforma degli enti agricoli, nel corso del 2007 sono state rese operative e dotate degli strumenti per svolgere la loro attività: statuti, regolamenti, bilanci, piante organiche, programmi di attività e degli atti di indirizzo e di direzione, a cui le agenzie dovranno attenersi.

Per favorire e semplificare l'accesso delle imprese agricole alle provvidenze e a servizi pubblici saranno attivati gli Sportelli Unici Territoriali.

Pesca

I distretti della pesca

Si darà attuazione ai distretti della pesca che consentiranno il diretto coinvolgimento degli operatori e delle organizzazioni di settore alla gestione delle risorse ittiche ed al governo della materia. La concreta attuazione dei distretti permetterà inoltre di attivare processi di sviluppo locale dedicati alla valorizzazione ed allo sviluppo delle zone in cui l'attività di pesca e le attività complementari e collaterali rivestono particolare rilevanza economica. Si prevede di favorire la nascita di sistemi locali della pesca assicurando gli strumenti tecnici, organizzativi e le risorse finanziarie che favoriscano la valorizzazione delle produzioni in tutti i segmenti della filiera.

Turismo

Nel prossimo triennio, alla politica ordinaria della Regione si aggiungeranno gli strumenti di programmazione dei fondi europei, grazie all'approvazione definitiva del Programma Operativo FESR e del Programma di sviluppo Rurale (PSR) che utilizza le risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS).

II PO FESR La strategia del POR FESR in materia di turismo punta ad accrescere, sotto il profilo qualitativo, il vantaggio competitivo rappresentato dagli attrattori naturali, paesaggistici e culturali, rafforzando la competitività internazionale delle destinazioni turistiche della Sardegna e migliorando la qualità dell'offerta e dei servizi.

A tal fine saranno adottati una serie di interventi in grado di rafforzare la competitività di medio-lungo periodo del sistema turistico sardo nel rispetto della sostenibilità ambientale, puntando alla riqualificazione dell'offerta, alla destagionalizzazione e delocalizzazione della domanda, all'integrazione del settore turistico-ricettivo con gli altri settori produttivi e all'incremento della quota di prodotto delle attività turistiche rispetto al complesso delle attività economiche.

La destagionalizzazione In particolare la politica di destagionalizzazione sarà rivolta non solo a diminuire la pressione turistica nella fascia costiera ma, soprattutto, alla valorizzazione delle aree caratterizzate da valenze naturalistiche, storico-culturali e paesaggistiche di pregio, attraverso la promozione coordinata dell'intero patrimonio naturale, culturale, paesaggistico, artistico, musicale, enogastronomico, ecc

A tali interventi si aggiungeranno quelli previsti dal Programma Nazionale Interregionale Mezzogiorno (PNIM) "Cultura, Ambiente e Turismo", esteso alle regioni del Mezzogiorno, in qualità di regione capofila nell'ambito della linea d'intervento "Treno, Turismo, Cultura e Ambiente".

Nell'ambito del PSR sono previsti alcuni obiettivi in linea con la politica regionale in materia di turismo basata sulla sostenibilità ambientale. Infatti all'interno dell'Asse III sono contemplati obiettivi volti a valorizzare in chiave turistica le risorse locali, sia attraverso la loro messa in rete e l'introduzione di servizi innovativi sia attraverso gli strumenti per la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.

Le sinergie con il PSR La sinergia tra questi obiettivi si propone di rafforzare le potenzialità dei segmenti del turismo culturale e ambientale, in particolare delle aree interne, e di integrarlo con quello balneare.

Commercio

L'obiettivo è quello di giungere ad una programmazione regionale del settore del commercio mirata ed efficace. Di conseguenza si rende necessaria una conoscenza approfondita del settore della distribuzione commerciale, verificando il numero delle attività commerciali presenti in Sardegna, la nascita di nuove imprese commerciali nel breve-medio periodo e l'impatto sull'occupazione. Occorre poi verificare l'andamento delle imprese sarde e dei centri commerciali naturali, anche in relazione agli effetti prodotti dagli incentivi erogati dalla Regione Sardegna, nonché l'andamento dei prezzi e dei consumi.

L'osservatorio regionale del commercio L'obiettivo strategico di un'efficace programmazione del settore del commercio sarà perseguito con la creazione dell'Osservatorio regionale del commercio. Si tratta di un sistema informativo relativo alla rete distributiva, alla raccolta dei dati sulle agevolazioni alle imprese Sarde e sui nascenti centri commerciali naturali, sull'andamento dei prezzi e dei consumi. Il sistema sarà realizzato avvalendosi della collaborazione dei comuni, delle province e delle camere di commercio e di esperti del settore.

Politiche del lavoro

Tutti gli interventi in grado di ampliare la base occupazionale in modo sostanziale e

duraturo, e qualificarne le condizioni, devono essere raccordati in un quadro coerente e unitario di politiche per il lavoro volte a governare i complessi cambiamenti del mercato del lavoro, contrastando gli squilibri, le ineguaglianze e le inefficienze che tendono a prodursi in assenza di un'azione di governo. Il ruolo fondamentale delle politiche del lavoro è proprio quello di guidare i profondi cambiamenti in atto entro regole condivise, governando la distribuzione quantitativa e qualitativa del volume di lavoro necessario al sistema produttivo e al funzionamento dei servizi pubblici attraverso la più ampia partecipazione della popolazione attiva, e garantendo ai cittadini pari opportunità di accesso e permanenza al lavoro. La politica regionale del lavoro terrà conto della domanda locale di competenze, quale scaturisce dalle condizioni del mercato, dalle aspettative delle imprese e dalle strategie di sviluppo della Regione.

Nel quadro degli interventi diretti alla realizzazione di percorsi di assistenza integrati si prevede di sviluppare l'attività dalle fasi di informazione e orientamento a quelle di potenziamento delle competenze, di formazione, accompagnamento al lavoro, inserimento e reinserimento lavorativo; assumendo quali priorità, anche in termini di incentivazione, gli sbocchi di auto-imprenditorialità e la stabilizzazione dei lavoratori instabili (con particolare riferimento ai giovani e alle donne) e la regolarizzazione delle forme di lavoro irregolare, con particolare riferimento agli immigrati e alle categorie svantaggiate.

Tali interventi richiedono una trattazione organica e uno stretto coordinamento tra i diversi rami di amministrazione coinvolti e la istituzione di un "fondo per l'occupazione", nel quale far confluire le risorse regionali, nazionali e comunitarie, stanziare per finalità di politica del lavoro secondo le più moderne declinazioni, da attribuire alla responsabilità politica competente in materia di lavoro.

Il predetto "fondo" con funzionamento simile a quello istituito a livello nazionale potrà essere utilizzato - sulla base di specifiche norme di legge - per linee di intervento di politica attiva e passiva del lavoro, tra cui:

- la previsione di indennità di inserimento al fine di incentivare le assunzioni a tempo indeterminato;
- la realizzazione di politiche di pari opportunità e la promozione dell'auto-impiego e dell'imprenditorialità femminile attraverso il finanziamento di forme idonee di intervento, anche a sostegno della piccola impresa;
- il finanziamento di sussidi a favore dei soggetti svantaggiati;
- la realizzazione di programmi di inserimento lavorativo, per favorire l'incremento occupazionale dei soggetti più a rischio di marginalità sociale;
- forme di incentivazione per la stabilizzazione occupazionale;
- un sistema di ammortizzatori sociali per la gestione delle situazioni di maggior crisi occupazionale;
- misure per il reimpiego dei lavoratori in cassa integrazione, in mobilità o iscritti da almeno 12 mesi nei Centri Servizi per il lavoro.

Per quanto attiene al completamento della riforma del mercato del lavoro, sarà data, dai servizi per il lavoro, priorità all'integrazione dei sistemi del lavoro, della formazione e dell'istruzione. L'azione della Regione sarà rivolta in particolare a supportare le province nel processo di consolidamento del sistema dei Centri Servizi per il lavoro e delle Agenzie per il sostegno allo sviluppo e consolidamento con priorità per i nuovi bacini d'impiego, di cui alla misura 3.10 e 3.1, anche attraverso specifici sostegni finanziari destinati alla stabilizzazione, entro l'esercizio 2008, dei lavoratori impiegati nelle relative attività, e tramite la promozione di progetti a valenza sovra-provinciale che agevolino la

collaborazione e il coordinamento di tutti gli interventi a sostegno dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'intero territorio regionale.

L'anno 2008 dovrà essere caratterizzato dall'avvio di un sistema di monitoraggio, mirato a rilevare efficienza ed efficacia delle strutture, al fine di individuare gli interventi migliorativi necessari. È opportuno, inoltre, prevedere soluzioni che consentano di valorizzare le risorse umane qualificate, attualmente operanti, a titolo precario, nei servizi per l'impiego.

Nell'ambito del SIL sono attualmente in fase di allestimento ulteriori funzionalità per l'orientamento e per la rilevazione del fabbisogno formativo nel territorio. Sono altresì in corso di realizzazione le funzionalità che consentiranno ai datori di lavoro di espletare gli obblighi di comunicazione in merito all'attivazione, trasformazione o cessazione dei rapporti di lavoro, come previsto dalla legge finanziaria dello Stato per il 2007. Per il 2008 si prevede la realizzazione delle ulteriori applicazioni tecnologiche già ricomprese nel POR 2007-2013, a supporto dell'integrazione nel SIL dei sistemi lavoro/formazione professionale, nonché per l'implementazione dei servizi per le imprese e la PA in materia di collocamento dei disabili e di assunzioni pubbliche per i profili professionali esenti da concorso.

6. INFRASTRUTTURE E RETI DI SERVIZIO

6.1 Dove siamo

Lo schema preliminare del Piano regionale dei trasporti	Il 3 agosto 2007, con l'approvazione dello Schema preliminare del nuovo Piano Regionale dei Trasporti, la Giunta regionale ha compiuto il primo passo per avviare il processo di approvazione definitiva del Piano. Si tratta di uno strumento di pianificazione di medio e lungo termine nei settori della mobilità aerea, marittima, viaria e ferroviaria, presupposto essenziale per la programmazione e l'organizzazione unitaria del sistema dei trasporti della Regione, che colma un vuoto normativo di quattordici anni. L'ultimo documento programmatico in materia approvato dal Consiglio regionale risale, infatti, al 1993.
Trasporto aereo	
La nuova continuità territoriale	Tre fatti consolidano il progetto regionale di affiancamento del regime di continuità territoriale con il libero mercato: <ol style="list-style-type: none"> 1) la Decisione n. 1712 del 27 aprile 2007 della Commissione Europea, che ha definitivamente approvato il regime di oneri di servizio pubblico sulle rotte che collegano l'isola con le principali destinazioni nazionali (Roma, Milano, Bologna, Torino, Firenze, Verona, Napoli e Palermo), sancendo il diritto dei sardi di usufruire di un regime di continuità territoriale; 2) il Decreto 31 luglio 2007 del il Ministro dei Trasporti Bianchi, che coerentemente con gli impegni assunti con la Commissione europea e la Regione, ha modificato il testo di legge che regola le imposizioni degli oneri di pubblico servizio sulle rotte della Sardegna verso gli scali di Ciampino, Orio al Serio e Malpensa. Il processo di liberalizzazione degli scali aeroportuali di Roma e Milano è stato avviato concretamente il 28 ottobre 2007; 3) il successo della politica di sviluppo dei collegamenti internazionali attraverso i voli low cost, rappresentato dall'incremento dei passeggeri di oltre il 300% nel 2006 e dal consolidamento di questi risultati nei primi nove mesi del 2007, con un ulteriore incremento del 40% rispetto all'analogo periodo del 2006.
La liberalizzazione degli scali di Ciampino, Orio al Serio e Malpensa	
Le nuove rotte low cost	La rete dei collegamenti low-cost in Europa si è ulteriormente sviluppata ed è stata estesa agli scali di Dusseldorf, Bruxelles, Ginevra, Nottingham, Bastia, East Midlands, Stoccolma, Amburgo, Amsterdam, Norimberga, Basilea e, da settembre, Brema.
L'aeroporto di Tortoli	L'ex scalo privato di Tortoli si appresta a diventare un aeroporto in grado di accogliere il traffico low cost. Sarà dotato di una pista, che consentirà decolli e atterraggi di aeromobili da 110 passeggeri, di un nuovo terminal e di impianti e viabilità perimetrale nel rispetto delle norme di sicurezza. La gara d'appalto per l'affidamento dei lavori si è conclusa il 3 ottobre 2007.
L'aeroporto di Oristano	Il completamento dei lavori in corso per il potenziamento della scalo di Oristano, previsto per la fine dell'anno, completa il quadro delle azioni di rafforzamento del sistema aeroportuale della Sardegna.

Sistema marittimo

Il Sistema portuale e il Porto canale

Un nuovo accordo preliminare con il Ministero delle Infrastrutture, per il completamento delle strade, dei porti e delle ferrovie, assegna al Porto canale di Cagliari 100 milioni di euro, a valere sul QSN 2007 – 2013, per il completamento dei banchinamenti lato sud-ovest e la realizzazione di quelli avamposto ovest per le navi RO-RO ed est per il trasferimento della cantieristica del porto commerciale.

La nuova continuità territoriale marittima

La Regione continua a sostenere la propria contrarietà alla proroga sino al 2012 della convenzione concessa dal Governo alla Tirrenia. Anche recentemente tale contrarietà è stata espressa in una lettera inviata a luglio 2007 al commissario europeo per i Trasporti Jacques Barrot, a cui è seguita in questi giorni al richiesta di informazioni da parte della Commissione Europea allo Stato.

Il trasferimento delle competenze sui collegamenti con le isole minori

Il 1° ottobre 2007 la Commissione Paritetica Stato-Regione ha approvato le norme di attuazione per il trasferimento, dallo Stato alla Regione, delle competenze su collegamenti marittimi con le Isole Minori (San Pietro, La Maddalena l'Asinara), previsto dalla legge regionale n. 21 del 2005.

Il collegamento tra Porto Torres e l'Asinara

Il nuovo collegamento in continuità territoriale tra Porto Torres e l'isola dell'Asinara è stato attuato a partire dal 20 luglio u.s. e nei primi due mesi e mezzo di attività ha interessato oltre 5.200 passeggeri. Si prevede il rifinanziamento per il 2008.

Rete ferroviaria

Il rinnovo del materiale rotabile

A settembre 2007 la Giunta ha deliberato l'assegnazione di 19 M € per l'acquisto di treni pendolanti diesel, che saranno utilizzati nei collegamenti di lunga percorrenza nord-sud dell'Isola.

Il raddoppio sulla Decimomannu - Cagliari

I lavori volti al raddoppio della linea Decimomannu - San Gavino sono andati avanti, il 10 settembre 2007 sono entrati in esercizio i sette chilometri della tratta San Gavino – Sanluri. Il completamento dei lavori, che riguarderanno 38 chilometri di linea a doppio binario, è previsto per ottobre 2008.

Il contratto con Trenitalia e il nuovo orario ferroviario regionale

A luglio 2007 è stato avviato il confronto con RFI e Trenitalia. Tale confronto, propedeutico all'individuazione del nuovo orario regionale, che entrerà in vigore da settembre 2008, costituisce uno degli elementi fondanti del contratto di servizio che la Regione firmerà con Trenitalia.

I Centri intermodali

Il 30 maggio è stato pubblicato il bando di gara per l'appalto dei lavori per la realizzazione del centro intermodale passeggeri di Sassari, che sarà finanziato con fondi del Por Sardegna 2000-2006. Ai primi di ottobre sono cominciati i lavori per la realizzazione del centro intermodale passeggeri di Carbonia. Sono, inoltre, stati finanziati i centri intermodali di Oristano, Macomer, Nuoro, Iglesias, Tortolì e Sanluri.

Le nuove stazioni

Il 10 settembre 2007 è stata inaugurata la nuova stazione ferroviaria di San Gavino, mentre i lavori per la riqualificazione delle stazioni di Macomer, Oristano, Abbasanta, Siliqua e Villamassargia, sono ulteriormente andati avanti. Si prevede la piena funzionalità per agosto 2008.

Il riequilibrio modale nelle città e i servizi metropolitani

Area metropolitana di Sassari: finanziata, con fondi CIPE 03/06, la realizzazione di tre fermate sub-metropolitane sulla linea RFI Sassari-P.to Torres.
Area metropolitana di Cagliari: sono in corso le prove tecniche sulla tratta Monserrato –

Repubblica con l'obiettivo di proseguire sino a Settimo S.Pietro. Dovrebbe concludersi entro l'anno l'appalto del 2° lotto, finanziato coi fondi del POR Sardegna, in direzione del Policlinico Universitario. È stato finanziato il sovrappasso di Viale Marconi e sono in corso di realizzazione le due fermate di Assemmini e quella di Cagliari S.Gilla sulla linea RFI Decimomannu-Cagliari.

Trasporto pubblico locale

- Lo Schema preliminare del PRT** Lo Schema preliminare del nuovo Piano Regionale dei Trasporti, recentemente approvato dalla Giunta, comprende un capitolo dedicato in modo specifico al trasporto pubblico locale.
- il Piano triennale dei servizi minimi** La Regione ha promosso le attività delle Province per definire un'offerta di servizio di trasporto capace di soddisfare le esigenze di pendolarità specifiche dei territori. Ad oggi sono state firmate le convenzioni con le Province del Medio Campidano, di Carbonia – Iglesias, dell'Ogliastra ed entro la fine dell'anno saranno siglate quelle di Nuoro e Olbia-Tempio.
- 121 milioni di euro al Trenino verde** Il 3 luglio 2007 la Giunta ha assegnato una dotazione finanziaria di oltre 121 milioni di euro, a valere sui fondi FAS 2007-2013 al progetto "Trenino verde, turismo, cultura e ambiente". La Regione aderisce così al Programma interregionale Mezzogiorno, condividendo una bozza di programma dei ministeri dei Beni culturali e turismo, dell'Ambiente e dello Sviluppo economico che ha indicato espressamente le tematiche della valorizzazione delle linee ferroviarie secondarie.
- L'ARST diventa s.p.a.** Il 2 agosto 2007 la Giunta ha approvato la trasformazione dell'ARST e a settembre l'azienda è diventata una s.p.a. È proseguita nel frattempo l'azione di rinnovo del parco rotabile dell'azienda, 109 nuovi autobus sono entrati in servizio a settembre.
- La nuova fase della riforma del TLP** A giugno 2007 la Commissione paritetica Stato-Regione ha espresso parere positivo sul regolamento attuativo che sancisce il trasferimento e il 24 ottobre il Consiglio regionale lo ha approvato.

Sardegna digitale

L'Amministrazione regionale sta proseguendo nella realizzazione del vasto piano di interventi che coprono i principali settori operativi della pubblica amministrazione e che coinvolgono come beneficiari diretti la stessa Amministrazione regionale, gli enti locali e l'intera collettività.

In particolare:

- I sistemi informativi di base dell'Amministrazione regionale SIBAR** Il Sibar rappresenta l'insieme dei sistemi informativi necessari ad un moderno e più efficiente funzionamento della Amministrazione Regionale e che investe la gestione dei procedimenti amministrativi, il sistema contabile, la gestione delle risorse umane. Nel corso del 2007 sono stati attivati i moduli del sistema relativi all'area del personale (Sibar HR), al Sistema di Contabilità Integrata (Sibar SCI), ai Sistemi e Software di Base e alla Infrastruttura (Sibar SB):
- Il sistema integrato per la gestione dei beni ambientali e culturali - SICPAC** Il Sicpac è un sistema innovativo per le attività istituzionali di gestione, conoscenza e salvaguardia dei beni culturali e ambientali, volto a fornire servizi dedicati alle strutture museali. L'intervento ha previsto la creazione di una digital library i cui contenuti saranno

implementati entro la fine del 2007 anche attraverso le acquisizioni in formato digitale dei documenti e delle immagini dell'archivio storico "Angelo Omodeo" di proprietà dell'ENEL, nonché con la digitalizzazione della collezione gioielli Cocco e con il completamento della pubblicazione relativa ai periodici sardi dell'ottocento.

SADEL Il SADEL, finanzia progetti di digitalizzazione del patrimonio archivistico culturale presentati da enti locali. La realizzazione dei 16 progetti finanziati consentirà di ottenere un duplice vantaggio: da un lato, la conservazione e valorizzazione dei documenti scansionati; dall'altro, la piena fruibilità degli stessi attraverso i sistemi informativi e i portali realizzati dall'amministrazione regionale.

ANAGS L'ANAGS ha l'obiettivo di razionalizzare la gestione degli elenchi degli assistiti eliminando duplicazioni e di consentire la possibilità di effettuare le compensazioni con altre Regioni grazie ad un'anagrafe certificata. Questo progetto prevede la realizzazione di un sistema centrale - collegato, in modalità telematica, con ASL e Comuni - dotato di hardware, relativo software di base e software applicativo per la gestione centralizzata dell'Anagrafe Assistibili del Sistema Sanitario Regionale

La fase di realizzazione è praticamente terminata. Attualmente risultano collegati al sistema Anags 292 comuni, che, al 5 ottobre 2007, hanno inviato complessivamente oltre 3300 flussi di aggiornamento anagrafico.

CST Sardegna Il sistema "CST Sardegna" si configura come una rete di soggetti gestiti a diversi livelli istituzionali e diffusi nel territorio regionale e realizza, nel suo complesso, le finalità e le funzioni di Centro Servizi Territoriale per tutti gli enti locali aderenti all'iniziativa, con particolare riferimento ai piccoli Comuni.

Il sistema "CST Sardegna" che prevede la realizzazione dei Centri Servizio Territoriali in Sardegna, nasce dall'analisi del contesto amministrativo-territoriale della Sardegna e consente di coniugare l'esigenza di avere soggetti vicini agli enti locali in grado di coglierne specificità e richieste, con la necessità di realizzare economie di scala proprie di strutture con bacini di utenza elevati ottimizzando gli interventi già in fase di realizzazione nel territorio regionale.

La piena attuazione dell'e-government richiede tecnologie evolute e strutture organizzative specializzate non sempre alla portata dei piccoli Comuni. Le ridotte dimensioni organizzative e finanziarie, il fabbisogno di competenze professionali elevate nonché un'offerta di mercato a basso potenziale contrattuale, rendono spesso difficile per i Comuni medio piccoli realizzare progetti che consentano lo svolgimento di attività di e-government. È quindi necessaria la creazione di strutture sovracomunali di servizio, i CST appunto, che mettano a disposizione delle aggregazioni dei Comuni aderenti le risorse tecnologiche e il know how indispensabili per l'avviamento del processo di start-up, per l'erogazione dei servizi di e-government e l'aggregazione di funzioni, al fine di garantire pari opportunità e un livello omogeneo di fruizione dei servizi on line per i cittadini e le imprese in tutto il territorio regionale.

Attualmente sono stati costituiti e sono in fase di avvio tutti gli otto Centri di servizio aventi sede presso ciascuna delle otto province sarde. Sono in fase di prima realizzazione i servizi di base previsti dal Progetto.

Comunas La Regione Autonoma della Sardegna ha realizzato una prima versione del portale Comunas, portale di e-government per la PA locale. Comunas consente di offrire on line a cittadini e imprese diversi servizi amministrativi, legati principalmente alle seguenti aree tematiche: Servizi demografici, Servizi tributari, Servizi finanziari alle imprese, Atti amministrativi, Polizia municipale, Ufficio tecnico.

Il progetto Comunas una volta a regime, permetterà a tutte le Amministrazioni locali,

anche e soprattutto a quelle di piccole dimensioni e con poche risorse economiche, di dotarsi di uno standard elevato di servizi erogabili on line verso il proprio territorio e di poter avere l'integrazione in una rete regionale con servizi caratterizzati da elevata trasparenza, democrazia e governo elettronico.

SISTAR Il SISTAR, nuovo sistema informativo per l'acquisizione, l'analisi, l'elaborazione e la distribuzione delle informazioni statistiche di carattere socio-economico ha il fine di acquisire elementi oggettivi per la conoscenza delle dinamiche socio-economiche del territorio regionale e per poter predisporre su basi informative scientifiche i piani di sviluppo dei territori, identificando opportunità ed eccellenze locali.

Il Centro Servizi Regionale Il Centro Servizi Regionale infine costituisce la struttura preposta alla progettazione, coordinamento e gestione di tutti gli interventi nel campo della Società dell'Informazione. Il CSR ha compiti operativi di supporto sistemistico e applicativo; eroga i servizi dell'Amministrazione regionale in modalità ASP; gestisce la nuova server farm della Regione; gestisce il Centro operativo della Rete Telematica Regionale (servizi di rete e sicurezza, infrastruttura fisica e logica per interoperabilità e cooperazione applicativa, autenticazione, monitoraggio dei livelli di servizio, etc.). La realizzazione e la gestione del Centro Servizi Regionale, unitamente a quelle degli interventi "Sardinian Qualified Community Network" (SQCN) e "Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra le Regioni" (ICAR), nel 2007 sono state affidate a Sardegna IT, società pubblica costituita nel dicembre 2006 dalla Regione e dal CRS4, che opererà sotto il diretto controllo dell'Amministrazione regionale.

Energia

Il sistema energetico regionale è caratterizzato da una pressoché totale dipendenza dall'esterno, dalla scarsa diversificazione delle fonti di energia primaria che determina una forte dipendenza dal petrolio (75%) e dai combustibili solidi (23%), dall'assenza di collegamento alla rete nazionale di trasporto del gas metano e da una produzione di energia elettrica basata essenzialmente su impianti termoelettrici. Dal lato dei consumi si evidenzia un'elevata intensità energetica del sistema economico nonché una frequenza di interruzioni del servizio elettrico quasi doppia rispetto al dato nazionale. La produzione di energia da fonti rinnovabili è molto bassa (4,9%), molto distante dal dato nazionale (18%) e dall'obiettivo comunitario, ma con forti possibilità di sviluppo nel futuro.

Il gasdotto GALSI Per l'approvvigionamento e la distribuzione in rete in tutta l'isola del gas naturale è in via di completamento lo studio di fattibilità del metanodotto Algeria – Sardegna – Italia da parte della Società Galsi, costituita allo scopo fra la Regione Sardegna e le Società Sonatrach, Edison Gas, Wintershal, Eos Energia, Enelpower. Attualmente la Società Galsi sta approntando gli strumenti necessari sotto il profilo tecnico-ingegneristico, giuridico e finanziario per giungere all'adozione della FID nei tempi previsti. In considerazione di ciò, la commercializzazione del metano è prevista a far data dal 2011.

Inoltre, in attuazione del Piano di metanizzazione per le reti urbane e relative infrastrutture, è stato indetto il bando per la selezione dei bacini di utenza finanziabili a valere sulle risorse dell'Accordo di Programma Quadro Metanizzazione. Ad oggi la dotazione finanziaria disponibile per la realizzazione delle reti urbane del gas metano a oltre 226 milioni di euro, che consentiranno di finanziare tutti i bacini idonei al citato bando.

L'accordo ENEL – Regione Sardegna La Giunta regionale ha siglato il Protocollo d'intesa Enel- Regione. L'accordo mira ad accelerare il miglioramento della distribuzione elettrica in Sardegna secondo i migliori

standard nazionali, a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili ed ad assicurare l'erogazione di una adeguata energia elettrica in termini di quantità e di prezzi. È da evidenziare che già nel 2006 si è registrata una forte diminuzione delle interruzioni per cliente che sono passate dai 259 minuti, registrati nel 2000, agli 80 minuti del 2006.

In tema di politiche tariffarie l'accordo prevede che per le aziende energivore, che realizzino nuovi investimenti produttivi, l'Enel renderà disponibili, per un periodo di quattro anni, 550 gigavattora di energia l'anno al prezzo di 40 euro al megavattora, per un valore annuo di 22 milioni di euro.

La diversificazione delle fonti e il risparmio energetico

Il Governo regionale ha già avviato diversi interventi per lo sfruttamento dell'energia solare mediante collettori solari termici e fotovoltaici, incentivando l'utilizzo da parte delle imprese e nel settore dell'edilizia abitativa. Tali interventi consentiranno il conseguimento degli obiettivi di sviluppo e diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, contribuendo al contenimento dei fenomeni di inquinamento ambientale, in linea con gli obiettivi del Piano Energetico Regionale e con gli impegni internazionali del Protocollo di Kyoto e della Strategia Comunitaria di Lisbona e di Goteborg. Tali iniziative hanno fatto registrare una notevole adesione.

Le fonti rinnovabili

Con la legge finanziaria regionale 2007 sono stati stanziati 15.000.000 di Euro per il finanziamento di nuovi impianti fotovoltaici destinati ai privati ed alle imprese. Nell'ambito della Misura 1.6 b del POR 2000-2006 sono state assegnate risorse per 2 milioni di € per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili nelle PMI che verranno resi disponibili nell'ambito della progettazione integrata.

La Giunta regionale ha inoltre approvato i criteri di attuazione per il "finanziamento di interventi per l'utilizzo delle energie rinnovabili e il risparmio ed efficienza energetica sugli edifici pubblici". L'intervento prevede misure di incentivazione per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici.

Il carbone del Sulcis

La gara internazionale per l'assegnazione della concessione integrata per la gestione della miniera di carbone di Nuraxi Figus e per la realizzazione di una nuova centrale elettrica alimentata da tale fonte energetica – indetta nel 2006 dalla Regione in attuazione della L. 80/2005 – è andata deserta in conseguenza sia di problematiche sorte in sede comunitaria circa l'applicabilità dei contributi CIP6 (destinati all'incentivazione della produzione energetica da fonti rinnovabili o assimilate) all'energia prodotta dal carbone Sulcis, sia per l'indeterminatezza dei tempi per le autorizzazioni. Tenuto conto dell'importanza del progetto – volto all'ampliamento dell'offerta di energia elettrica prodotta in Sardegna, al fine di un consolidamento della presenza di aziende energivore nel territorio, e coerente con il piano di disinquinamento e risanamento ambientale del Sulcis-Iglesiente – sarà attivata, non appena superate le richiamate difficoltà, una nuova procedura di assegnazione della concessione, eventualmente anche con ricorso a trattativa privata.

Sistema idrico

Il monitoraggio delle acque

Il monitoraggio della qualità delle acque è l'attività propedeutica finalizzata alla conoscenza ed alla protezione delle acque dall'inquinamento, nonché alla valutazione delle misure più efficaci da intraprendere per la preservazione, il risanamento e il miglioramento della qualità delle acque.

È stata predisposta la rete di monitoraggio quali-quantitativo delle acque superficiali e di quelle marino-costiere avvalendosi dei Presidi Multizonali di Prevenzione (PMP) delle U.S.L. e dell'ARPAS, braccio operativo tecnico della Regione, mediante stipula di apposite

convenzioni per il coordinamento delle attività.

I dati derivanti da tale monitoraggio confluiscono nel Centro di Documentazione dei bacini idrografici CEDOC.

**Il Centro di
documentazione dei
bacini idrografici
CEDOC**

Il CEDOC è uno strumento informativo territoriale che ha il compito di raccogliere, catalogare, elaborare e diffondere tutte le informazioni relative ai bacini idrografici del territorio regionale.

Il sistema consente di identificare, per ciascun corpo idrico significativo o parte di esso, la classe di qualità ambientale offrendo la possibilità di predisporre adeguate misure di risanamento su eventuali corpi idrici compromessi e di adeguare la protezione delle acque destinate ad usi particolari.

Alla Banca Dati realizzata è collegato un Sistema Informativo a riferimento geografico (WEB-GIS), che permette la consultazione dei dati continuamente aggiornati e integrati con i risultati prodotti dall'attività di monitoraggio sulla qualità delle acque da parte dei Presidi Multizonali di Prevenzione (PMP), oggi Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS).

Il sistema pertanto è in grado di fornire un quadro chiaro e aggiornato sull'attuale stato ambientale dei corpi idrici del territorio.

6.2 Il programma per i prossimi tre anni

Trasporto aereo

La Regione proseguirà nell'attuazione delle strategie delineate nel PRS.

Sistema marittimo

La Regione proseguirà nell'attuazione delle strategie delineate nel PRS.

Rete ferroviaria

La Regione proseguirà nell'attuazione delle strategie delineate nel PRS, in particolare:

- con la prossima approvazione delle norme di attuazione da parte del Consiglio dei Ministri ed il conseguente trasferimento delle gestioni Governative alla Regione, si potrà dare vita alla integrazione delle diverse realtà regionali impegnate nel settore del trasporto extraurbano su gomma;
- entro giugno 2008 si completeranno gli interventi necessari a supportare, su tutta la rete regionale RFI una velocità massima di 150 km/h rispetto all'attuale di 130 km/h con conseguente riduzione dei tempi di percorrenza, soprattutto sulle lunghe distanze;
- entro luglio 2008 si prevede di rendere operativa sulla rete metroleggera di Sassari la tratta Stazione FS-Santa Maria di Pisa, come prima realizzazione del collegamento Stazione FS-Baldinca. Verranno ottimizzati i sistemi di coincidenza con le ferrovie, il trasporto pubblico su gomma urbano ed extraurbano, supportando l'intermodalità passeggeri con la realizzazione di parcheggi di scambio.

Il trasporto pubblico locale

- Il Piano Regionale dei Trasporti** Con l'auspicata approvazione da parte del Consiglio regionale del nuovo Piano Regionale dei Trasporti, si costituirà la cornice per coordinare e completare gli interventi, in un organico quadro di sviluppo del sistema.
- Il Piano triennale dei servizi minimi** Verrà completato il processo d'individuazione dei servizi minimi di livello provinciale e saranno programmati i servizi e le risorse per il piano triennale dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, capaci di soddisfare la domanda di pendolarismo scolastico, lavorativo, socio-sanitario, culturale o relativa alla fruibilità dei servizi amministrativi.
- Il PNIM sul Trenino Verde** Si porteranno a compimento le azioni previste dal Programma interregionale Mezzogiorno. Si procederà ad un selettivo rinnovo della linea e a una significativa riqualificazione del materiale rotabile, parallelamente allo sviluppo di una partnership strategica tra Regione, comunità locali, operatori del settore turistico per la promozione del Trenino verde.
- La qualità del servizio e l'efficienza energetica** Si porterà a termine l'azione di rinnovo del parco rotabile allo scopo di migliorare la qualità dei servizi offerti e di raggiungere l'efficienza energetica: 245 nuovi mezzi saranno resi disponibili tra il dicembre 2008 e il marzo 2009.
- La riforma del Trasporto pubblico locale** Con l'approvazione del Consiglio dei Ministri e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale si compirà l'ultimo passo per il conferimento di competenze da parte dello Stato alla Regione: i beni, il materiale rotabile, gli impianti e tutti i compiti di programmazione e amministrazione delle Gestioni governative di Ferrovie della Sardegna e Ferrovie meridionali sarde saranno parte del sistema di trasporto pubblico sardo.
- L'ARST, le FdS e le FMS saranno riunite in un'unica azienda** Il primo passo della riforma del trasporto pubblico sardo sarà la creazione di un'unica società di gestione, che dovrà aprirsi al mercato, attraverso una gara internazionale. I pilastri della nuova azienda saranno l'Arst, le Ferrovie della Sardegna e le Ferrovie Meridionali Sarde.
Il trasferimento di competenze comporterà anche la gestione dei contratti per i servizi assicurati dalle ferrovie statali e per i collegamenti navali tra la Sardegna e le isole minori.

Energia

Gli svantaggi collegati all'insularità hanno finora provocato aggravii di costi e rischi continui in fatto di sicurezza e di continuità del servizio. Inoltre, le industrie insediate in Sardegna per la maggior parte hanno produzioni caratterizzate da un elevato utilizzo di energia (c.d. energy intensive) con un indice di intensità energetica doppio rispetto alla media nazionale. In questo contesto la Regione continuerà nella sua azione volta, da un lato ad assicurare l'interconnessione strutturale dell'Isola con le reti transeuropee dell'energia, dall'altro alla valorizzazione delle risorse endogene utilizzabili per la produzione di energia.

Le direttive europee puntano alla drastica riduzione delle emissioni nocive, in coerenza con gli obiettivi del protocollo di Kyoto, e alla conseguente promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo per l'Italia che entro il 2010 l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili sia pari al 25% del consumo totale. Il Governo regionale è parte attiva in questo processo, all'obiettivo della promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili è stato, infatti, dedicato un apposito asse del Programma Operativo Regionale 2007-2013.

Coerentemente con questo quadro strategico generale, e in continuità con le azioni già

avviate, la strategia regionale segue due direttrici:

- la stabilità e la sicurezza della rete, e la rottura dell'isolamento energetico attraverso le opportunità offerte dall'Unione Europea con le reti energetiche transeuropee, mediante la realizzazione del cavo elettrico sottomarino di grande potenza Sardegna - Italia (SAPEI) e il metanodotto sottomarino dall'Algeria;
- la tutela ambientale. La Regione, in armonia con il contesto dell'Europa e dell'Italia, ritiene di particolare importanza la tutela ambientale, territoriale e paesaggistica della Sardegna e, pertanto, gli interventi e le azioni del Sistema Energetico Regionale devono essere concepiti in modo da minimizzare l'alterazione ambientale. In coerenza con questa impostazione tutti gli impianti di conversione di energia, inclusi gli impianti di captazione di energia eolica, fotovoltaica e solare aventi estensione considerevole per la produzione di potenza elettrica a scala industriale, devono essere localizzati in siti compromessi preferibilmente in aree industriali esistenti e comunque in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

La rottura dell'isolamento energetico

Le principali direttrici su cui si opererà e che dovranno portare alla realizzazione delle relative opere entro il 2010 saranno:

- il collegamento alle reti energetiche transeuropee. Per l'approvvigionamento e la distribuzione in rete in tutta l'isola del gas naturale è in fase di predisposizione il progetto di fattibilità del metanodotto Algeria – Sardegna – Italia;
- la realizzazione del cavo elettrico sottomarino Sapei, con la sostituzione del vecchio cavo Sacoi. TERNA realizzerà, con l'impegno congiunto della Regione e dei Ministeri competenti, il nuovo cavo Sapei;
- il carbone del Sulcis, unico giacimento nazionale, contribuirà all'autonomia energetica della Sardegna, e in ambito europeo anche dell'Italia. A tal fine è stato pubblicato il bando internazionale "Carbosulcis" che ha incontrato difficoltà nella procedura di individuazione del concessionario. Tenuto conto dell'importanza del progetto – volto all'ampliamento dell'offerta di energia elettrica prodotta in Sardegna, al fine di un consolidamento della presenza di aziende energivore nel territorio, e coerente con il piano di disinquinamento e risanamento ambientale del Sulcis-Iglesiente – sarà attivata una nuova procedura, non appena superate tali difficoltà, eventualmente a trattativa privata.

Le fonti rinnovabili

Obiettivo del Governo regionale è che una quota pari al 25% dell'energia consumata sia prodotta mediante il ricorso a fonti rinnovabili. Tale obiettivo sarà conseguito mediante un sistema diversificato ed equilibrato con il concorso di ciascuna fonte rinnovabile, sulla base delle esigenze di consumo, delle compatibilità ambientali e dello sviluppo di nuove tecnologie, in particolare:

- energia solare;
- la quota di energia rinnovabile, prodotta con impianti eolici è stabilita in 550 MW totali.

Gli impianti eolici potranno essere realizzati nelle aree industriali dimesse o in aree compromesse dal punto di vista ambientale;

- energia dalle biomasse;
- energia dai rifiuti solidi urbani;
- energia idraulica.

Il recente protocollo d'Intesa siglato tra Regione e Enel prevede la realizzazione di alcuni importanti interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'Enel, infatti, realizzerà impianti eolici per una potenza complessiva pari a 160Megawatt. Gli impianti saranno realizzati all'interno delle aree industriali e comunque compatibilmente alle norme del piano paesaggistico regionale. La realizzazione di tali impianti consentirà

l'abbattimento dell'emissione di circa 190.000 tonnellate di anidride carbonica e la riduzione del consumo di 56.000 tonnellate equivalenti di petrolio l'anno. Nell'ambito della stessa intesa l'Enel si è impegnato a vendere alla Regione Sardegna gli impianti idroelettrici di Busachi "Tirso 1° salto" e "Tirso 2° salto".

La Regione destinerà nuove risorse per dare continuità agli interventi finanziari già attivati con bandi precedenti per favorire la diffusione delle energie rinnovabili. In tale quadro si pone, la L.R n. 2 del 2007 che prevede di autorizzare per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 la spesa di 15.000.000 di euro per la concessione di incentivi a favore di privati e imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici, integrati nelle strutture edilizie, con una potenza massima di 20 KW in aggiunta ai contributi in conto energia attivati dal Governo.

Un importante contributo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica sarà dato da un uso razionale e dal risparmio dei consumi di energia. Le politiche regionali prevedono la realizzazione di interventi, con un investimento complessivo di 30 milioni di euro. In primo luogo sarà realizzato un programma rivolto agli enti pubblici per finanziare la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile.

Saranno inoltre realizzate in favore degli enti locali misure per la diffusione di buone prassi nel risparmio energetico. Nel settore privato sarà promosso l'utilizzo da parte delle imprese di collettori solari termici e di impianti fotovoltaici, anche in relazione agli sviluppi dei concetti di bioedilizia e bioarchitettura.

Al fine della riduzione delle emissioni nocive saranno inoltre promossi interventi per il rinnovo del parco mezzi pubblici.

Le nuove tecnologie

La Regione proseguirà nella promozione della ricerca scientifica nel campo delle nuove tecnologie dell'energia. Un nuovo impulso sarà dato alle ricerche nel settore dell'energia solare con l'avvio della collaborazione con l'Istituto Nazionale delle Ricerche di San Pietroburgo, che farà della Sardegna la regione capofila in Italia per il fotovoltaico.

La Regione promuoverà congiuntamente con l'Enel un progetto sulle reti di distribuzione intelligenti (Smart grids). Il progetto permetterà l'avvio di un nuovo sistema di reti di distribuzione consentendo una gestione ottimale dei flussi di energia ed una maggiore efficienza energetica

Il sistema idrico

La pianificazione della tutela e dell'uso

Il Governo regionale ha adottato e poi approvato, nel periodo 2004-2006, alcuni fondamentali atti di programmazione sulla tutela e sull'uso dell'acqua:

- Il Piano Stralcio di Bacino Regionale per l'utilizzo delle Risorse Idriche che definisce un quadro di riferimento per la gestione quantitativa della risorsa idrica;
- Il Piano di Tutela delle Acque che censisce lo stato di salute di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, marini e d'acqua dolce della Sardegna stabilendo le regole per la gestione di questa risorsa, in funzione della tutela della salute ma anche della difesa del suolo e degli habitat naturali.

L'equilibrio del fabbisogno idrico

Gli obiettivi specifici che ci si propone di perseguire, attraverso sia interventi di potenziamento strutturali che di governo pianificazione e controllo della risorse, sono in primo luogo il raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, in modo da garantire un uso sostenibile della risorsa, con accrescimento delle disponibilità idriche. Tale obiettivo può essere perseguito anche attraverso la promozione di misure tese alla

conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche, e attraverso la razionalizzazione del sistema primario di accumulo pluriennale della risorsa. Proseguiranno inoltre le azioni dirette a definire ed attuare il Piano di Gestione del soggetto gestore unico (ABBANO) del sistema idrico integrato, sia in termini di contributi agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e sia come regimi d'aiuto per la gestione industriale del servizio idrico integrato attraverso il finanziamento di specifici progetti obiettivo finalizzati ad un rapido incremento dell'efficienza dei processi produttivi.

Per quanto riguarda la governance del settore si attuerà il Piano di Tutela delle Acque, il Piano Stralcio dell'Utilizzazione delle Risorse idriche con la redazione del Piano di Gestione del Bacino Idrografico (P.G.B.I.) che integra in un unico documento pianificatorio gli aspetti ambientali qualitativi, quantitativi ed economici della razionale utilizzazione delle risorse idriche.

Gli interventi infrastrutturali

Inoltre si prevede nel quadro degli interventi nel settore infrastrutturale finalizzati al risparmio energetico di incentivare l'introduzione di nuove tecnologie finalizzate all'ottimizzazione dei sistemi fognario-depurativi anche facendo ricorso a fonti energetiche che producano un minor impatto ambientale e consentano un immediato risparmio economico gestionale.

A tal fine si agirà sia in termini di contributi agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito, sia attraverso il finanziamento di specifici progetti-obiettivo finalizzati ad un rapido incremento dell'efficienza dei processi produttivi e delle azioni di tutela dell'ambiente in generale e, specificatamente, della qualità dei corpi idrici recettori, favorendo lo sviluppo di iniziative di innovazione tecnologica applicata alle infrastrutture fognario-depurative nonché di riutilizzo delle acque reflue per la riduzione degli impatti energetici.

Si prevede:

- l'attuazione Piano di tutela delle acque, strumento dinamico, soggetto a continua revisione, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, pertanto la Regione mediante l'ufficio del PTA, ai sensi dell'articolo 121 del dlgs 152/2006, ha in corso le attività di aggiornamento e di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della direttiva 2001/42/CE. In attuazione del PTA si intende avviare specifici Programmi d'azione dello stesso come di seguito delineati:
- la tutela delle acque di transizione (stagni e lagune) mediante politiche di risanamento e riequilibrio ambientale, partendo necessariamente dal Piano di tutela ma anche dalla valutazione dello stato e dei contenuti dei Piani dei laghi salsi.
- il riutilizzo delle acque (rivitalizzazione dei corpi idrici) mediante la pianificazione e la regolamentazione del riutilizzo dei reflui non solo ai fini irrigui ed industriali ma soprattutto ambientali (ad es: rivitalizzazione dei corpi idrici), ai sensi sia del D.Lgs. 152 del 2006 che del D.M. 185 del 2003.

Il Piano di riutilizzo dei reflui contribuirà ad un uso sostenibile della risorsa idrica in quanto indicherà le modalità di riutilizzo delle acque (domestiche, urbane ed industriali), e contribuirà a ridurre lo sfruttamento della risorsa, (sia convenzionale che da approvvigionamenti di acque sotterranee) ed i costi per l'approvvigionamento idrico, nonché lo scarico a mare dei reflui.

- la tutela e gestione integrata del mare e delle coste per la quale si propone, in coordinamento con la Agenzia Conservatoria delle coste, la redazione di apposito Piano d'azione con cui la Regione stabilirà le strategie d'intervento a favore della protezione e difesa del mare integrando le politiche di miglioramento delle acque sia costiere sia confluenti dal territorio alle coste (fiumi, stagni, ecc) con quelle di protezione dall'inquinamento dal passaggio di mezzi nautici potenzialmente inquinanti nelle acque marine prospicienti le coste.

Sardegna digitale

La diffusione dell'informatica e della telematica può radicalmente modificare l'assetto dei pubblici poteri e l'esercizio dei compiti da essi assolti, in quanto l'informatica pubblica è in grado di dare un enorme apporto al complessivo ammodernamento delle Amministrazioni e all'evoluzione dei rapporti tra cittadino ed istituzioni.

La rete telematica

La Regione Sardegna, in virtù della stipula dell'Accordo di Programma Quadro sulla Società dell'informazione e dei relativi Atti integrativi, ha da tempo in atto un processo di introduzione e sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di adeguamento ad esse delle proprie strutture organizzative e della propria attività.

Il consolidamento delle azioni intraprese e il perseguimento di nuovi obiettivi da parte dell'Amministrazione regionale in ordine all'introduzione e allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione impone l'adozione di uno strumento unico che definisca in modo chiaro, semplice e trasparente, il ruolo della Regione, le modalità di programmazione, finanziamento e supporto delle politiche per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, le aree di intervento prioritarie e le procedure di coinvolgimento degli enti locali, dei cittadini e delle imprese.

Lo strumento legislativo rappresenta il mezzo attraverso il quale coordinare e sistematizzare tutti gli strumenti già esistenti in materia di sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza ed attuare le nuove strategie.

L'Amministrazione regionale intende, pertanto, dotarsi di una disciplina in tema di 'Società dell'informazione', che garantisca il diritto all'uso delle nuove tecnologie da parte dei cittadini e delle imprese; la massima libertà di accesso all'informazione pubblica; che accresca la competitività e sostenga lo sviluppo; e che, infine, rimuova i limiti all'accesso ai servizi on line.

Il divario digitale

Il superamento del divario digitale costituisce obiettivo prioritario del governo regionale in quanto consente al cittadino ed alle imprese di poter usufruire, da qualsiasi parte del territorio regionale, dei servizi della pubblica amministrazione e della condivisione dei dati e delle informazioni; rende disponibile ovunque la più completa accessibilità in banda larga al mondo Internet e riduce le distanze territoriali, l'isolamento e lo spopolamento delle zone interne; favorisce gli scambi, lo sviluppo della conoscenza e la possibilità di proporsi, per la popolazione e le imprese sarde, verso il resto del mondo.

La disponibilità di banda larga in tutto il territorio della Sardegna costituisce, in definitiva, un fattore abilitante all'ammodernamento della pubblica amministrazione e ad un armonico sviluppo socio-economico del territorio.

In stretto collegamento con la definitiva attuazione del progetto Sics, che prevede l'attivazione della ADSL nei territori già collegati da centrali in fibra ottica, il Piano per il superamento del divario digitale prevede la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di collegamento per centrali telefoniche che ne sono attualmente sprovviste.

In particolare, grazie all'incremento dei fondi a disposizione verificatosi nell'anno in corso a seguito della stipula di apposito Accordo di Programma con il Ministero delle Comunicazioni, sarà possibile estendere la rete in fibra ottica a tutti i comuni, prevedendo inoltre il collegamento di tutte le aree produttive e dei presidi ospedalieri.

In forza della delibera di Giunta n. 37/4 del 25 settembre 2007, l'intervento di infrastrutturazione sarà attuato in due fasi: la prima, da realizzarsi con i fondi regionali, consentirà di raggiungere i comuni con popolazione superiore a 1500 abitanti, le aree produttive ed i presidi ospedalieri; con la seconda fase, da realizzarsi con i fondi ministeriali, si estenderà l'infrastruttura ai restanti comuni.

Nel periodo intercorrente tra le due fasi, il servizio di connessione a banda larga dovrà,

comunque, essere assicurato dagli operatori di telecomunicazioni per tutti i comuni della Sardegna anche con l'impiego di tecnologie wireless. I fondi destinati alla realizzazione dell'intervento ammontano a complessivi euro 14.000.000, a valere sull'APQ SI Atto Integrativo II e III, cui si sommano i fondi stanziati dal Ministero delle Comunicazioni pari a euro 22.000.000.

La capacità di governo dei processi innovativi

Il governo regionale pone tra i suoi obiettivi anche lo sviluppo e la crescita funzionale dei propri sistemi informativi e la loro integrazione, finalizzati all'ammodernamento dell'amministrazione regionale, degli enti regionali, della sanità regionale, sia con riguardo ai processi interni, sia in funzione della quantità, qualità ed accessibilità dei servizi resi ai cittadini ed alle imprese; nonché la realizzazione di un'infrastruttura integrata che adotta tecnologie ICT per sostenere il più completo ed affidabile interscambio e condivisione dei dati e delle informazioni. In questo senso si segnalano:

SIBAR Il progetto Sibar, Sistemi Informativi di base dell'Amministrazione regionale, mira a migliorare e a razionalizzare il funzionamento interno della macchina amministrativa (sistemi di contabilità, di gestione del personale, di gestione dei processi amministrativi) e, conseguentemente, ad accrescere l'efficienza e l'efficacia amministrativa.

Dopo la realizzazione e l'avvio funzionale del sistema Sibar, oggi regolarmente utilizzato nei diversi settori dell'amministrazione, è necessario proseguire e rafforzare le attività di assistenza necessarie alla gestione operativa del sistema fino al 31 dicembre 2008.

L'intervento Sibar Go mira a garantire le attività ordinarie di gestione operativa e assistenza agli utenti necessarie all'esercizio del sistema Sibar e a fornire un adeguato trasferimento di competenze a risorse interne dell'amministrazione regionale, che saranno coinvolte nelle attività di manutenzione.

Nel corso del 2007 sono state programmate risorse POR per complessivi euro 6.000.000, destinati all'estensione delle funzionalità del Sibar a enti ed agenzie regionali. L'intervento dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2008

SISTaR Il SISTaR si basa sulla raccolta, l'archiviazione e l'organizzazione concettuale dell'informazione (non solo quantitativa) e sulla trasformazione di quest'ultima in forma statistica al fine di acquisire e integrare flussi informativi provenienti da diverse fonti, con alcune delle quali sono operanti, o in via di definizione, specifiche convenzioni. Tra queste rientrano: ISTAT, INPS, Agenzia delle Entrate, INAIL, Agenzia delle Dogane, CERVED, Movimprese, NAB, e altre.

Il progetto nel complesso mira alla costituzione di un Sistema Informativo Statistico che raccolga una molteplicità di archivi statistici, messi a sistema, orientati a diversi temi d'interesse per l'Amministrazione regionale.

SIFS Il SIFS. Gli obiettivi generali del progetto consistono nel fornire strumenti a sostegno delle attività istituzionali dell'Agenzia RAS per le Entrate tramite integrazione di informazioni fiscali delle diverse banche dati che andranno a costituire il più ampio Sistema Informativo Fiscale della RAS (SIFS).

Il progetto inoltre, all'interno del più ampio quadro descritto in precedenza, mirerà alla realizzazione di un'anagrafe immobiliare e alla realizzazione di interventi a sostegno degli Enti Locali.

La creazione di un'Anagrafe Immobiliare a supporto della fiscalità locale, perciò, è finalizzata al miglioramento della conoscenza oggettiva e puntuale degli immobili e del loro uso in modo da ottenere risultati utili sia a fini del bilancio regionale che al fine di disporre concretamente dei flussi informativi di enti esterni alla regione.

IRE Sud Giustizia L'IRE-Sud Giustizia prevede sia l'estensione a livello regionale dei progetti di innovazione previsti dal Ministero della Giustizia con riferimento particolare alle applicazioni

denominate PASS, PolisWeb e l'Informatizzazione degli uffici UNEP, sia la creazione di un "Centro di Competenza Giustizia" che permetta ai suddetti progetti di innovazione di poter muovere i primi passi potendo contare su una struttura creata ad hoc che assicuri, attraverso le risorse professionali coinvolte, sia tecniche che giuridiche, lo start-up e il successivo corretto utilizzo degli applicativi.

IRE Sud Usi Civici L'IRE-Sud Usi Civici intende definire strumenti e metodi per supportare in maniera adeguata le Amministrazioni interessate per quanto attiene la gestione degli Usi Civici.

Comunas Comunas Estensione e Servizi asp. Il nuovo intervento mira a realizzare, all'interno della strategia regionale per i Centri di Servizio Territoriali e delle strutture attualmente in corso di realizzazione, un modello metodologico ed organizzativo che sia applicabile a tutti i Comuni della Sardegna, al fine di estendere i servizi comunali realizzati, più altri che saranno opportunamente individuati, a tutti i Comuni che aderiranno all'iniziativa. Per i Comuni più piccoli che non dispongono o non intendono dotarsi di strutture adatte all'erogazione dei servizi, è previsto un modello di erogazione dei servizi in modalità ASP direttamente gestito da Sardegna IT.

La Regione intende aumentare il numero e la tipologia di servizi comunali offerti dal portale Comunas, rispetto a quelli attualmente presenti. Ciò al fine di offrire al cittadino ed alle imprese un'offerta comunale sempre più ricca ed accessibile.

Dal lato Comune, invece, si costituiranno le basi per un vero e proprio Comune on line, dove ogni ufficio e ogni procedimento potranno trovare il proprio corrispettivo in Comunas.

7. SOLIDARIETÀ E COESIONE SOCIALE

I temi della salute, della solidarietà e delle politiche sociali sono al centro di un profondo rinnovamento metodologico grazie all'attuazione di un Piano Regionale Sanitario, prima assente, al ridisegno della rete ospedaliera, alla riorganizzazione della rete dei servizi alla persona, alla realizzazione di programmi contro la povertà e di progetti per la promozione della cultura della legalità.

7.1 Dove siamo

Salute

La Sardegna assicura la tutela della salute come diritto fondamentale della persona e interesse della collettività e garantisce i livelli essenziali di assistenza così come definiti dalla Costituzione e dalla normativa statale e regionale. Il Servizio Sanitario Regionale opera nel rispetto del principio della centralità della persona, titolare del diritto alla salute, dei principi di universalità e equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie, nonché del principio della globalità della copertura assistenziale.

Il piano sanitario regionale

Il Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006-2008, approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2007, dopo oltre 20 anni dal precedente documento di programmazione, individua obiettivi prioritari, di salute e di sistema nonché strumenti per il governo clinico ed economico del servizio sanitario regionale.

Il documento programmatico si propone il riordino del Sistema Sanitario Regionale con particolare riguardo al lavoro di rete, alla personalizzazione degli interventi e allo sviluppo delle attività territoriali.

Nel corso dell'anno 2007, con i primi interventi di attuazione del Piano, sono stati avviati percorsi di riorganizzazione delle macroaree della assistenza territoriale e ospedaliera, oltre a importanti interventi relativi alla stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale.

La rete dei servizi territoriali

Coerentemente con le prescrizioni del PRSS, si è dato inizio alla riorganizzazione e al potenziamento della rete territoriale dei servizi e delle cure primarie attraverso:

- la promozione di un sistema integrato di servizi sociali e sanitari, a partire dall'istituzione dei Punti Unici di Accesso dei servizi alla persona e delle Unità di Valutazione Territoriale, in fase di progressiva attivazione;
- il potenziamento dell'area dell'assistenza specialistica ambulatoriale, con particolare riguardo alle strutture pubbliche;
- la qualificazione della rete delle strutture di riabilitazione globale sanitaria e sociosanitaria con l'integrazione delle attività di riabilitazione territoriale e ospedaliere;
- lo sviluppo della domiciliarità dei servizi alla persona in difficoltà;
- la razionalizzazione dell'assistenza farmaceutica convenzionata;

la progettazione delle prime "Case della Salute", quali strutture di riferimento per tutta l'assistenza territoriale.

La rete ospedaliera

Per il superamento delle criticità della rete ospedaliera sono stati attuati alcuni provvedimenti indicati nel PRSS 2006-2008 quali:

- ridisegno della rete ospedaliera, tendente al riequilibrio tra posti letto per acuti e post-acuti a garanzia di una più appropriata assistenza a favore del paziente;

- riequilibrio dell'offerta di posti letto sul territorio, potenziando le realtà territoriali storicamente più carenti;
- istituzione in via sperimentale del Day Service, per favorire la continuità assistenziale e migliorare la qualità del servizio, quanto ad appropriatezza organizzativa e in termini di riduzione dei tempi d'attesa;
- azioni volte a garantire la presenza delle specialità di base in tutte le aziende sanitarie locali;
- realizzazione della rete specializzata per la Radioterapia, con importanti interventi nei tre poli previsti dal Piano: Cagliari, Sassari e Nuoro. Entro la fine del 2007 è prevista l'attivazione del polo di radioterapia a Sassari e nei primi mesi del 2008 l'apertura del polo a Cagliari; per Nuoro si prevede la conclusione dei lavori e attivazione entro la fine del 2008.

Per effetto dei primi provvedimenti di riorganizzazione dell'assistenza distrettuale e ospedaliera, avviati a partire dall'anno 2005, il tasso di ospedalizzazione a livello regionale nell'anno 2006 ha fatto registrare un importante decremento rispetto ai valori dell'anno precedente: 208 ricoveri per mille residenti, rispetto a 224 ricoveri nel 2005. Tale riduzione, in linea con quanto previsto dagli indirizzi di programmazione nazionale, si attesta ancora su valori dei tassi più elevati rispetto agli standard determinati con l'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza per i Rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 23 marzo 2005.

Le aziende ospedaliere universitarie

In attuazione a quanto disposto nel PRSS, sono state attivate le Aziende ospedaliere universitarie di Cagliari e Sassari, che costituiscono, rispettivamente per l'Università degli Studi di Cagliari e per l'Università degli Studi di Sassari, la sede di riferimento per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca delle Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il sistema informativo

È stato avviato un percorso di superamento delle criticità individuate nel sistema informativo con l'avvio di alcuni progetti, attualmente in avanzata fase di realizzazione:

- Rete dei MMG/PLS e Fascicolo Sanitario elettronico;
- Progetto di Telemedicina Specializzata - Rete di Telepatologia Oncologica – RTP;
- AnagS, Anagrafe Assistibili del Sistema Sanitario Regionale;
- Portale Sardegna Salute e siti ASL;

È inoltre in fase di attivazione il progetto SISaR, Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale.

La prevenzione

Nel corso del 2007 sono stati attivati i seguenti Programmi di prevenzione e sicurezza, che saranno consolidati successivamente alla verifica dei risultati raggiunti:

- Programma Regionale per lo studio, monitoraggio, sorveglianza e prevenzione degli Incidenti stradali e delle loro cause;
- Programma Regionale per la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro;
- Progetto amianto: censimento e mappatura dei siti contenenti amianto, realizzazione corsi regionali per gli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione;
- Piano regionale degli Infortuni nel comparto dell'Edilizia (a livello territoriale), con particolare riguardo alla vigilanza e alla sistematica raccolta dei dati relativi all'attività condotta, comprendenti anche i cantieri per la bonifica dell'amianto, e alla progettazione del sistema informativo regionale esteso a tutti i soggetti istituzionali investiti;
- Avvio dei Progetti di screening per la prevenzione dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto.

Sono state inoltre sviluppate le seguenti attività di prevenzione relative alla Sanità animale e all'Igiene degli Allevamenti di Origine Animale:

- anagrafe zootecnica e epidemiosorveglianza;
- piano di eradicazione delle malattie infettive del bestiame;
- lotta al randagismo e anagrafe canina;
- analisi del rischio di introduzione di malattie e gestione delle emergenze, anche in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico.

L'adeguamento del patrimonio edilizio sanitario e l'ammodernamento tecnologico

La Giunta regionale ha approvato il Programma di investimenti in edilizia sanitaria e per l'ammodernamento tecnologico delle Aziende sanitarie per il triennio 2007-2009, a ulteriore integrazione delle risorse già stanziare con fondi regionali con il Piano Investimenti 2006, finalizzati a favorire il superamento dei numerosi interventi in edilizia ospedaliera in atto e a rischio di degrado se non adeguatamente completati.

Per il 2007 è stata avviata la progettazione dei nuovi ospedali di Alghero, San Gavino e Cagliari.

Nel corso del 2007 è stato inaugurato il primo blocco dell'ospedale di Olbia ed Sono state avviate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori per l'ospedale di Sassari.

Il governo della spesa

In coerenza con le disposizioni dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, del nuovo patto sulla salute 2007/2009, della Legge finanziaria nazionale per il 2007, dell'Accordo tra il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Sardegna, sottoscritto in data 31 luglio 2007, la Regione si propone di completare l'opera di risanamento entro la fine del 2007, consentendo così, a partire del 2008, il perseguimento di più ampi obiettivi di sviluppo del sistema.

Il governo della spesa si è concentrato nel settore dell'assistenza farmaceutica (responsabile di una parte rilevante del disavanzo sanitario), del settore degli acquisti (attraverso il regolare ricorso a procedure di evidenza pubblica), del governo delle risorse umane (in termini di razionalizzazione nell'utilizzo del personale dipendente e di superamento del precariato), dell'assistenza garantita attraverso erogatori privati provvisoriamente accreditati (prevedendo a partire dal 2007 il superamento delle precedenti convenzioni e la sottoscrizione di un contratto di fornitura con l'esplicita previsione dei volumi di attività e dei tetti di spesa).

Sono stati adottati nel 2007 numerosi provvedimenti volti a promuovere il processo di riqualificazione degli interventi, la complessiva riorganizzazione dei servizi, il potenziamento della rete assistenziale e la partecipazione e condivisione sociale delle tematiche e degli interventi.

La salute mentale e le dipendenze patologiche

Le misure adottate hanno riguardato la formazione, la qualificazione degli spazi e dei luoghi della salute mentale, l'intervento a favore delle persone con disturbo mentale coinvolte nel circuito giudiziario/penitenziario, l'abilitazione e inclusione sociale, l'offerta complessiva dei servizi di salute mentale delle ASL.

La prevenzione

Parallelamente, sono stati adottati analoghi provvedimenti nel campo delle dipendenze patologiche, rivolti in particolare alla riqualificazione degli interventi e della rete dei servizi e per la promozione dell'inclusione sociale.

Politiche sociali

Il sistema integrato dei servizi alla persona

Nel corso del 2007 è proseguita l'azione di rinnovamento del sistema regionale dei servizi, in coerenza con la LR 23/2005. Essa introduce un sistema integrato di servizi alla persona, conferma la programmazione regionale e locale come metodo ordinario di governo e promuove il coordinamento istituzionale a livello locale; ricompone una molteplicità di fonti di finanziamento non coordinate, e definisce un sistema di regole per

l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sociali.

Tra i servizi alla persona non possono essere trascurati quelli rivolti alle persone svantaggiate; il sostegno ai cittadini portatori di handicap per la ristrutturazione delle proprie abitazioni è, da tempo, una priorità del Governo regionale. Nel 2007 sono stati pubblicati dei bandi, a valere sulle Misure 5.2 e 4.13 del POR Sardegna, per la realizzazione di interventi di demotica.

Il Piano Locale Unitario dei Servizi

Con specifico atto di indirizzo sono stati costituiti e finanziati gli uffici distrettuali per la programmazione e la gestione associata dei servizi quali strumenti organizzativi attraverso i quali sono programmate, gestite, monitorate e valutate le azioni e gli interventi previsti nei Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS).

In quasi tutti gli ambiti territoriali, coincidenti con i distretti sanitari, sono state costituite forme istituzionali associate per la programmazione e la gestione dei servizi alla persona.

Entro il 20 dicembre 2007 gli ambiti territoriali aggiorneranno il PLUS per gli aspetti economici e finanziari e lo adegueranno alle nuove sopraggiunte esigenze.

Le cure domiciliari e la non autosufficienza

Nel 2007 sono stati implementate le risorse destinate ai piani personalizzati in favore delle persone con handicap grave, anche sulla scorta dell'ampio consenso che questi ricevono e i numerosi riconoscimenti, anche da parte di altre realtà regionali, al modello di intervento che la Sardegna sta attuando ormai da diversi anni.

Sono stati inoltre potenziati gli interventi che promuovono la permanenza delle persone nella propria abitazione ed evitano il ricovero in strutture sociali e sanitarie.

In particolare il programma regionale "Ritornare a casa" (interventi immediati rivolti a persone in condizioni di non autosufficienza che vengono dimessi da strutture ospedaliere) e l'istituzione della rete pubblica dell'assistenza familiare, hanno consentito di rafforzare la rete di servizi domiciliari.

Il contrasto alla povertà

Nel 2007 sono stati avviati due programmi per contrastare la povertà estrema; il primo prevede un sostegno economico in favore delle famiglie e persone in situazioni di grave indigenza, il secondo "Né di freddo, né di fame" prevede interventi di prima accoglienza e di riparo notturno ed è rivolto a persone senza fissa dimora in condizioni di estrema precarietà.

Cultura della legalità e Coesione sociale

Il problema della cultura della legalità assume connotazioni peculiari in Sardegna rispetto al resto d'Italia, differenze che emergono dalla diversità del livello di fenomeni di illegalità che spesso si discostano dai valori medi nazionali. Oltre i dati consueti che vedono una maggiore percentuale di reati contro la persona ed una criminalità organizzata di livello locale, si registra da ultimo un aumento delle azioni criminose localizzate nei centri urbani anche di piccole dimensioni.

Le cause della criminalità

Una recente analisi dei fenomeni di devianza e illegalità nell'isola è stata condotta insieme all'Università di Sassari con fondi del POR 2000-2006. In particolare un'analisi specifica è stata rivolta alla problematica dell'abuso di alcool nelle zone dove è maggiore l'incidenza della violenza interpersonale corredata dalla quantificazione monetaria del danno causato al patrimonio pubblico da atti vandalici e attentati di vario genere.

Tali analisi confermano il dato che la maggior parte dei reati commessi in Sardegna trovano una base nel disagio sociale. Si conferma che la criminalità in Sardegna è in buona parte connessa a un protratto malessere sociale, alla frustrazione e alla perdita di valori generata dall'insicurezza economica.

- La promozione della legalità** Nell'ambito dell'opera di promozione della cultura della legalità e di sensibilizzazione della popolazione sarda ai valori della convivenza pacifica e della solidarietà collettiva, in atto da oltre due anni si è agito da ultimo attraverso una intensa attività di informazione e coinvolgimento delle scuole anche attraverso attività di avvicinamento al problema con concorsi a premi sul tema della legalità che hanno coinvolto gli Istituti scolastici in tutte le Province.
- I progetti pilota** La cultura della legalità e della sicurezza è stata promossa e favorita anche attraverso l'attuazione dei Progetti Pilota già avviati, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 2000-2006 e nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro sicurezza "Emanuela Loi", progetti proposti dagli Enti Locali e che consentiranno di rafforzare l'attività di contrasto alla diffusione della cultura dell'illegalità e al dilagare di situazione di insicurezza attraverso la valorizzazione delle risorse locali, lo sviluppo dell'indotto e delle risorse territoriali, generano maggiori condizioni di sicurezza sul territorio.
- Continua il sostegno dato dalla Regione all'attuazione alla Misura II.1 del PON Sicurezza che prevede la realizzazione di una scuola aperta per i servizi di polizia a cavallo a Foresta Burgos

Politiche della casa

- La politica pubblica per la casa** Tra le priorità del Governo regionale vi è lo sviluppo qualitativo del patrimonio edilizio che promuova il processo di coesione sociale, potenzi le strutture urbane e valorizzi il legame tra comunità, economia locale e territorio.
- Interventi di edilizia agevolata e convenzionata** Avviata, in 20 comuni, la realizzazione di 208 nuovi alloggi . Ulteriori interventi di edilizia agevolata saranno realizzati, con un investimento di oltre 80 milioni di euro.
- È stato pubblicato il secondo bando del programma "Interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e dell'AREA , compresi quelli relativi all'eliminazione delle barriere architettoniche". Si tratta di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, ma attualmente inutilizzato - di cui siano proprietarie le amministrazioni comunali e l'Area -, e di interventi per l'acquisto e il recupero di edifici da destinare successivamente alle locazioni a canone moderato (secondo i criteri di legge) a favore delle famiglie a basso reddito".
- Tra gli obiettivi della Regione, quello della riqualificazione dei centri storici e degli spazi urbani inutilizzati o sottratti all'uso sociale, per contenere il consumo del territorio ed evitare, laddove possibile, la formazione di nuove periferie urbane. Particolare attenzione sarà posta alla sostenibilità edilizia, saranno privilegiati gli impianti solari e fotovoltaici, la compatibilità ambientale e la salubrità degli ambienti, oltre all'impatto ambientale e architettonico.
- Si è proceduto all'attuazione del programma 'Contratti di Quartiere II', che prevede, per quest'anno il finanziamento di interventi nell'edilizia abitativa nei comuni di Selargius, Nuoro, Cagliari, Samassi, San Vito, Macomer, Cuglieri e Carbonia. Sono stati sottoscritti con i Comuni i protocolli di intesa e le convenzioni per la realizzazione degli interventi sperimentali a Selargius nel quartiere Canelles-Santa Lucia per un finanziamento complessivo fra Stato e Regione di 5 milioni di euro, a Nuoro a Sa'e Sulis (10 milioni), a Cagliari nel quartiere di Sant'Elia (10 milioni) e a Mulinu Becciu (8 milioni), nel centro storico di Samassi (1 milione), per il recupero del villaggio operaio di San Priamo a San Vito (2 milioni) a Macomer per tre piazze della città (4 milioni) a Cuglieri nel quartiere Sa Serra (2 milioni), e a Carbonia dove l'investimento complessivo è di 5 milioni circa.

Agevolazioni per l'acquisto della prima casa

Nell'anno 2007 sono stati concessi contributi per oltre 2200 mutui, di cui il 45% a tasso zero. La possibilità per le famiglie di sottoscrivere mutui a tassi agevolati ha concorso a contenere, in controtendenza rispetto al dato nazionale, la diminuzione del numero dei mutui per l'acquisto della prima casa, in Sardegna per tale dato si è registrata una diminuzione del 16% senz'altro limitata dall'incremento, pari al 30%, dei mutui a tasso agevolato. Circa 1.700 famiglie hanno potuto accedere ai mutui agevolati concessi per l'acquisto, la costruzione e il recupero della prima casa sul fondo per l'edilizia abitativa. Circa 740 giovani coppie hanno ottenuto dalla Regione il mutuo agevolato a tasso zero. Si tratta dell'agevolazione introdotta dalla legge finanziaria a favore delle coppie che hanno contratto matrimonio nei tre anni precedenti la domanda di mutuo o che lo contrarranno nell'anno successivo alla presentazione della domanda.

Il volume dei mutui agevolati è risultato, nel semestre appena trascorso, pari a 137 milioni di euro, con un importo medio di mutuo per famiglia pari a 80mila euro, di cui 100 milioni (il 73% del totale) è stato destinato dalle famiglie all'acquisto della prima casa, mentre 37 milioni (il 27%) andranno ad agevolare la costruzione ed il recupero degli immobili.

Interventi di recupero e riqualificazione urbana

A seguito delle risultanze del Laboratorio Internazionale di progettazione organizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'OMA di Rotterdam, è stato perfezionato dalla Università di Cagliari, Dipartimento di Architettura, lo studio di prefattibilità per la riqualificazione del quartiere di S. Elia a Cagliari. È inoltre in corso di realizzazione lo Studio di Fattibilità da parte dell'AREA.

Riforme

L'Agenzia Regionale per l'Edilizia Abitativa avrà un nuovo Distretto. A quelli storici di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano si aggiunge quello di Carbonia, una città che vanta un grande patrimonio di architettura moderna e una importante tradizione di edilizia popolare con oltre 4 mila alloggi nella provincia di Carbonia-Iglesias.

Il patrimonio dell'Area in Sardegna ammonta a 25mila alloggi: Cagliari 5.897, Sassari 5.634, Carbonia-Iglesias 4.119, Nuoro 3.174, Oristano 2.450, Olbia-Tempio 1.733, Medio Campidano 1.484, Ogliastra 530.

7.2 Le politiche dei prossimi tre anni

Salute

Per il triennio 2008-2010, l'obiettivo generale è quello di migliorare ulteriormente l'efficacia del sistema sanitario con servizi di qualità, distribuiti in maniera equilibrata nel territorio e attraverso una forte attività di prevenzione.

Tale obiettivo verrà perseguito tramite il rafforzamento degli obiettivi di sistema, complementari e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di salute, così come indicati nel Piano dei Servizi Sanitari.

Il sistema informativo

Entro il 2007 sarà avviato il progetto di realizzazione del nuovo Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale, un progetto di valenza strategica, capace di sfruttare a pieno le moderne tecnologie e la rete telematica della Regione e in grado di sviluppare e gestire le varie realtà territoriali. Il progetto permetterà di fornire il necessario supporto al complesso processo di innovazione organizzativa del servizio sanitario regionale, riducendo l'elevato grado di disomogeneità delle soluzioni informatiche attualmente in uso presso le Aziende, completando il sistema con le componenti ancora non informatizzate e garantendo una visione unitaria, per processi e strumenti, del "sistema salute" della Regione. Il SISaR ha come obiettivo, inoltre, di completare l'automazione dei principali

processi sanitari, oltre che di integrare in un unico sistema tutte le metodologie e gli strumenti per il governo economico del servizio sanitario regionale.

Nel corso del 2008, si prevede di attivare il Centro Unico di Prenotazione regionale (CUP). Saranno completati i seguenti progetti già avviati:

- la Rete dei MMG/PLS e il Fascicolo Sanitario elettronico, il Progetto di Telemedicina Specializzata - Rete di Telepatologia Oncologica – RTP e delle reti specialistiche a supporto della tele diagnosi;
- il Centro Servizi per la Sanità, CRESSAN , che dovrà gestire che dovrà gestire i servizi
- centralizzati del Sistema informativo sanitario integrato regionale, e provvedere al sostegno
- economico delle relative attività nel tempo;
- il potenziamento della rete telematica regionale che garantisca un efficiente utilizzo del sistema informativo sanitario;
- la messa in rete dei servizi ai cittadini.

La prevenzione

Le attività di prevenzione per il prossimo triennio verranno rafforzate e implementate in relazione ai risultati e al monitoraggio delle attività in corso.

Verranno portati a regime i seguenti progetti:

- i progetti di screening per la prevenzione dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto, con l'individuazione delle aziende sanitarie capofila: Cagliari per il tumore della cervice uterina, Sassari per il tumore della mammella e Nuoro e Oristano per il tumore del colon-retto; i progetti utilizzano le metodologie definite nel Piano Regionale di Prevenzione e hanno l'obiettivo di favorire la diagnosi precoce dei processi neoplastici, ridurre i tassi di mortalità per le patologie neoplastiche oggetto delle iniziative di screening, migliorare la qualità della vita nei pazienti oncologici;
- il progetto di prevenzione delle complicanze del diabete. A tale proposito, è stato costituito il coordinamento regionale dei servizi di diabetologia, col compito di individuare gli elementi essenziali per lo sviluppo della rete integrata di servizi sanitari e l'utilizzo condiviso di protocolli assistenziali. Si prevede che il progetto entri a regime entro il 2008 e produca i primi risultati valutabili entro il biennio successivo;
- il progetto di prevenzione delle malattie cardio-vascolari, mirato al raggiungimento di importanti obiettivi quali la riduzione della morbidità e mortalità cardiovascolare, la prevenzione della disabilità da eventi cardiovascolari acuti e il miglioramento della qualità della vita nei pazienti;
- il piano vaccini e gli interventi di lotta alle malattie infettive e diffuse mediante l'adeguamento dei sistemi di sorveglianza e notifica per Morbillo, Rosolia Congenita, e TBC e l'adeguamento della rete dei laboratori per le relative diagnosi.

Per tutti i programmi di prevenzione si prevede il pieno regime entro il 2008 e il monitoraggio e la valutazione dei risultati prodotti.

Le risorse umane

La valutazione per la ridefinizione delle dotazioni organiche e la riorganizzazione delle attività e dei servizi si completerà entro il 2007 con l'approvazione degli Atti Aziendali delle aziende sanitarie regionali, in attuazione alla L.R. 10/2006.

È in corso il processo di superamento delle forme di lavoro precario attualmente presenti nel servizio sanitario regionale, secondo le modalità e nei limiti previsti dal Piano per il superamento del lavoro precario nella Sanità pubblica 2007-2010, di cui alla DGR n. 22/31 del 07.06.200, in via di attuazione.

Per quanto riguarda la formazione, oltre alla costituzione degli organismi tecnici di supporto previsti dal PRSS 2006-2008, si è dato avvio a un piano organico, che coinvolgerà in particolare i profili professionali che più di altri sono investiti dalla domanda di cambiamento.

All'interno di questo Piano si inseriscono le attività programmate dal Bando "Ippocrate", finanziato con fondi Por 2000-2006, che prevede la formazione delle figure apicali e delle professioni sanitarie del SSR. Il progetto si pone come obiettivi strategici lo sviluppo delle competenze manageriali con particolare riferimento a:

- programmazione e valutazione delle politiche e dei servizi;
- miglioramento e all'integrazione organizzativa dei servizi attraverso metodi e strumenti innovativi;
- cultura della qualità e il radicamento dell'etica pubblica e delle professioni mediche.

L'adeguamento del patrimonio edilizio e l'ammodernamento tecnologico

In coerenza con il Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006-08, l'obiettivo prioritario del settore è l'attuazione del progetto organico di adeguamento del patrimonio edilizio, di potenziamento delle strutture territoriali, di realizzazione del piano straordinario per le nuove strutture ospedaliere e per gli ospedali di comunità e di ammodernamento tecnologico e delle Aziende Sanitarie, specie con riferimento all'alta diagnostica e alla radioterapia oncologica.

A questo proposito, è stato previsto per il prossimo triennio un programma di riqualificazione del patrimonio immobiliare sanitario pubblico, sia attraverso la messa in sicurezza delle strutture esistenti e il loro adeguamento ai più moderni standard di qualità funzionale, che tramite la realizzazione dei nuovi Presidi ospedalieri di Cagliari, Sassari, Alghero e San Gavino. Il Piano Prevede, inoltre, il potenziamento della rete delle strutture territoriali e l'ammodernamento del parco tecnologico.

La rete dei servizi ospedalieri e territoriali

La razionalizzazione della rete di assistenza sanitaria nel territorio è ispirata alla esigenza primaria di garantire appropriatezza e qualità nei percorsi diagnostico terapeutici.

Per il periodo 2008-2010 si prevedono il consolidamento e la messa a regime, in particolare, dei seguenti obiettivi:

- Riqualificazione della rete dei presidi ospedalieri territoriali e di comunità tramite interventi di ristrutturazione edilizia, acquisto di attrezzature e arredi sanitari e ammodernamento tecnologico;
- Avvio e funzionamento, nell'arco del triennio 2007-2009, della rete integrata dei servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del diabete, delle malattie oncologiche, della salute mentale, dell'emergenza cardio-vascolare, del progetto materno infantile e del percorso nascita, del potenziamento e sviluppo della riabilitazione ad alta specialità per le grandi patologie, delle malattie rare, della terapia del dolore, e dell'autismo;
- Attivazione di posti letto post acuzie (riabilitazione e lungodegenza) in tutte le Asl della Regione, anche attraverso la trasformazione di parte dei posti letto per acuti, attivata con DGR n. 15/22 del 19 aprile 2007;
- Realizzazione presso il P.O. Binaghi di Cagliari della "Banca del Sangue cordonale";
- Sviluppo dell'"Osservazione Breve" nel contesto organizzativo dei servizi di Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure erogate ai pazienti, attraverso l'osservazione protratta in regime di non ricovero e il trattamento dei quadri a complessità moderata, con riduzione delle ammissioni non appropriate;
- potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata e delle cure domiciliari. Obiettivo prioritario è ridefinire tali interventi in un'ottica di integrazione riguardante processi di pianificazione-programmazione-gestione sia a livello centrale che al livello di ambito-distretto. Il maggior livello di integrazione istituzionale deve realizzarsi nel Distretto sociosanitario, nell'ambito del Piano Locale Unitario dei Servizi. Il potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata si realizza in stretto raccordo con le attività avviate a favore dei soggetti non autosufficienti, per i quali si prevede il monitoraggio e

la valutazione dei programmi sperimentali già avviati nel corso del 2007 attraverso il Fondo per la non autosufficienza.

L'innovazione e la ricerca sanitaria

In coerenza dalla LR10/2006 e dalla LR sulla Ricerca, si prevede il graduale incremento delle risorse disponibili per la Ricerca Sanitaria, di base e sui servizi sanitari, fino a raggiungere almeno il due per mille del fabbisogno complessivo per il servizio sanitario. Contestualmente, si prosegue nella acquisizione di nuove tecnologie per favorire la riqualificazione dell'assistenza nonché la partecipazione a progetti di ricerca avanzata.

Il Piano di rientro, di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, sottoscritto in data 31 luglio 2007 e approvato con DGR, prevede un insieme di interventi monitorati anche a livello nazionale.

Il governo della spesa

Le voci di spesa che maggiormente saranno influenzate dall'attuazione dei provvedimenti di riqualificazione e riorganizzazione previsti nel Piano di rientro sono, in modo particolare, quelle attinenti a tutta l'assistenza farmaceutica (convenzionata e non convenzionata), al personale, alle prestazioni interessate dalla revisione delle tariffe, nonché a tutta l'assistenza sanitaria erogata da soggetti privati accreditati.

Particolare attenzione, dunque, è dedicata alla spesa farmaceutica, storicamente responsabile di una parte rilevante del disavanzo del sistema sanitario. Il Piano di rientro ha previsto, tra l'altro, la predisposizione del Piano regionale per il farmaco, adottato con la DGR n 8/12 del 28.2.2007, con l'obiettivo di garantire il progressivo miglioramento dell'assistenza farmaceutica e il riallineamento della posizione della Sardegna rispetto ai parametri definiti in sede nazionale.

Politiche sociali

Il Piano Locale Unitario dei Servizi

Il sistema integrato dei servizi alla persona, avviato con la legge regionale 23/2005, ha promosso la costituzione delle prime forme istituzionali associate per la gestione dei servizi e la costituzione degli Uffici di Piano, ottenendo così un significativo risultato, ma richiede tuttavia nei prossimi anni una profonda riorganizzazione del settore attraverso un'energica azione di indirizzo e monitoraggio da parte della Regione.

Se l'approvazione del Plus da parte di tutti gli ambiti territoriali nei termini previsti dalle linee guida regionali ha segnato una svolta di notevole rilevanza nelle politiche sociali, nel prossimo triennio sarà rivolta particolare attenzione al consolidamento dei risultati raggiunti e in particolare della programmazione locale associata anche attraverso l'attribuzione di crescenti risorse economiche e competenze.

Il quadro di riferimento delle nuove politiche richiede la definizione di nuove relazioni tra istituzioni e comunità e un riposizionamento complessivo degli interventi e dei servizi, dei modi di operare, di costruire linee di azione efficaci, di osservare l'evoluzione dei fenomeni sociali.

Le politiche sociali nei prossimi anni saranno sempre più orientate a promuovere la domiciliarità dei servizi alla persona in difficoltà attraverso il rafforzamento della rete integrata e funzionale di servizi sociali e sanitari.

Saranno avviate concrete iniziative per rendere operativi i Punti Unici d'Accesso e la presa in carico globale della persona per tutte le prestazioni ove vi è necessità di una forte integrazione tra i servizi.

Le nuove politiche sociali

Le nuove politiche sociali si ispirano sempre più alla personalizzazione dell'intervento e alla valorizzazione delle risorse individuali e familiari attraverso la condivisione e la co-progettazione degli interventi assistenziali.

Il Governo regionale proseguirà anche nel prossimo triennio a dare continuità all'azione di sostegno finanziario in favore dei cittadini portatori di handicap per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle proprie abitazioni.

Il governo della spesa sociale

L'istituzione del fondo unico per le funzioni degli enti locali introdotto con l'art. 10 della LR 2/2007, nel quale confluiscono per gran parte le risorse finalizzate alla gestione dei servizi sociali e che gli enti locali impegnano in completa autonomia senza vincolo di destinazione, rende necessario sviluppare strumenti di governo della spesa sociale adeguati alle novità introdotte.

Nel prossimo triennio dovranno essere avviati adeguati processi di monitoraggio e di verifica degli interventi finanziati, con particolare attenzione alle attività programmate e gestite in forma associata negli ambiti territoriali, in grado di valutare lo stato dell'offerta di servizi nell'intero territorio regionale e la spesa sostenuta.

Sarà necessario a tal fine istituire il sistema di rilevazione in materia sociale come previsto nella LR 23/05 e rafforzare le connessioni con il sistema informativo sanitario e con i servizi statistici regionali e nazionali.

In questo percorso di miglioramento delle conoscenze nell'area del sociale sarà preziosa la collaborazione degli osservatori provinciali delle politiche sociali e il coinvolgimento diretto degli enti locali e delle altre istituzioni presenti nel territorio.

Il processo di rinnovamento iniziato con la LR 23/05 necessita di essere accompagnato da un'adeguata, capillare e qualificata azione di formazione e aggiornamento del personale impegnato a diverso titolo nella erogazione di servizi alla persona.

La formazione dedicata

L'elaborazione dei PLUS è stata l'occasione per sperimentare con successo modalità di collaborazione interistituzionale e interprofessionale ancora non consolidate. Tale processo richiede da un lato la valorizzazione delle risorse professionali presenti e dall'altro un intervento straordinario di ri-orientamento delle competenze e di accompagnamento alla costruzione di soluzioni professionali in linea con le nuove scelte regionali.

L'attività di formazione inizierà con il coinvolgimento del personale apicale impegnato nel sociale negli enti locali e nell'amministrazione regionale e del personale sanitario impegnato nei servizi a forte integrazione sociosanitaria, attraverso Bando "Ippocrate" finanziato dal POR Sardegna 2000-2006 Misura 3.17 che si propone di sviluppare le competenze per migliorare la qualità dei servizi, l'appropriatezza degli interventi e l'umanizzazione del lavoro di cura.

Il fondo per la non autosufficienza

Importante obiettivo nel prossimo triennio è il consolidamento del fondo regionale per la non autosufficienza e per le persone con gravi problemi di disabilità, in aderenza agli indirizzi del governo nazionale ma sviluppando specificità locali al fine di orientare le energie e le risorse economiche verso le aree di sofferenza più gravi.

I diversi programmi sperimentali avviati negli anni passati, sui quali si effettuerà un'attenta valutazione dei risultati raggiunti, confluiranno in un organico e complessivo programma, fortemente integrato in grado di rispondere ai bisogni reali attraverso prestazioni qualificate.

Saranno potenziate in particolare le azioni orientate a favorire il rientro nella famiglia e nella comunità di appartenenza di persone inserite in strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario, saranno riorganizzate le attività di cure domiciliari integrate, saranno incentivati i progetti finalizzati all'offerta di servizi sostitutivi del ricovero ospedaliero o in grado di ridurre la durata attraverso dimissioni protette.

La salute mentale e le dipendenze patologiche

Il "progetto strategico salute mentale" prevede nei prossimi anni la prosecuzione del processo di riqualificazione dei servizi di salute mentale e delle dipendenze, attraverso la

definizione dell'articolazione interna nelle ASL, dell'organizzazione, degli obiettivi e delle funzioni del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze (DSMD).

Il progetto sulla salute mentale sarà realizzato nell'ottica della territorializzazione e personalizzazione dell'intervento in stretta relazione complementare con gli interventi degli Enti locali e con il coinvolgendo dell'associazionismo non profit e della cooperazione sociale.

Nell'ambito delle politiche socio-sanitarie integrate, e nello specifico della salute mentale, sono già stati adottati numerosi provvedimenti volti a promuovere il processo di riqualificazione degli interventi, la complessiva riorganizzazione dei servizi, il potenziamento della rete assistenziale e la partecipazione e condivisione sociale delle tematiche e degli interventi.

Le misure adottate hanno riguardato una ampia gamma di azioni con riguardo alla formazione, alla qualificazione degli spazi e dei luoghi della salute mentale, all'intervento a favore delle persone con disturbo mentale coinvolte nel circuito giudiziario/penitenziario, all'abilitazione e inclusione sociale, all'offerta complessiva dei servizi di salute mentale delle ASL. Parallelamente, sono stati adottati analoghi provvedimenti nel campo delle dipendenze patologiche, per la riqualificazione degli interventi e della rete dei servizi e per la promozione dell'inclusione sociale.

Tali azioni hanno già prodotto risultati tangibili in termini di: riduzione del 17% nell'anno 2006, rispetto all'anno precedente, dei Trattamenti Sanitari Obbligatorii (dati SDO); riduzione della presenza di residenti sardi negli OPG (dai 74 del 2002 ai 55 del 2006) in controtendenza rispetto ai notevoli incrementi osservati a livello nazionale; drastico contenimento di nuovi invii in OPG; aumento dei programmi personalizzati di inclusione sociale; incremento delle ore di apertura dei servizi esistenti e riqualificazione e attivazione di nuove strutture per la salute mentale (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura nella ASL n. 3 di Nuoro, Centro di Salute Mentale sulle 24 ore nella ASL 8 di Cagliari).

Il "progetto strategico salute mentale" prevede la prosecuzione del processo di riqualificazione dei servizi di salute mentale e delle dipendenze, attraverso la definizione dell'articolazione interna nelle ASL, dell'organizzazione, degli obiettivi e delle funzioni del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze (DSMD), nell'ottica della territorializzazione e personalizzazione dell'intervento in collaborazione ed integrazione con gli interventi degli Enti locali e con il coinvolgendo dell'associazionismo non profit e della cooperazione sociale.

Sicurezza del lavoro

Nell'ambito delle azioni rivolte alla sicurezza dei luoghi di lavoro deve essere adottato un programma di intervento finalizzato al miglioramento della qualità della vita lavorativa e di contrasto del lavoro nero o irregolare, così come previsto dal protocollo di intesa stipulato con il Ministero del lavoro.

Politiche della casa

L'edilizia residenziale pubblica

I canoni di mercato in continua crescita, la carenza di abitazioni a prezzi sopportabili, il lievitare dei costi relativi all'uso del bene casa hanno, di fatto, resa necessaria l'adozione di interventi in favore di lavoratori e pensionati a reddito medio. In tale contesto proseguirà la politica regionale, stabilita nel Piano Regionale di Sviluppo, per il rilancio quantitativo e qualitativo dell'edilizia residenziale pubblica a favore delle famiglie a più basso reddito.

I piani di recupero urbano

Nei quartieri disagiati delle periferie urbane saranno avviati, piani di recupero urbano. Gli interventi riguarderanno la nuova edificazione, e la riconversione di edifici inutilizzati. Un

forte impegno finanziario sarà destinato alla maggiore disponibilità di abitazioni e a interventi contro il degrado delle città, tali risorse verranno destinate:

- a) a soddisfare la domanda dei comuni per il recupero di alloggi da destinare alle famiglie in locazione a canone moderato (44 milioni di euro);
- b) al finanziamento di interventi di recupero del patrimonio abitativo pubblico dei Comuni (21 milioni di euro) e di AREA (23 milioni di euro);
- c) interventi di nuova edificazione nelle aree a forte disagio abitativo.

Al fine inoltre di consentire il rafforzamento e l'ampliamento degli interventi in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e, come previsto nella Legge Finanziaria 2008, si procederà alla realizzazione di un nuovo Programma straordinario di edilizia rivolto in particolare ad interventi di recupero e/o nuova costruzione, per favorire attraverso contributi in conto capitale, l'accesso delle famiglie alla proprietà della prima casa, per un impegno finanziario di oltre 35 milioni di euro

III – La finanza regionale

La Politica delle entrate

Le manovre finanziarie degli ultimi tre anni sono state caratterizzate da un affinamento della politica di acquisizione delle entrate. Si ricordano le principali strategie adottate, di cui – nel 2007 – si delineano i primi esiti:

- 1) Avvio e definizione della trattativa con lo Stato;
- 2) Potenziamento dell'attività di riscossione delle assegnazioni statali;
- 3) Individuazione di nuovi canali di entrata.

In merito al punto 1) si ricorda che con l'approvazione della finanziaria dello Stato per l'anno 2007 è stata ridefinita la compartecipazione della Regione al gettito fiscale nazionale con la riformulazione dell'art. 8 dello Statuto Sardo che, a partire dal 2010:

- Amplia la base su cui calcolare le quote di compartecipazione regionale;
- ridefinisce le modalità di calcolo della quota di compartecipazione IVA che viene fissata pari ai 9/10 dell'IVA generata sul territorio regionale;
- prevede la fuoriuscita della Sardegna dal Fondo Sanitario Nazionale, a partire dal 2007, ma garantendo l'entità dello stesso come compartecipazione IVA fino al 2009;
- trasferisce alla Sardegna, a partire dall'anno 2007, le funzioni relative al trasporto pubblico locale, alla continuità territoriale ed all'agenzia del territorio. Anche in questo caso restano a carico dello Stato i relativi oneri fino al 2009.

La definizione della trattativa con lo Stato porta ad una graduale crescita delle entrate tributarie già dal 2007, con un saldo netto positivo a favore della Sardegna stimato, a regime, in oltre 1.500.000.000 euro per anno.

In relazione al punto 2), si sottolineano gli effetti dell'attività di riscossione delle assegnazioni statali resi più incisivi dalla riorganizzazione posta in essere con la legge regionale n. 4 del 2006 che attribuisce le competenze in materia di entrate relative ad assegnazioni statali all'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, e lascia in capo ai competenti Assessorati gli adempimenti necessari all'effettiva acquisizione delle entrate.

Con riferimento al punto 3), infine, si sottolinea l'istituzione dell'Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna per le Entrate, di cui all'art. 1 della legge regionale n. 4 del 2006, resa operativa tra la fine dello stesso anno e l'inizio del 2007.

L'Agenzia in particolare, oltre agli adempimenti previsti dalla legge istitutiva, si occupa oggi della gestione dei nuovi tributi di cui alla legge regionale n. 4 del 2006, meglio regolamentati e ampliati con la finanziaria regionale per l'anno 2007, e dal 2008 dovrà occuparsi dell'accertamento, della liquidazione e riscossione dell'IRAP, attività poste a carico della Regione dall'art. 4 della legge regionale n. 2 del 2007.

Gli effetti della razionalizzazione e del contenimento della spesa

Gli interventi correttivi sulla finanza regionale introdotti a partire dall'assestamento del bilancio 2004 e proseguiti con le leggi finanziarie del 2005, 2006 e 2007 hanno già portato a positivi esiti che hanno invertito il trend dei risultati contabili e finanziari della Regione, mediante:

- un rallentamento dell'indebitamento effettivo (si è infatti passati da una contrazione di debito di euro 1.075.000.000 nel 2003 ad euro 500.000.000 nel 2004 e 2005, e a nessuna contrazione di debito nel 2006) grazie anche ad un'attenta gestione della liquidità di cassa, che non ha comunque inciso sull'andamento dei pagamenti:

Pagamenti in milioni di euro:

<u>2004</u>	<u>2005</u>	<u>2006</u>	<u>2007</u>
5.595	6.263	6.741	7.279 (stima)
			6.514*

* pagamenti obbligatori ai sensi del Patto di Stabilità Interno¹.

- un risultato positivo nella gestione finanziaria dell'anno 2005, che registra un avanzo di gestione di oltre euro 276.000.000 e conseguentemente una riduzione del disavanzo complessivo, che si assesta ad euro 2.822.559.676;
- un ulteriore risultato positivo nella gestione finanziaria dell'anno 2006, con un avanzo di gestione pari a oltre 1.827.000.000 euro ed un'ulteriore consistente riduzione del disavanzo complessivo, determinatosi pari ad euro 994.994.128, anche grazie agli effetti di quanto disposto all'articolo 1, comma 2, della legge finanziaria 2007;
- una riqualificazione della spesa mirata più agli interventi di investimento che a quelli aventi carattere corrente.

Nella tabella che segue vengono riportati l'andamento a partire dal 1997 a tutto il 2006 e le previsioni per il 2007 e 2008 dei risultati di gestione e di amministrazione, nonché l'indicazione dei mutui autorizzati confrontati con quelli effettivamente contratti e il relativo debito residuo.

¹ L'andamento dei pagamenti avrebbe portato a un livello di spesa pari a euro 7.279, tuttavia il Patto di Stabilità Interno per l'anno 2007 ha stabilito che i pagamenti per l'anno 2007 fossero quantificati in una misura inferiore all'1,8% rispetto alle spese finali relative all'anno 2005 dei titoli I (correnti) e II (in conto capitale) al netto della spesa sanitaria, della spesa per concessione di crediti e della spesa per il rinnovo contrattuale del trasporto pubblico locale.

QUADRO DEI RISULTATI FINANZIARI

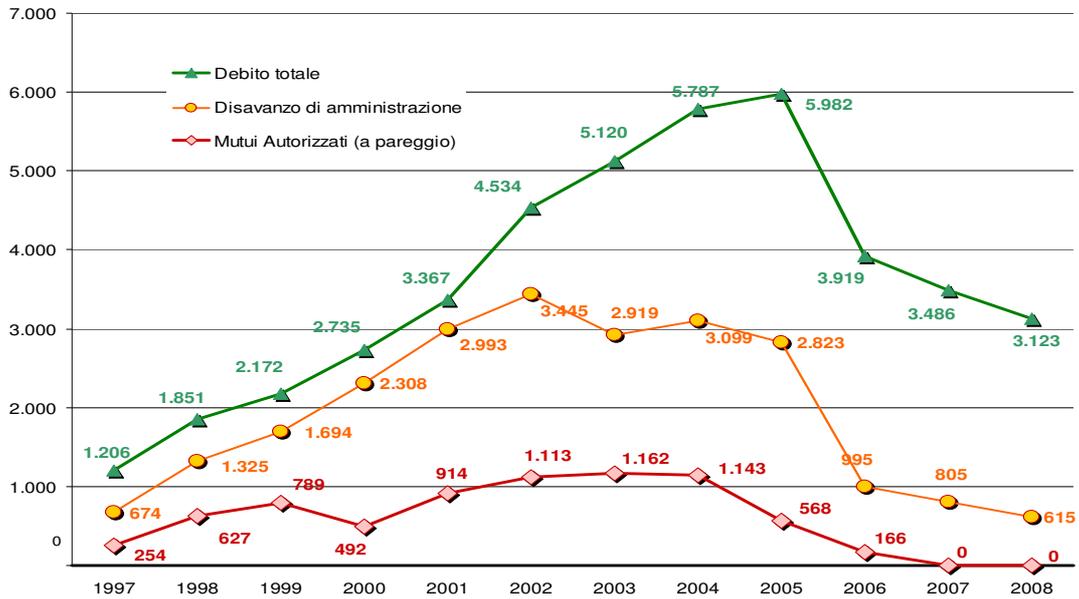
€ Valori Assoluti

Anni	Risultato di gestione	Risultato di amministrazione	Mutui a copertura del deficit annuale		Stock del debito finanziario* (mutui in essere)	Debito totale = mutui contratti + risultato di amministrazione
			Autorizzati	Contratti		
1991	187.241.449	213.006.967	273.722.157			(213.006.967)
1992	(99.228.413)	113.778.037	0			(113.778.037)
1993	(313.332.851)	(199.554.814)	185.924.484			199.554.814
1994	(107.473.131)	(307.027.945)	216.911.898			307.027.945
1995	(410.512.997)	(717.540.942)	575.849.442			717.540.942
1996	(295.514.055)	(1.013.054.997)	651.252.150			1.013.054.997
1997	339.115.929	(673.938.552)	253.838.566	516.456.899	532.359.795	1.206.298.347
1998	(650.893.212)	(1.324.831.764)	626.978.675		525.751.519	1.850.583.283
1999	(368.976.434)	(1.693.808.715)	788.928.197		478.454.466	2.172.263.181
2000	(613.751.181)	(2.307.559.380)	492.204.083		427.938.317	2.735.497.697
2001	(685.901.678)	(2.993.461.057)	914.128.712		373.968.890	3.367.429.947
2002	(451.284.913)	(3.444.745.971)	1.113.400.000	750.000.000	1.089.263.112	4.534.009.083
2003	526.179.661	(2.918.566.310)	1.161.655.000	1.075.879.000	2.201.161.353	5.119.727.663
2004	(180.031.464)	(3.098.597.774)	1.143.320.000	500.000.000	2.688.151.177	5.786.748.951
2005	276.038.096	(2.822.559.678)	568.000.000	500.000.000	3.159.205.416	5.981.765.094
2006	1.827.565.550	(994.994.128)	165.759.000		2.923.904.223	3.918.898.352
2007	190.000.000	(804.994.128)	0		2.681.500.350	3.486.494.478
2008	190.000.000	(614.994.128)	0		2.508.154.851	3.123.148.979

Il risultato di gestione del 2007 e del 2008 è stimato pari alla media delle perenzioni dell'ultimo triennio

* Comprensivo del debito residuo di ulteriori mutui contratti a fronte di specifiche autorizzazioni (piano del lavoro, copertura disavanzo sanità ecc.)

CONFRONTO DEI RISULTATI



- > **Risultato di gestione** = differenza fra entrate e spese nell'anno di riferimento: se tale risultato è positivo si parla di "avanzo di gestione", se negativo di "disavanzo di gestione"
- > **Risultato di amministrazione** = sommatoria di tutti i risultati di gestione conseguiti fino all'ultimo anno di riferimento: se tale risultato è positivo si parla di "avanzo di amministrazione", se negativo di "disavanzo di amministrazione" (**n.b. il disavanzo registrato deriva da mutui autorizzati e non contratti**)

Le previsioni d'entrata

Al fine del rispetto dei vincoli sulle scelte di bilancio per il prossimo periodo interessato dal presente DAPEF, occorre fornire un quadro riepilogativo delle entrate a legislazione vigente che si prevede di acquisire nello stesso periodo.

Le entrate a cui ci si riferisce sono:

- entrate tributarie;
- trasferimenti statali, comunitari e altri;
- entrate extratributarie;
- entrate patrimoniali o da alienazione del patrimonio;
- entrate da ricorso al credito.

Le previsioni che seguono, che costituiscono le risorse per la manovra finanziaria 2008 - 2011, sono, come già detto, stimate sulla base dell'andamento vigente delle stesse.

QUADRO DELLE ENTRATE

	<i>Importi in milioni di euro</i>			
	2008	2009	2010	2011
Titolo I - Entrate tributarie	5.005	5.634	6.123	6.161
Titolo III - Entrate extratributarie	111	33	53	47
Titolo IV/P - Alienazione patrimonio	90	70	50	50
Titolo VI - Partite di giro	24	24	24	24
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	5.230	5.761	6.250	6.282
Titolo VI - Ricorso al credito a copertura del disavanzo	805	-	-	-
TOTALE ENTRATE REGIONALI	6.035	5.761	6.250	6.282
Titolo II - IV/P - Assegnazioni statali e comunitarie	2.668	792	647	639
TOTALE ENTRATA (FR + AS)	8.703	6.553	6.897	6.921

Anche per l'anno 2008 si prevede di fare ricorso, per euro 500.000.000, ad una anticipazione delle entrate spettanti ai sensi dell'art. 1, comma 834 e successivi della finanziaria statale per l'anno 2007. Tale somma, detratta dalle previsioni di entrate tributarie formulate per l'anno 2011, sarà destinata ad investimenti nel settore pubblico, così come stabilito dall'articolo 2, comma 1 della legge finanziaria regionale per l'anno 2007.

Il ricorso al credito

Relativamente alle entrate derivanti dal ricorso al credito, si rammenta che l'autorizzazione all'indebitamento per l'anno 2006, pari a 166 ml di euro, sia stata inferiore del 50 per cento rispetto alle previsioni formulate nel precedente DPEF, che lo poneva pari ad un massimo del 5 per cento del totale delle entrate (circa 330 ml di euro).

La Regione ha già utilizzato circa il 70 per cento (353 ML) della propria effettiva capacità di indebitamento (pari a 478 ML) e il rapporto debito/entrate correnti si è attestato a circa il 42 per cento (-2,29% rispetto al 2006, e - 16,2 rispetto al 2005), mentre gli oneri per il servizio del debito si aggirano intorno ad oltre il 5 per cento delle entrate correnti. Il debito pro-capite ritorna quasi allo stesso livello del 2004 e del 2005, passando da 1,772 Ml. a 1,625 Ml.

La politica di azzeramento del ricorso all'indebitamento a pareggio, avviata nella manovra finanziaria del 2005 e proseguita sino al 2007, trova conferma anche nella presente manovra, tanto che non è stata prevista l'autorizzazione ad alcun mutuo per il perseguimento del pareggio di bilancio.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 Prev.	2008 Prev.
Debito pro-capite (in euro)	258	227	661	1.336	1.636	1.618	1.772	1.625	1.520
Debito/entrate correnti %	11,0%	8,4%	27,2%	53,7%	58,7%	58,3%	44,2%	42,1%	35,7%
Servizio del debito/entrate correnti %	1,8%	1,7%	1,7%	3,3%	5,6%	5,4%	5,3%	5,7%	4,5%

La politica della spesa

In questi ultimi due anni si è operata una continua razionalizzazione delle voci di spesa del bilancio regionale, in particolare delle poste di spesa corrente tra le quali quelle relative al personale, al funzionamento e all'organizzazione in genere dell'apparato istituzionale regionale.

Una politica di riqualificazione della spesa più mirata è stata attuata, col bilancio 2007, in seguito all'approvazione della nuova legge di contabilità (legge regionale n. 11 del 2006), che ha istituito il bilancio per strategie e funzioni obiettivo.

In tal modo è oggi possibile suddividere le spese sulla base delle otto strategie (istituzionale, conoscenza, beni culturali, ambiente e governo del territorio, sanità e politiche sociali, sistemi produttivi e occupazione, reti infrastrutturali e mobilità, somme non attribuibili) e delle relative funzioni obiettivo anche al fine di verificare lo stato di attuazione delle politiche regionali delineate nel PRS.

La tabella di seguito riportata mostra – per le sole spese obbligatorie² – le previsioni 2004 - 2008.

² Intendendosi per spesa obbligatoria quella legislativamente individuata (v. elenco 1, allegato alla legge di bilancio), nonché quella che deve essere necessariamente effettuata per obbligazioni già assunte dall'Amministrazione o per garantire l'esercizio di attività istituzionali (v. quote di cofinanziamento POR, spesa sanitaria, funzionamento degli enti strumentali e locali, ecc.).

	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Importi in milioni di euro</i>					
ISTITUZIONALE	772	676	704	850	786
di cui:					
- Funzioni trasferite agli Enti Locali ex LL.RR. 9 e 14 /2006				87	87
- Sistema delle Autonomie locali	307	293	307	307	307
CONOSCENZA	79	85	72	89	107
di cui:					
- Politiche a favore dell'istruzione	21	22	24	38	40
- Politiche della formazione	43	48	31	36	37
- Politiche attive del lavoro	8	9	10	4	11
- Ricerca scientifica e innovazione tecnologica	7	6	6	10	18
BENI CULTURALI	24	25	23	18	20
AMBIENTE E GOVERNO DEL TERRITORIO	238	287	237	261	262
SANITA' E POLITICHE SOCIALI	1.385	1.442	1.473	1.616	1.649
SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE	183	271	224	172	196
RETI INFRASTRUTTURALI E MOBILITA'	120	138	117	154	129
SOMME NON ATTRIBUIBILI	538	490	609	599	541
di cui:					
- Mutui ammortamento	256	294	365	370	
- Fondo perenzioni	200	118	194	190	
TOTALE GENERALE SPESE OBBLIGATORIE	3.339	3.414	3.459	3.759	3.690

Si evidenzia come l'incremento delle spese tra il 2007 e il 2006 - pari all'8,6% - sia ascrivibile alla strategia istituzionale, a quella sanitaria ed alla mobilità: tutte le altre spese sono state infatti contratte.

Analizzando nel dettaglio i settori si può rilevare come siano state destinate maggiori risorse per l'avvio delle nuove Agenzie regionali (l'Agenzia della Regione Sardegna per le entrate e Sardegna Promozione), il sistema delle autonomie locali e la messa a regime del Piano Sanitario regionale con l'istituzione dell'Agenzia regionale della sanità e con il sostenimento a regime dei maggiori oneri contrattuali per il personale medico presso le ASL.

È inoltre stato avviato il programma pluriennale delle opere pubbliche nel settore viario.

Il contenimento delle spese obbligatorie si pone ancora come obiettivo della presente manovra, con una contrazione dell'1,8%, anche se va rilevata da un lato la sempre più forte rigidità della spesa corrente regionale dovuta alla presenza di una consistente quota di "spese che deve essere necessariamente e obbligatoriamente effettuata" e, dall'altro come in alcuni settori di particolare peso, quali quello sanitario, permangono determinanti livelli di spesa anche conseguenti a scelte del Governo nazionale (ad es. i livelli essenziali di assistenza, i rinnovi contrattuali per il personale, ecc.).

Il raggiungimento di tale obiettivo impone un costante monitoraggio della spesa, che verrà attuato utilizzando i sistemi di controllo interni esistenti, rafforzati, nel loro operato, dalle recenti disposizioni in materia quali:

- l'introduzione del bilancio per strategie e funzioni obiettivo che consente una costante verifica sull'operato del Governo regionale;
- il controllo di legalità contabile, in capo alla Ragioneria;
- l'adozione della contabilità economica e della contabilità analitica per centri di costo che consentono (in via sperimentale dal 2008) di verificare il conseguimento degli obiettivi nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nell'utilizzo delle risorse.